QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-543 al 40-549

LA STAMPA

Frangar, non flectar

DOMENICA 30 Dicembre 1956
Anno XII - Num. 307
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 45.000, 50-600, 50-001. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 250 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 300 (partecipaz. L. 1200 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/29710): ITALIA: anno L. 7800, sem. L. 3900, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.300, sem. L. 5900, trim. L. 3100. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Imminente una dichiarazione del Presidente degli Stati Uniti

Sarà proclamata una «dottrina Eisenhower» per proteggere il Medio Oriente dalla minaccia russa

Il comunicato comprenderà due parti: nella prima si daranno ampie garanzie ai paesi del Levante contro ogni interferenza straniera; nella seconda saranno previsti finanziamenti fino a 500 milioni di dollari l'anno per opere di bonifica e industriali - Il Dipartimento di Stato commenta: "l'equilibrio territoriale e l'indipendenza del Medio Oriente valgono il rischio di una guerra„

Un anno che farà epoca

Mentre il 1956 si chiude e la cronaca si appresta a consegnarlo alla storia, non sembri retorico definirlo un anno che farà epoca, e non solo nelle vicende di questo dopoguerra. Gli avvenimenti maggiori si sono svolti infatti sulle due linee maestre della storia contemporanea: l'evoluzione sociale e l'affrancamento dei popoli di colore. In nessuno dei due vasti settori si è avuto un progresso rettilineo, il movimento, anzi, è stato quanto mai incerto e contraddittorio; ma la storia, insegna Vico, usa spesso servirsi di quelle che «paiono traverse, e sono opportunità».

Il 1956 si era iniziato sulla scia della distensione, che nell'estate del '55 aveva permesso la riunione di Ginevra fra Eisenhower, Bulganin, Eden e Faure. Lo «spirito di Ginevra», pur creando una atmosfera di comprensione psicologica, non aveva però fatto avanzare di un solo passo la soluzione del problema capitale della Germania; bastava questo insuccesso per inceppare gravemente il processo distensivo. Tuttavia, nella prima metà di quest'anno, i russi hanno proseguito in un crescendo di iniziative distensive: viaggio di Bulganin e Kruscev a Londra, poi di Mollet e Pineau a Mosca, infine arrivo di Tito nella capitale sovietica.

* *

Il riavvicinamento con la Jugoslavia superava il piano dei normali rapporti fra Stati; era la chiave di volta di quel mutamento profondo nel comunismo sovietico e internazionale, come pure nelle relazioni fra URSS e satelliti, che ha preso il nome di «destalinizzazione». Col XX Congresso del PCUS e l'ormai famoso rapporto Kruscev ha avuto origine un grande processo di rinnovamento. La frantumazione dello stalinismo monolitico comporta una corrispondente apertura verso il socialismo, cioè verso la via regia dell'evoluzione sociale, nella democrazia e nella libertà.

La grande speranza del '56 scaturiva da una intuizione elementare: che la cessazione della «guerra fredda», internazionale ed interna, avrebbe finalmente liberato le forze democratiche socialiste, per così lungo tempo innaturalmente deviate o compresse. L'ampio consenso raccolto in Italia dall'avvio dell'unificazione socialista dimostra la vitalità profonda di questa esigenza, radicata prima di tutto nel sentimento popolare.

Ma sono intervenuti i fatti di Poznan, la crisi polacca e l'insurrezione ungherese: una seconda rivoluzione di ottobre, storicamente non meno importante della prima. Il compito repressivo, che nel '17 fu tentato invano dalle truppe dello zar e di Kerenski, questa volta è riuscito all'armata rossa; ma la triste vittoria di Pirro dei carri armati sul popolo ungherese vale solo a squalificare definitivamente, come reazionario, il comunismo sovietico. La storia non torna indietro, oggi non meno che quarant'anni fa; non solo appare impossibile riportare i satelliti alla precedente soggezione, ma, quel che più conta, il mito del comunismo liberatore si è spezzato per sempre. Ne fa fede la crisi in atto nelle migliori coscienze, dagli intellettuali ai semplici lavoratori.

Nonostante le apparenze immediate, la rivoluzione d'Ungheria dovrebbe dunque avere alla lunga un effetto benefico, consolidando, anziché arrestando, la ripresa del socialismo democratico.

* *

Un discorso analogo si può fare per l'altro grande avvenimento del 1956: la crisi del Medio Oriente, incominciata con la nazionalizzazione di Suez e giunta al culmine, addirittura all'orlo della terza guerra mondiale, con l'intervento franco-inglese in Egitto. Il movimento di riscossa nazionale dei popoli afro-asiatici è in sé giusto e irreversibile, anche se i mezzi di cui si avvale sono spesso illiberali e deteriori. Una grande distanza corre indubbiamente tra le affermazioni di Bandung e il colpo di forza del dittatore egiziano, fatto in spregio alle norme della morale e del diritto internazionali. Condannabile, dunque, l'azione di Nasser; ma non certo utile la risposta anglo-francese mediante l'uso della forza armata.

I risultati negativi sono evidenti, specie per l'Europa, che ha dovuto constatare, oltre la propria dipendenza economica, anche la impossibilità di agire in disaccordo col grande alleato d'oltre oceano. Anche in questo caso, tuttavia, la lezione dovrebbe essere salutare, sia per gli Stati Uniti sia per i Paesi europei. I primi hanno compreso che tocca ad essi colmare il «vuoto di potenza» nel mondo ex-coloniale, con lo accoglimento delle giuste richieste di quei popoli, ma anche con una politica di forza che blocchi ogni tentativo sovietico di eversione; e già si profila una dichiarazione inequivocabile di Eisenhower riguardo al Medio Oriente.

L'Europa, a sua volta, avrà finalmente capito il valore insostituibile della solidarietà atlantica, ormai rinsaldata a Parigi; ed è sperabile che si renda pure conto della necessità dell'unità europea, all'interno del sistema atlantico. Né i progetti dell'Euratom e del mercato comune sono disgiungibili da una politica interna socialmente aperta; come è ugualmente indispensabile una complementarietà economica fra Europa, Asia ed Africa. Il 1957 dovrebbe dunque registrare qualche piccolo passo verso la libertà, la sicurezza e la giustizia sociale.

Ferdinando Vegas

La nuova politica ispirata alla Carta delle Nazioni Unite

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 29 dicembre.

Con una decisione di grande importanza che potrà profondamente influenzare il corso degli avvenimenti mondiali nei prossimi anni, il Presidente degli Stati Uniti ha deciso quest'oggi di proclamare fra breve una «dottrina Eisenhower» per gettare attorno al Medio Oriente uno scudo protettivo contro ogni minaccia di intervento sovietico nella regione.

Per sottolineare la fondamentale importanza della decisione, autorizzati funzionari del Dipartimento di Stato hanno sostenuto questa sera che la dichiarazione di Eisenhower può essere paragonata, come significato e portata, a alla dichiarazione di Monroe del 1823 che avvertì le Potenze europee a non tentare, pena l'intervento armato americano, di stabilire nuove colonie nelle due Americhe, e alla dichiarazione Truman del 1947 la quale ammonì la Russia che ogni tentativo di oltrepassare i confini greci e turchi avrebbe provocato l'immediato stato di guerra con gli Stati Uniti.

La formulazione esatta della nuova dottrina non è stata ancora fissata. Ma le fonti che ne hanno rivelato la esistenza confermano che essa comprenderà due elementi principali: una dichiarazione «giù le mani» diretta alla Russia, in cui si avverte che gli Stati Uniti sono pronti a combattere, se dovesse essere necessario, per impedire ogni aggressione diretta o ogni tentativo di sovvertimento indiretto contro qualsiasi Paese del Medio Oriente; e una dichiarazione diretta ai Paesi stessi del Medio Oriente, senza distinzione di regime politico interno, per annunciare che gli Stati Uniti sono pronti a finanziare fino all'ammontare di cinquecento milioni di dollari l'anno, speciali programmi di sviluppo agricolo e industriale.

La forma scelta per annunciare la dottrina sarà quella di chiedere al Congresso di approvare una dichiarazione congiunta dei due rami del Parlamento. La dichiarazione dirà esplicitamente che la nuova dottrina Eisenhower non mira a coinvolgere gli Stati Uniti nei conflitti fra Stati Arabi o fra questi e Israele. Washington intende rendere noto a tutti che la nuova dottrina mira a proteggere il Levante da ogni minaccia esterna. I pericoli interni continueranno ad essere di preminente competenza delle Nazioni Unite, cui gli Stati Uniti continueranno a dare il loro disinteressato e potente appoggio. L'America, è stato specificato, intende impostare la sua azione futura sull'articolo 51 della Carta dell'ONU, e non allontanarsene per alcun motivo.

L'art. 51 autorizza ogni Stato membro delle N. U. o gruppo di Stati, a provvedere in caso di aggressione o di minaccia alla propria autodifesa o alla difesa collettiva in attesa che il Consiglio di Sicurezza dell'Assemblea Generale abbia preso le misure opportune per ristabilire la pace e condannare lo aggressore. «Il presidente Eisenhower è arrivato all'attuale decisione, perché ha ritenuto che per prevenire nuovi conflitti e garantire la pace è necessario che gli Stati Uniti si assumano l'onere e la responsabilità di riempire il vuoto lasciato nel Medio Oriente dalla scomparsa della potenza anglo-francese, vuoto che la Russia mostra di voler riempire. Il presidente Eisenhower, si è dichiarato al Dipartimento di Stato, ha avuto recentemente serio motivo di ritenere che l'Unione Sovietica ha interpretato le ultime azioni diplomatiche americane nei confronti dell'aggressione anglo-francese in Egitto come la conferma che gli Stati Uniti non ritengono che il Medio Oriente giustifichi il rischio di un conflitto. Eisenhower ritiene invece che la salvaguardia dell'indipendenza e dell'equilibrio mediorientale valgono anche il rischio di un conflitto».

Naturalmente, la decisione americana deve essere considerata come un'azione indipendente: gli Stati Uniti, è stato dichiarato, non cercheranno in nessun caso di imporla ad alcun Paese medio-orientale. Se, si è detto a modo d'esempio, la Siria o l'Egitto dichiareranno di non volere alcuna protezione militare americana contro la minaccia di una aggressione o di un intervento indiretto sovietico, gli Stati Uniti non faranno nulla per imporgliela. Ma ciò non impedirà all'America di intervenire se la Russia interferirà.

In ogni caso gli Stati Uniti intendono intervenire decisamente nel campo economico per mostrare ai Paesi del Medio Oriente che essi considerano un dovere mettere a loro disposizione una parte delle proprie risorse economiche e che quei Paesi potranno quindi contare sull'appoggio nordamericano, senza alcuna condizione politica, militare od economica e senza che siano costretti, come è accaduto negli ultimi due anni, a rivolgersi al costoso e insidioso aiuto sovietico.

La proclamazione della dottrina Eisenhower avverrà subito dopo ottenuta l'approvazione dei leaders del Congresso, convocati il primo giorno dell'anno alla Casa Bianca, oppure in occasione del messaggio che Eisenhower dirigerà alla Nazione nella circostanza dell'inaugurazione del secondo periodo di dignità presidenziale. Questo particolare è uno dei molti che non è stato ancora risolto.

Le conseguenze prevedibili, in campo politico, della dichiarazione Eisenhower potranno essere molte e di grande portata. La maggiore è che ormai sembra aperta la strada alla adesione americana al Patto di Bagdad. Gli alti funzionari del Dipartimento di Stato che hanno rivelato questa decisione, ammettono senza reticenze che questo sviluppo è ormai possibile. Tuttavia, essi escludono che per ora l'adesione americana allo schieramento difensivo medio-orientale, ed il suo conseguente e inevitabile allacciamento all'Alleanza atlantica, potrà verificarsi solo quando il «Patto di Bagdad si allargherà fino a comprendere quelle nazioni arabe che oggi lo osteggiano», e cioè, l'Egitto e la Siria.

Un'altra possibile conseguenza politica è quella di influenzare indirettamente Egitto, Siria ed Israele a riprendere le trattative per una soluzione equa e permanente del conflitto che le divide. Dovendo ormai escludere come possibile e legittima la interferenza sovietica nella regione, si è detto questa sera al Dipartimento di Stato, ed esclusa ormai come irrealistica la collaborazione fra Inghilterra, Francia ed Israele, i tre governi dovrebbero infatti riconoscere che è suonata l'ora per un regolamento negoziato. Gli Stati Uniti continuano a ritenere che solo le N.U. hanno l'indipendenza, l'imparzialità ed i mezzi per assicurare la graduale ricerca della soluzione equa, ma pensano che le Nazioni Unite sono ancora troppo deboli per impedire un'aggressione diretta o un sovvertimento indiretto organizzato dall'Unione Sovietica.

Per tale motivo nella dichiarazione che annuncerà la dottrina Eisenhower si sottolineerà con molta chiarezza che la decisione americana mira solo a isolare il Medio Oriente dalle influenze perturbatrici estranee, per permettere alle N. U. di sviluppare la sua azione pacificatrice ed alle Nazioni della regione di rafforzare la loro struttura politica ed economica in piena tranquillità.

Il governo degli Stati Uniti ha già approvato l'iniziativa presidenziale, intende però ottenere non solo l'approvazione del Congresso e della Segreteria delle Nazioni Unite, ma anche dei firmatari della Carta atlantica, fra cui l'Italia, la Grecia e la Turchia. A tale scopo consultazioni diplomatiche con i rappresentanti alleati cominceranno subito dopo il Capodanno quando anche i governi medio-orientali — che hanno già avuto qualche indicazione orientativa del nuovo indirizzo assunto dalla politica americana e che l'avrebbero accolta, pare, con favorevole interesse — saranno informati delle finalità sostanziali della nuova dottrina.

Il governo dell'India, la cui azione diplomatica sulle nazioni amiche del Medio Oriente non viene certo sottovalutata a Washington, sarebbe già al corrente dei principi fondamentali della dottrina Eisenhower perché il Presidente nei misteriosi colloqui di Gettysburg e di Washington ne avrebbe discusso a lungo con il Pandit Nehru.

Eisenhower ha intanto preparato una lettera da mandare al Primo Ministro russo Bulganin, nella quale il Presidente americano osserva che il problema del disarmo va discusso nell'ambito delle Nazioni Unite. Ciò in risposta al progetto sovietico di giungere al disarmo attraverso dirette trattative fra le maggiori potenze mondiali.

Il tono della lettera, che verrebbe spedita in un prossimo futuro, risulta assai moderato e amichevole. La risposta americana definisce non opportuna di fronte all'opinione pubblica mondiale e anche agli effetti pratici una conferenza tra Stati Uniti, Russia, Inghilterra, Francia e India, come quella proposta da Bulganin il 31 ottobre e che avrebbe dovuto svolgersi a Ginevra.

Gino Tomajuoli

Accelerato lo sgombero dei relitti dal Canale

Il Cairo, 29 dicembre.

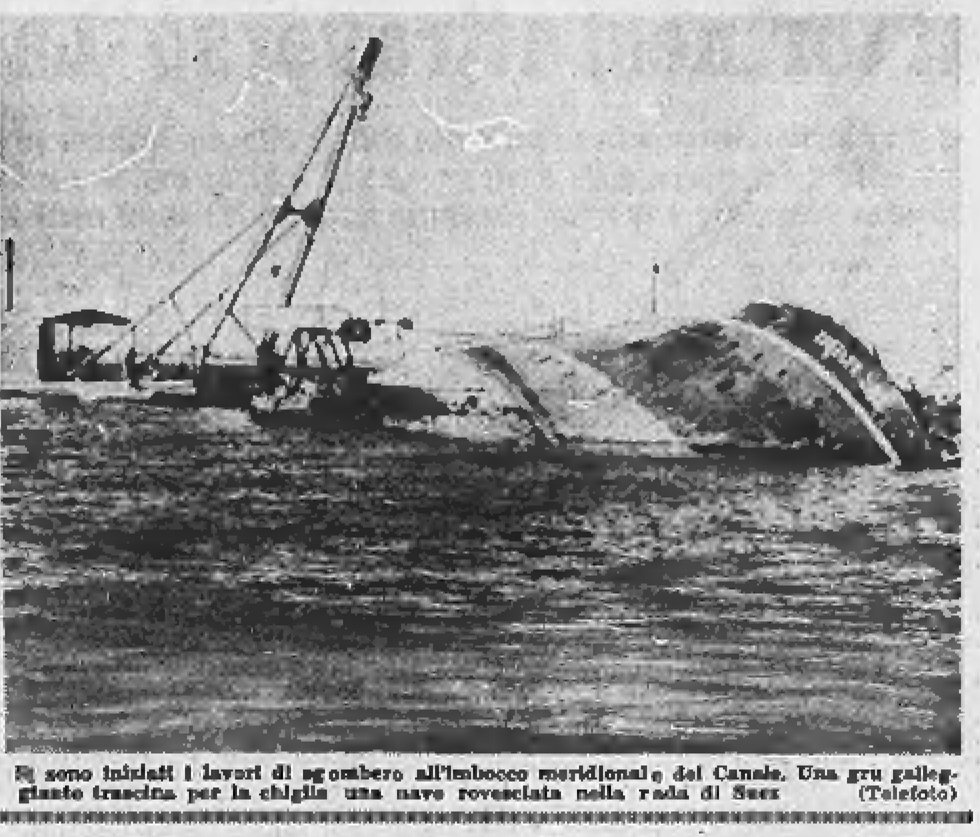
I lavori di sgombero del Canale di Suez, che procedevano da qualche giorno a ritmo ridotto e praticamente nella sola rada di Porto Said, si sono iniziati ufficialmente oggi alle ore 11,15 (ora italiana) lungo tutta la via d'acqua. Rastrellate le mine in libertà e gli ordigni disseminati sul fondo, palombari e sommozzatori si sono messi all'opera, particolarmente nella baia di Suez, ostruita dalla nave da guerra egiziana «Abukir», di 1200 tonnellate, che è completamente sommersa dall'acqua, dal rimorchiatore «Hercule», pure egiziano, affondato accanto all'«Abukir», e dal battello «Castor» di 600 tonnellate, colato a picco qualche centinaio di metri a nord delle altre due unità.

Il gen. Wheeler, che dirige le operazioni di sgombero per conto dell'O.N.U., ha dichiarato oggi a Porto Said che il Canale viene considerato diviso in tre parti ai fini dei lavori: da Porto Said al ponte di El Ferdan, da El Ferdan a Ismailia, e da Ismailia a Suez. Il relitto più ingombrante, ha detto Wheeler, dovrà anche essere rimosso poco più a sud di Ismailia; il lavoro più impegnativo e che richiederà maggior tempo sarà tuttavia lo sgombero dell'imbocco di Suez, bloccato dalle navi che s'è detto.

Al Cairo si parla di una visita che Nasser intenderebbe fare nel prossimo anno alla Russia. La notizia, non confermata ufficialmente, è stata data da Radio Mosca.

Nel pomeriggio l'inviato di Nehru, Krishna Menon, è partito in aereo per Beirut dopo un colloquio di tre ore con Nasser.

Il recupero delle navi affondate a Suez



Si sono iniziati i lavori di sgombero all'imbocco meridionale del Canale. Una gru galleggiante trascina per la chiglia una nave rovesciata nella rada di Suez (Telefoto)

Euforia serena nella DC mentre continua il malumore nel PCI

Fanfani non prevede crisi di governo e si dichiara contrario ad elezioni anticipate

Nuovi strali del comunista Reale contro il suo partito, che esita a prendere provvedimenti - "Esiste solo la libertà di approvare la linea e di dir bene dei dirigenti„ - Si temono altre ribellioni tra gli iscritti

Roma, 29 dicembre.

Il Presidente del Consiglio è stato ricevuto stasera dal Capo dello Stato. Domattina terrà una conferenza stampa per illustrare l'azione del governo nel corso del '56 (è la prima volta, da quando è a capo dell'esecutivo, che Segni adotta questa forma di colloquio con i rappresentanti dell'opinione pubblica) e subito dopo partirà per la Sardegna dove si tratterrà fino al 3 gennaio. Per il 4 ha fissato la prima riunione del Consiglio dei Ministri del '57.

La visita al Quirinale rientra nella consuetudine delle periodiche informazioni, ed anche dalla conferenza stampa non ci si può attendere nessuna particolare novità. Il tono con cui il Presidente del Consiglio sta chiudendo l'attività governativa del '56 è, comunque, un tono di tranquilla sicurezza e, quasi, di euforia. L'incidente che la sua intervista ha provocato con l'organo ufficiale della Democrazia Cristiana non ha scalfito questa fiducia. In un certo senso, anzi, l'ha rafforzata.

L'impressione complessiva che si è ricavata dalle ultime vicende, infatti, è che Segni ha potuto aggiungere molte carte al suo gioco. Tra i gruppi della maggioranza esistono sempre fermenti abbastanza vivaci, ma sono contraddittori e finiscono per elidersi a vicenda. Le opposizioni, per una ragione o per l'altra, stanno attraversando un momento di grave crisi interna e non hanno molta voglia di porre in difficoltà il governo. La stessa minaccia di elezioni anticipate va ogni giorno di più dimostrandosi di difficile esecuzione, e lo dimostrano anche le adesioni che continua a raccogliere la tesi del normale svolgimento della legislatura. Oggi è stata la volta di Andreotti che ha dichiarato: «Non riscontriamo alcun elemento serio che possa giustificare il ricorso ad una misura così straordinaria di ordine costituzionale». Lo stesso Fanfani, conversando stamane con alcuni giornalisti, ha ammesso volentieri che a suo avviso la Camera attuale potrà arrivare senza grosse difficoltà sino alla fine del mandato. Venendo dall'esponente politico ritenuto fra i più favorevoli alle elezioni anticipate, il riconoscimento è prezioso. *Il Popolo*, da parte sua, ripeterà domattina che la posizione della D. C. in argomento resta quella fissata a Trento.

Insomma, il governo Segni può iniziare l'anno sotto buoni auspici. Questo non significa che avrà senz'altro vita tranquilla. Anche una decisione di modesta portata come è la scelta del titolare del nuovo Ministero delle Partecipazioni statali, cui dovrà provvedere fra qualche giorno, gli si presenta come un compito piuttosto arduo: sembra che Fanfani voglia Togni, mentre Segni e Saragat non vogliono modificare l'equilibrio politico della compagine ministeriale e preferirebbero affidare interinalmente l'incarico ad uno dei ministri in carica. E poi v'è la politica estera e gli infiniti problemi di politica interna che a mano a mano verranno sul tappeto. Ma Segni è un seguace della massima «A ogni giorno la sua pena». Per ora ritiene di avere indicazioni sufficienti per affrontare l'anno nuovo con quel tono euforico che si è detto.

E' una brutta fine d'anno invece per i dirigenti comunisti. Gli oppositori interni si mostrano tutt'altro che disposti ad accettare quel «compromesso del silenzio» che Togliatti e i suoi collaboratori erano disposti ad offrir loro. Mantengono i contatti tra loro, stanno organizzando la propaganda in periferia, presto daranno vita ad iniziative pubblicistiche: in altri termini sono decisi a portare sino in fondo la loro battaglia.

Il «caso Reale» si è arricchito oggi di ulteriori battute; *l'Unità*, com'era prevedibile, non ha pubblicato la sua replica a Natoli. I membri della segreteria ne hanno discusso a lungo ieri sera. Qualcuno era favorevole alla pubblicazione, ma Togliatti ha fatto prevalere il suo «veto». Infatti domani mattina *l'Unità* pubblicherà una breve precisazione in cui è detto che il giornale, d'accordo con la segreteria del partito, ha deciso di non pubblicare tale lettera. Constatato il boicottaggio dell'organo di partito, Reale si è allora deciso a passare il testo della sua lettera alla stampa.

«Aldo Natoli — vi si legge tra l'altro — esprime l'opinione che io, dopo trent'anni di ininterrotta milizia rivoluzionaria sia "al di fuori del movimento e della lotta per il socialismo". Ritengo che sia vero esattamente il contrario. Quando si approva una politica che ha condotto all'eroica insurrezione ungherese e ha poi soffocato nel sangue le aspirazioni di quel popolo alla libertà; quando si parteggia per l'oppressione e si nega così quell'internazionalismo proletario che avrebbe dovuto farci schierare dalla parte degli operai insorti a Budapest; quando, dopo il XX congresso, si tenta ancora di tergiversare e si prepara coscientemente il ritorno allo stalinismo, allora è lecito affermare che è l'attuale direzione del partito comunista italiano a mettersi fuori della lotta per il socialismo.

«La verità è che gli interessi della classe operaia italiana non coincidono sempre con gli interessi dell'Unione Sovietica e che, per servire questi programmaticamente ed incondizionatamente, i dirigenti del nostro partito hanno finito con l'isolare la classe operaia e con l'impedirle di partecipare alla direzione politica del Paese.

«Sono d'accordo con Natoli che sia molto increscioso il fatto che per esprimere liberamente le mie idee abbia dovuto far ricorso alla stampa borghese. Ma i compagni sanno che al congresso, malgrado gli incarichi ricoperti nel partito, non sono stato ammesso neanche in qualità di invitato per disposizione esplicita di Togliatti: e Natoli non può dimenticare, d'altra parte, che Lenin ci ha insegnato che, per esprimere le proprie idee, un comunista deve servirsi di qualsiasi mezzo, compresa la stampa borghese».

Abbiamo avvicinato più tardi l'ex-ambasciatore e gli abbiamo chiesto qualche ulteriore chiarimento. Egli non ha avuto difficoltà a dirci che ritiene l'intervento del suo ex-allievo Natoli fatto «su espressa ordinazione della segreteria del PCI» e combinato come la prima mossa di un piano difensivo tendente a chiudere la questione senza accettare il franco dibattito su tutta la politica del partito che Reale sollecita.

«Questa — ha proseguito il senatore — è la conferma dei metodi con cui nell'interno delle nostre organizzazioni viene regolata la polemica: la sola libertà che vi esiste è la libertà di approvare la linea e dir bene dei dirigenti. Per la verità l'attuale segreteria non si è mostrata molto abile prima inviando in avanscoperta l'on. Natoli e poi dando l'ordine a Ingrao di battere in ritirata. Ma per chi conosce il costume politico invalso nel partito, non meraviglia che i suoi dirigenti abbiano voluto sottrarsi ad una aperta e leale discussione dinanzi a tutti i compagni: sapevano che da questa discussione non avevano nulla da guadagnare».

Le parti, come si vede, sono ai ferri corti. Ma non è ancora chiaro come andrà a finire. Per la prima volta nella sua storia — ed è l'indice delle difficoltà in cui si trova — il PCI esita a prendere provvedimenti contro un suo esponente che attacca senza esitazione i dirigenti del partito. L'esitazione non è determinata soltanto dalla autorevolezza del «ribelle», dalle cariche che ha ricoperto nel partito e dai mille segreti di cui è indubbiamente a conoscenza (basti pensare alle sue numerose missioni all'estero): la forza di Reale sta nella sua posizione politica, nel fatto che dietro di lui possono incanalarsi tutte le inquietudini e le ribellioni potenziali. Un inviato della segreteria, a quel che sembra, è tornato a Napoli per cercare di convincere i dirigenti della cellula cui appartiene Reale ad assumersi la responsabilità dell'espulsione. Ma anche qui hanno trovato imbarazzo ed esitazione. Ed è probabile che alla fine Togliatti si troverà costretto a far discutere il caso dalla Commissione centrale di controllo.

Enzo Forcella

La rivoluzione degli autobus

Il 21 dicembre resterà probabilmente una data nella storia degli Stati Uniti. Quel giorno a Montgomery, capitale dello Stato di Alabama, che fu persino nel '61 capitale della Confederazione, i negri per la prima volta furono ammessi a prendere indiscriminatamente posto negli autobus pubblici della città. La storia cominciò, se vi ricordate, esattamente un anno fa. Una signora negra, Rosa Parks, non soltanto salendo in autobus si era seduta in infrazione alla legge locale nella parte riservata ai bianchi, ma si era rifiutata di alzarsi quando un signore bianco le aveva chiesto esplicitamente di cedergli il posto. La signora fu arrestata, e da quel momento tutti i negri di Montgomery decisero che non avrebbero più preso un autobus finché in essi la segregazione razziale non fosse stata abolita.

L'Alabama è uno dei classici Stati del Vecchio Sud: per loro la segregazione razziale appartiene a quell'ordine di principi che non si discute; è materia di fede, come la Bibbia. Mi ricordo che salendo a Charlotte City in una specie di [illegible] sconquassato e scalcinato che doveva portarmi ad Atlanta (anche nel loro sud si trovano ancora treni di questo stampo), presi inavvertitamente posto in un vagone riservato ai negri. Immediatamente il controllore venne ad avvertirmi, e ad invitarmi a passare nel vagone vicino. Mi detti una occhiata intorno: c'era davanti a me un giovane con occhiali, visibilmente studente, che si era già sprofondato in un libro, pochi sedili in là una vecchia signora, dai capelli canuti e dagli occhi tristi, vestita con insolita accuratezza, quasi con distinzione. Pensai che personalmente non provavo nessun senso di incompatibilità se continuavo il viaggio con loro, e per un attimo mi venne la tentazione di rispondere al controllore che non vedevo la ragione di cambiare perché mi trovavo benissimo. Ma subito capii che non sarebbe stato corretto opporsi alle norme del Paese che mi capitava, tanto più che per me straniero non era se non un facile gesto. Lo dico solo per dare un'idea della rigidità con cui questa separazione era applicata, e dello choc che può produrre nel forestiero storicamente e socialmente impreparato a [illegible].

E' facile capire che quell'affare degli autobus divenne nell'Alabama un autentico affare di Stato. I negri, disciplinatissimi dietro la guida dei loro pastori, boicottarono gli autobus, con perdite enormi per la società che li gestiva, al punto da indurla a chiedere al governo l'autorizzazione a sopprimere la separazione dei posti, autorizzazione sdegnosamente respinta, con la minaccia in più di revocare in tronco la concessione alla società se questa si fosse permessa d'introdurla di sua iniziativa.

Intanto la cosa era portata dinanzi alla Corte Suprema la quale, in accordo a un orientamento mentale e giuridico ormai irreversibile negli Stati Uniti, come si vide anche per l'integrazione scolastica, dichiarò la segregazione negli autobus anticostituzionale.

Per il Vecchio Sud questo è il principio di una rivoluzione. Non è del resto la prima volta che rivolgimenti storici cominciano da piccole cause. La ribellione di Masaniello partì da una cesta piena di farina, e chissà, se il re d'Inghilterra non avesse insistito a far pagare alle vecchie signorine di Boston un tre pence per il loro tè, forse avrebbe conservato le sue colonie d'America qualche decennio di più. A parte l'interesse superiore dell'umanità, perché ogni volta che il pregiudizio arretra la umanità avanza, questa rivoluzione degli autobus, che non è finita, ma il cui esito, adesso che si è impegnata la volontà della Confederazione, non è più dubbio, potrebbe essere ormai considerata un problema di politica interna americana. E non si giustificherebbe di riparlarne così per disteso, se leggendo adesso la cronaca circostanziata del 21 dicembre a Montgomery, non mi colpisse un particolare, non so se più buffo o simbolicamente più patetico.

Dunque pare che quella mattina, i primi negri che prendevano l'autobus, anche in obbedienza alle istruzioni fatte circolare dalle loro organizzazioni, si facessero piccin piccini, cercando di spingersi come prima nella parte posteriore dell'autobus, e i bianchi facessero lo stesso dall'altra parte. Ma quando, a mano a mano, si avvicinò il momento dell'apertura degli uffici, e la folla dei passeggeri andò infittendosi e cominciò la corsa al posto, le razze si erano già accostate. L'ora di punta fece crollare le barriere: bianchi e negri, chi un po' silenziosi, chi un po' in cagnesco, aggrappati alle stesse maniglie, sballottati dagli stessi sbalzi, si lasciavano ormai portare insieme senza protestare verso la comune e giornaliera fatica.

Ebbene, se non sbaglio, si potrebbe prendere questo, come apologo di fine d'anno. Anche per l'umanità è forse l'ora di punta. Anche noi sballottati dalle stesse vicende, premuti dagli stessi pericoli, schiacciati dalla stessa necessità, stiamo andando insieme, senza saperlo, verso un lavoro che ci aspetta tutti. Tragga ognuno dall'apologo la morale che preferisce.

Filippo Sacchi

Una nota degli industriali sulle cifre dell'on. Di Vittorio

L'incremento del rendimento medio e l'aumento dei salari reali - Il presidente della Confindustria fa il bilancio del '56

Roma, 29 dicembre.

Una nota industriale replica stasera alle dichiarazioni fatte ieri dall'on. Di Vittorio nella sua conferenza stampa. Accennando alle cifre dell'incremento del rendimento medio del lavoro nella industria, la nota osserva tra l'altro che «è estremamente inesatto contentarsi di dividere l'indice della produzione per quello dell'occupazione, senza tener conto del miglioramento degli impianti».

Circa l'aumento dei salari reali, la nota osserva che, secondo i dati del Ministero del Lavoro, fra il 1948 ed il 1955 «non è stato del 19 per cento come indicato dall'on. Di Vittorio, ma del 56 per cento in termini nominali e del 36,7 per cento in termini reali».

Per quanto si riferisce all'aumento degli utili reali di un gruppo di società tra le quali la Fiat, la Montecatini, la Pirelli ecc. che l'on. Di Vittorio aveva indicato nel 329 per cento, la nota rileva «l'evidente errore di calcolo, in quanto l'aumento è del 420 per cento in termini nominali e del 233 per cento in termini reali».

La nota osserva che, rapportate al valore degli impianti portato in bilancio, il complesso degli utili delle predette società, tra i quali sono compresi gli interessi ed una parte del capitale «è stato del 4,26 per cento contro 2,35 per cento del 1948, anno particolarmente sfavorevole e nel quale, tra l'altro, le ore lavorative fatte perdere dall'on. Di Vittorio per scioperi si erano elevate ad oltre 58 milioni».

Circa l'accusa rivolta dall'on. Di Vittorio agli industriali di voler deformare la scala mobile, la nota rileva che «le trattative in corso hanno già condotto ad una intesa di massima su punti essenziali del funzionamento della scala mobile. Se l'accordo formale non è stato concluso, aggiunge la nota, è perché si è insistito, da parte delle stesse organizzazioni dei lavoratori, nel tentativo di deformare la scala mobile nel senso di cercare di realizzare, mediante modifiche del suo congegno, aumenti salariali e variazioni nell'attuale equilibrio retributivo».

Il presidente della Confindustria dott. De Micheli ha fatto alcune dichiarazioni sul bilancio del 1956 ed ha accennato alle prospettive dell'anno nuovo.

Accennando alle drammatiche giornate del novembre scorso, conseguenti alla crisi di Suez, il dottor De Micheli ha colto lo spunto per affermare che questa dura prova ha consentito di saggiare le possibilità della nostra economia. Si è potuto constatare che in Italia, a differenza di gran parte dei Paesi europei, pure in un più vasto problema di carenza di fonti di energia, si è potuto superare la prova senza richiedere sacrifici pesanti e senza mortificare la produzione.

Il dott. De Micheli ha poi affermato che, in parte, l'aumento dei prezzi e del costo della vita che si è avuto nel corso del 1956 è imputabile a fattori al di fuori degli indirizzi della nostra politica economica: prima, un inverno eccezionalmente rigido, dopo gli avvenimenti di politica internazionale. Ma occorre chiedersi — ha proseguito il dott. De Micheli — se veramente si sia fatto tutto il possibile perché una più larga immissione di beni e cioè una maggiore produzione fronteggiasse le maggiori richieste del consumo senza provocare rialzi di prezzi e senza con ciò determinare scoraggiamenti nella formazione del risparmio.

Più volte noi industriali — ha detto — abbiamo avuto occasione di ricordare le conseguenze dei maggiori prelievi che lo Stato opera sulle disponibilità di reddito e che solo in piccola parte rifluiscono nel ciclo produttivo e nel dilatarsi della sfera di attività dello Stato, si crea una soggezione agli operatori ad intervenire. Questo si traduce in una minore produzione e quindi in una condizione negativa che influisce sul sistema dei prezzi.

CRONACA CITTADINA

Sguardo panoramico al recente passato e al prossimo futuro

Gli auguri del Sindaco Peyron ai torinesi attraverso «La Stampa»

«Voglio informare i miei concittadini sui problemi che attendono soluzione» - Programma per il '57 - Sarà l'anno dell'inaugurazione del Politecnico, della costruzione di case per un miliardo di lire, dei lavori per rimettere la guglia alla Mole - Il mattatoio e un decoroso servizio per i rifiuti - «Accetteremo sempre critiche e consigli animati da attaccamento alla nostra città»

Mentre formulo per tutti i Torinesi un augurio sincero di prosperità e di benessere, mi sia consentito dare uno sguardo all'anno trascorso e annunziare qualche progetto per quello che incomincia.

Nel 1956 la città di Torino non è stata ferma, ha sanato qualche piaga, ha costruito pubblici edifici, ha migliorato servizi pubblici. La bruttura delle baracche annidatesi a poco a poco lungo il corso Polonia, e lungo la bella radiale per Moncalieri inaugurata a cura del Comune due anni fa, è stata eliminata con due distinte operazioni, studiate nei minimi particolari e riuscite alla perfezione. Lungo il corso Polonia lavorano ora i disoccupati assunti nei cantieri di lavoro, per la creazione del secondo parco del Valentino, del quale nella prossima primavera i Torinesi potranno di già godere i benefici.

Durante l'anno molti lavori sono stati condotti a termine ed inaugurati: il secondo sottopassaggio a Porta Nuova; la stazione degli autopullman in via Fiochetto; la grandiosa centrale idrotermoelettrica a Moncalieri; uno stabilimento bagni pubblici in via Roccavione; una scuola materna in corso Orbassano, una casa della madre e del bambino al Regio Parco; un convalescenziario per bambini a villa Genero; il parco pubblico di Cavoretto.

Ma ancora abbiamo realizzato numerose opere nel campo dell'edilizia scolastica, dei musei, della viabilità, come *La Stampa* ha di volta in volta riferito. In materia d'edilizia scolastica, il complesso dei lavori ultimati nell'anno, o di imminente compimento, comprende 300 nuove aule, 4 palestre, vari laboratori e uffici per 850 milioni di lire di spesa.

Nell'anno che sorge si inizieranno i lavori, a cura dell'INAIL, per il Centro Traumatologico. A cura del Comune: della nuova Clinica Odontoiatrica (200 milioni di lire), del Centro di Pneumochirurgia (80 milioni di lire), al parco Carrara e in corso Sempione quattro piscine olimpioniche scoperte per nuoto e tuffi (130 milioni); allo Stadio Comunale nuove cabine (11 milioni); al Motovelodromo opere di rimodernamento (20 milioni); un nuovo stabilimento bagni in via Barbania con 11 vasche, 24 docce e pubblico lavatoio (60 milioni). Sarà pure aperto al pubblico, entro la primavera, il nuovo parco di villa Amoretti in corso Orbassano.

Durante l'anno cominceranno i lavori di costruzione o ampliamento di sedi scolastiche per un centinaio di aule, con una spesa prevista di oltre 760 milioni, e si darà inizio ad altre importanti opere, quali il Mercato dei fiori (400 milioni), la Biblioteca Civica (500 milioni) e all'ammodernamento del Carignano (60 milioni).

Nel campo della edilizia popolare, oltre ai circa mille alloggi inaugurati durante l'anno passato, l'amministrazione civica si propone lavori per un miliardo di lire, con nuove case popolari sul secondo lotto del Piano Torino-Casa ad affitto per mille vani e di concorrere per la sua parte alla realizzazione del grandioso piano concordato col Comitato di Coordinamento della edilizia popolare, per 18 mila alloggi nel periodo di alcuni anni.

Per quanto riguarda le comunicazioni sarà studiato durante l'anno e possibilmente portato a soluzione il problema dell'acquisto della ferrovia Canavesana.

Il 1957 sarà anche l'anno della inaugurazione del nuovo Politecnico, almeno per la parte muraria eretta con il concorso notevole della Città di Torino, oltreché per il terreno.

Dovrei parlare della politica fiscale del Comune, delle comunicazioni e trafori, della illuminazione, delle Aziende municipalizzate, delle provvidenze a favore dei disoccupati e dei meno abbienti e della istruzione professionale, della multiforme assistenza scolastica, tutte materie ed argomenti sui quali l'Amministrazione ha un programma ben preciso per l'anno che inizia, ma lo spazio difetta.

Mi limiterò a cinque argomenti che so interessare di molto i cittadini torinesi: Comunità Europea di Credito Comunale, Teatro Regio, Mole Antonelliana, Nuovo Mattatoio, Raccolta e smaltimento rifiuti solidi urbani.

Si tratta di argomenti importantissimi, sui quali ho il dovere di ragguagliare la opinione pubblica.

Avevo promesso, che nel 1956 si sarebbe concretato qualche cosa di interessante a favore di Torino in campo europeo e cioè la sede a Torino, della Comunità Europea di Credito Comunale. Essa è ormai una realtà, deliberata dalle sette Nazioni partecipanti. Durante questo mese di gennaio si appresteranno i locali, già scelti, a Palazzo Reale ed a febbraio potranno di già radunarsi a Torino i delegati, per studiare il progetto giuridico di Banca internazionale che dovrà effettuare mutui ai Comuni, per urgenti opere pubbliche a particolari condizioni di favore.

Sul Teatro Regio, debbo dire che l'Amministrazione che ho l'onore di presiedere, dopo il confortante suffragio elettorale del 27 maggio, è fermamente intenzionata di ricostruirlo, superando tutte le difficoltà, che sono molte e non lievi. Sarà tuttavia opportuno ricordare ai Torinesi, che non si lascino influenzare da programmi semplicistici e miracolistici, che ad ogni piè sospinto vengono loro ammanniti, da Comitati più o meno competenti ed autorizzati. Sovente si bandiscono soluzioni che denotano da parte di chi le caldeggia una incompleta conoscenza di tutti gli aspetti del problema. Si parte dal presupposto che certe superfici siano a disposizione del Comune (mentre non lo sono), che certe soluzioni siano attuabili (mentre vi ostano leggi, regolamenti e precedenti deliberazioni formalmente inattaccabili).

Per ora mi preme affermare a tranquillità di tutti: nessuna soluzione avventata, bensì meditata e ponderata, ascoltando tutte le voci autorevoli e competenti; nessuna intenzione di fare un altro Teatro piuttosto che il Teatro Regio, quindi soluzione tendenzialmente classica, pur tenendo conto della tecnica moderna per i servizi e gli accessori di teatro; rigido controllo della spesa, pur facendo cosa degna di Torino e delle sue tradizioni. Si farà quanto necessario perché questa Amministrazione, prima di lasciare il suo quadriennale mandato, possa dire di avere risolto amministrativamente il problema e di avere quanto meno iniziato i lavori.

Circa la Mole Antonelliana, dirò che entro l'estate inizieranno i lavori veri e propri per la inserzione della guglia, che sarà prefabbricata in officina e montata sul posto, indi rivestita di cemento armato. In rapporto alla clemenza o meno del tempo si potrà dire se entro l'anno potrà darsi come compiuta una parte notevole del lavoro.

Sul nuovo Mattatoio si è detto e scritto molto. Si è parlato di possibili donazioni di terreno, che non esistono; di possibili costruzioni su altre superfici, che fatti bene i calcoli si sono rivelate molto più dispendiose. Si è parlato della perizia giudiziale sui valori dei terreni espropriandi, senza tenere presente, che in sede d'opposizione alla medesima (per il che la Città si prepara ad effettuare il prescritto deposito cauzionale), la Amministrazione Civica ha notevoli possibilità di revisione.

Il decreto di esproprio è ottenuto per l'area di corso Grosseto, prescelta dopo diligenti studi da una Commissione Consiliare, con rappresentanti di tutti i gruppi; il progetto di massima è pronto per quell'area ed approvato dagli organi superiori; il finanziamento per la opposizione alla perizia sui valori di esproprio, è accordato dalla Cassa Depositi e Prestiti ed il prefinanziamento è accordato dalla Cassa di Risparmio; l'avvenuto deposito cauzionale consentirà di ottenere il decreto prefettizio di immediata immissione in possesso dei terreni e quindi l'inizio dei lavori. Tutto ciò che è contrario a questo programma, va respinto come una remora nociva all'esecuzione dell'opera.

E' fuori discussione, che la raccolta dei rifiuti domestici si svolge nella nostra città in modo primitivo, antiestetico ed antiigienico. Ugual cosa dicasi per lo smaltimento, che ha per la massima parte carattere ed attrezzatura artigianale. S'imponeva una soluzione, e questa è stata trovata da una apposita Commissione tecnica, che ha avuto nelle sue conclusioni l'avallo di una deliberazione del Consiglio Comunale.

Tale deliberazione ha avuto alterne e contrarie vicende in sede tutoria, ma si ha ora motivo di ritenere che, dopo ampi memoriali spiegativi della amministrazione civica, e dopo più restrittivi impegni della impresa vincitrice dell'appalto-concorso, non è azzardato sperare che l'autorità tutoria abbia ben presto a pronunziarsi, nel senso che la Città potrà addivenire alla parte esecutiva, dando finalmente a Torino un servizio razionale, moderno e ben fatto.

Mi accorgo che nel desiderio di dare, come di dovere, ai miei concittadini, ampie notizie sui vari problemi dei quali la cittadinanza attende la soluzione, mi sono ormai dilungato abbastanza, anche se non ho potuto toccare tutti gli argomenti. Potrò tornare altra volta, come è ormai consuetudine, a mano a mano che se ne presenterà la favorevole occasione, su problemi specifici. Ora bastava dare uno sguardo panoramico all'immediato passato ed al prossimo futuro, chiedendo ancora una volta la collaborazione di tutti i cittadini.

Non ci allarma la critica, e anche il parer contrario; ci allarma piuttosto il disinteresse per gli affari della pubblica amministrazione; non ci turba chi ci tallona e ci stimola a fare ed a fare sempre più e sempre meglio, bensì ci turba chi è animato da semplice spirito corrosivo di demolizione, senza validi argomenti costruttivi, o peggio senza avere tutti i termini del problema.

Nel senso così auspicato, accetteremo sempre critiche e consigli soprattutto se animati da attaccamento per la nostra Città, se spronati dal medesimo affetto che ci lega alla nostra bella e cara Torino.

Amedeo Peyron

Fulminea tragedia alla fermata dell'autobus in corso Francia

Urtata da un camion un'auto uccide una studentessa sulla banchina del tram

Una serie di drammatiche coincidenze: il guidatore del camioncino aveva soltanto il "foglio rosa" - Per evitare una moto investe una "1400" - Sbalzata dall'urto l'auto abbatte due paline di segnalazione che sfondano la testa della giovane - Altre due donne si salvano - La famiglia della vittima già colpita dalla sventura



La vittima della sciagura, Maria Luisa Amato di 24 anni

Una gravissima sciagura è accaduta ieri mattina alle 8 e 15 in corso Francia: una signorina di 24 anni, Maria Luisa Amato, abitante in via Piffetti 29, è rimasta uccisa in un drammatico, caotico incidente stradale all'angolo di via Bagetti.

La signorina Amato era uscita di casa da pochi minuti e aveva raggiunto, in corso Francia, la fermata dell'autobus «D» che si trova appunto all'incrocio di via Bagetti. A pochi passi, sulla stessa banchina, è la fermata del «6» e del «16» e vi erano altre due donne che aspettavano. Ad un tratto attraversava l'incrocio, diretto verso via Duchessa Jolanda, un vecchio camioncino di tipo «1100 A» al cui volante era il proprietario, Giuseppe Cacciapuoti di 23 anni, commerciante in legna e carboni, domiciliato in via Principe Amedeo 35: al suo fianco era una donna. Il Cacciapuoti non aveva la patente, ma solo il «foglio rosa»: doveva quindi, per legge, essere accompagnato da persona abilitata alla guida. Il superamento di corso Francia è una manovra difficile anche per un esperto: immaginarsi per chi ha ancora scarsissima confidenza con freno, frizione e volante.

Il Cacciapuoti s'arrischiava all'avventura: ma quando era quasi a metà della sede stradale, scorgeva provenire dalla sua sinistra, cioè da piazza Statuto, un motociclista. Si spaventava, si confondeva e anziché fermarsi (il che probabilmente avrebbe evitato qualsiasi disgrazia) dava un colpo di piede all'acceleratore scattando bruscamente in avanti. In quello da Rivoli, diretta al centro della città, arrivava una «1400» pilotata dal signor Giuseppe Rolfo, titolare di un magazzino di autoricambi, abitante a Regina Margherita in corso Francia 125. Il camioncino urtava con estrema violenza la parte sinistra posteriore della «1400» che roteava su se stessa e finiva contro la banchina del tram, piegando le due paline di ferro di cui una indica la fermata e l'altra il divieto di transito per carri e biciclette. Tutto avveniva così fulmineamente che la signorina Amato non aveva nemmeno il tempo di rendersi conto del pericolo: una delle paline s'abbatteva su di lei e un moncone d'acciaio le si conficcava profondamente nella testa. Senza un grido la sventurata s'accasciava al suolo. Dall'ampia ferita sgorgava a fiotti il sangue.

La scena era sconvolgente: la ragazza morta o morente, le due auto sgangherate, il signor Rolfo stordito e contuso, le donne, che erano alla fermata e che erano sfuggite ad un sicuro schiacciamento, solo grazie all'arresto della «1400» contro le paline, pallide e smarrite che invocavano soccorso. In breve si radunava una folla di cento o duecento persone. Qualcuno sollevava tra le braccia la signorina, altri si mettevano in mezzo al corso e bloccavano alcune vetture di passaggio: fra queste ve n'era una di un medico, il dottor Renzo Marango, che prontamente caricava a bordo l'Amato e la trasportava alla massima velocità possibile all'ospedale Maria Vittoria. Corsa inutile. I sanitari non potevano far altro che constatarne la morte avvenuta per frattura della base cranica.

Sul posto interveniva la Polizia Stradale e sottufficiali ed agenti del Commissariato di P. S. San Donato. Fra le rotaie del tram v'era la borsa della signorina: dentro vi erano due volumi d'inglese, una grammatica e un manuale di conversazione, e un libro di esercizi di pianoforte. Mentre l'autosoccorso «22.000» provvedeva a rimorchiare i due veicoli danneggiati, la Polizia Stradale invitava il Cacciapuoti nella sua sede di via Avogadro e lo sottoponeva ad un lungo interrogatorio: dopo qualche ora, redatto il verbale, il giovane veniva rilasciato: naturalmente si provvedeva al ritiro del suo «foglio rosa». Sono stati sentiti numerosi testimoni e sembra che l'autorità inquirente si sia fatta un'idea ben precisa delle varie fasi della sciagura.

La notizia veniva recata un'ora dopo alla famiglia della signorina Amato. Il padre, Antonino, direttore di un'azienda di prodotti plastici, era a letto sofferente di disturbi cardiaci; e il suo fisico subiva un duro colpo. La madre sembrava impazzita per il dolore: nessuna parola riusciva a calmarla: sorretta dai famigliari e dai vicini essa invocava disperatamente il nome della sua creatura. Gli Amato adoravano Maria Luisa, sola rimasta dopo la morte di un figlio maschio. Maria Luisa era una bella ragazza, molto vivace e intelligente: s'era diplomata in pianoforte con ottimi voti e continuava gli studi di contrappunto al conservatorio musicale «Giuseppe Verdi»: tutti — maestri e conoscenti — le preconizzavano un brillante, lieto avvenire. Ieri mattina aveva intenzione di andare dalla pettinatrice e poi di recarsi da un'amica per impartirle una lezione di pianoforte. Era particolarmente allegra e poco prima di uscire di casa aveva detto «Dopo domani festeggeremo tutti insieme l'anno nuovo!».



Le due paline piegate dalla «1400»: qui è morta la giovane



Giuseppe Cacciapuoti, 23 anni

Oscuro dramma in un alloggio della Madonna di Campagna

Muore dissanguato in cucina con un coltello piantato nel petto

Il racconto dei familiari: "Stava riparando il cordone del ferro da stiro, la lama gli è sfuggita" - Ordinata l'autopsia - Il figlio quattordicenne interrogato sino a tarda notte

Un uomo è morto dissanguato nella cucina della propria abitazione, con la lama di un coltello infissa nella vena aorta nella immediata vicinanza del cuore. La drammatica, fulminea sciagura si è verificata in un alloggio di via Stradella 36, a Madonna di Campagna, davanti al figlio e alla moglie della vittima. Questi è l'operaio Giuseppe Filippa di 45 anni, nativo di Fontaneto Po, dipendente della Fonderia Torinese Bertoldo che ha sede in via Roccavione 38. La famiglia Filippa — il marito, la moglie Bruna Furiani di 47 anni nativa di Adria, e il loro figlio Silvano di 14 anni — erano andati ad abitare appena un mese fa nell'alloggio di loro proprietà, provenienti dalla borgata S. Pietro di Moncalieri. La casa, di otto piani, è nuovissima e certe rifiniture non sono ancora ultimate; mancano ad esempio, anche i collegamenti telefonici.

La sciagura, secondo il racconto che ne hanno fatto alla polizia gli unici testimoni, il figlio e la moglie della vittima, si sarebbe svolta nel seguente modo. Ieri sera, al termine della cena, il Filippa decideva di allungare il filo del ferro da stiro per adeguarlo alle necessità della nuova cucina nella quale la presa di corrente è posta distante dalla tavola. La moglie, dopo avere sparecchiato, si metteva a lavare i piatti, il ragazzo apriva il giornale e leggeva e il padre preparava sul tavolo gli utensili che gli sarebbero serviti per il lavoro. Nell'appartamento faceva molto caldo e il Filippa si toglieva la giacca e la camicia restando in canottiera.

Tra gli attrezzi c'era anche un coltello «Marietti» a serramanico dalla lama di circa otto centimetri. Doveva servire all'operaio per scoprire dall'isolante le estremità dei cavi che erano da collegare. Il Filippa, in piedi davanti al tavolo, iniziava l'opera: tenendo teso con la sinistra un filo, con la destra ne scalfiva la rivestitura con il coltello che forzava verso di sé. La lama, in certi punti, incontrava maggiore resistenza per cui l'operaio doveva manovrarla con maggior forza.

La tragedia è stata istantanea. Mentre il Filippa cercava di togliere un pezzo di gomma che stentava a staccarsi, il coltello sfuggiva alla presa e la lama facilmente snodabile nel suo perno a causa dell'usura, si ripiegava verso l'interno e in quella posizione si andava a conficcare tra costa e costa del poveretto recidendogli nettamente l'aorta. Il figlio udiva il padre emettere un gemito e sollevava gli occhi dal giornale: lo vedeva allora afflosciarsi mentre sul petto la canottiera gli si andava arrossando di sangue. Il figlio e la moglie si precipitavano sul Filippa che sul pavimento si dibatteva in un ultimo guizzo di vita.

Quando la moglie si accorgeva che il marito strabuzzava gli occhi morente, si allontanava gridando e stramazzava a sua volta al suolo svenuta. Il ragazzo usciva di casa, correva all'abitazione di un vicino, il signor Carlo Berruto: «Corra, corra — gli gridava — mio padre sta morendo». Il Berruto si precipitava in cucina e trovava il Filippa in un lago di sangue. Tornato ad uscire, dava l'allarme agli altri inquilini pregandoli di provvedere a chiamare un medico. Egli correva ad avvertire una sorella del povero operaio, Gina Filippa, che abita in corso Oddone 90. Poco dopo sul luogo della sciagura giungevano il dottor De Micheli e la sorella della vittima.

Il medico constatava che il Filippa era già deceduto in seguito alla recisione dell'aorta. Lo stesso sanitario, dopo avere soccorso la moglie della vittima che era ancora in preda a un forte «choc», informava dell'accaduto il Commissariato di Madonna di Campagna. Sul luogo si recava in un primo momento un brigadiere accompagnato da un agente. Poco dopo anche il commissario dott. De Luca interveniva e, data la gravità dell'episodio, intendeva chiarire e approfondire le circostanze in cui si era verificato. Gli unici testimoni venivano interrogati a lungo. A mezzanotte Silvano Filippa, il figlio quattordicenne della vittima, veniva accompagnato in commissariato per nuovi e più minuziosi accertamenti sulle cause della sciagura. Il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Tropea, informato dell'accaduto, ordinava il trasporto della salma all'Istituto di Medicina Legale per l'esame necroscopico.

Richiesta la perizia per l'uccisore della suora

L'ex infermiere Antonio De Simeis, che il 28 novembre scorso uccise suor Giovanna nell'ospedale Mauriziano, per la prima volta dopo il delitto ieri pomeriggio ha potuto rivedere ed abbracciare in carcere la moglie ed i figli. Appariva calmo. Alla domanda della donna perché aveva compiuto l'omicidio, ha risposto: «Lo dovevo fare per liberare il mondo da un pericolo. Era mio dovere». Queste parole possono indurre a credere che egli sia tuttora vittima della sua follia.

Il difensore avv. Noya ha chiesto che sia sottoposto a perizia psichiatrica affermando che già l'imputato era stato ricoverato in cliniche per malattie mentali e che al momento del delitto era in periodo di cura.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 0,2
MINIMA	— 7,4

Il bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle comunica inoltre: temper. media — 1,4; umidità 80%; pressione 728,8. Cielo nuvoloso. Previsioni: moderati annuvolamenti. Nevicate lungo l'arco alpino. Banchi di nebbia. Temp. invariata.

Un mobiliere si uccide sparandosi in cantina

Da tempo soffriva di grave esaurimento nervoso

L'industriale mobiliere Agostino Trivero di 63 anni abitante in via Bogino 23 si è ucciso ieri alle 14 in una cantina del proprio laboratorio, sparandosi un colpo di rivoltella alla testa. Egli soffriva di un grave esaurimento nervoso e negli ultimi tempi appariva molto abbattuto. Già nel marzo scorso scriveva un biglietto ai propri familiari chiedendo perdono del gesto che intendeva compiere. Ieri, intascata la lettera, egli ha attuato il triste proposito.

Un suo operaio, il falegname Renato Bacchio di 28 anni abitante in via Cibrario 42, ha fatto la macabra scoperta. Con cautela il Bacchio dava la dolorosa notizia alla moglie e ai due figli del Trivero.

— E' stato ricoverato con prognosi riservata all'Astanteria Martini, per avvelenamento da gas, il diciottenne Piero Greco abitante in corso Toscana 151. Egli aveva tentato di togliersi la vita, forse per motivi di carattere familiare. Nel pomeriggio di ieri, alle 16, mentre era nella cucina e nella stanza accanto il cugino Antonio Scalisi stava chiacchierando con Clotilde Zelaschi, cognata del Greco, questi apriva il rubinetto del gas, staccava il tubo del fornello e se lo infilava in bocca. Lo Scalisi poco dopo, avvertendo odore di gas, passava nella cucina e si precipitava sul cugino per impedirgli il suicidio.

Farmacie aperte

Via San Francesco da Paola 25; c. Giulio Cesare 16; p.zza Carignano 2; v. Bologna 230 A; piazza Svizzera 42; c. Pr. Oddone 30; via Nizza 183; c. Francia 32; via Fréjus 100; c. Vinzaglio 31; via Garibaldi 14; c. Re Umberto 34; c. Orbassano 65; p.zza Vittorio Veneto 11; c. Moncalieri 357; via S. Francesco d'Assisi 24; piazza Carlo Felice 12; v. Nizza 27; via Borgaro 58; c. Sempione 112; corso Casale 71.

Rubava le automobili per amore della fidanzata

Ogni 15 giorni arrivava con una macchina nuova

Il giorno di Natale, nei pressi di Livorno Ferraris i carabinieri fermavano — per il controllo dei documenti — il torinese Bernardo Vialati, che transitava a bordo di una «600». L'automobilista esibì la patente e il libretto di circolazione, convinto che tutto fosse in ordine. Invece i carabinieri lo dichiararono in stato di «fermo», perché il numero della targa segnato sul libretto di circolazione non corrispondeva a quello della macchina.

In caserma, il Vialati spiegò che la «600» gli era stata prestata dal fidanzato di una sua compagna di lavoro. Non era in grado di fornire molti chiarimenti, sul proprietario della macchina: sapeva soltanto che si chiamava «Cele». Accompagnato a Torino, al Nucleo di polizia giudiziaria, l'automobilista riuscì a dimostrare la propria buona fede.

La targa della macchina sequestrata a Livorno Ferraris apparteneva ad un'altra «600»: quella del rag. Giovanni Martino, domiciliato nella nostra città in via Cibrario 29. Gli l'avevano rubata il 14 novembre, abbandonandola senza ruote, senza radio e senza targa in una strada periferica. La targa era stata applicata alla «600» rubata il 1° dicembre all'industriale Leopoldo La Bruna, abitante in via Genè 8.

Pazienti indagini permisero anche di individuare il «Cele»: si tratta del ventenne Celestino Gili, che aveva nascosto perfino alla fidanzata il suo vero nome, facendo credere che Cele fosse non l'abbreviativo di Celestino, ma un cognome. Il Gili non tardò a confessarsi autore del furto delle due macchine suddette, e di una terza che ha abbandonato non ricorda più in quale zona.

Il giovane ha fornito una strana spiegazione dei furti: i genitori della fidanzata non lo vedevano di buon occhio, lo consideravano un fannullone e uno spiantato. Per far loro credere il contrario, si era deciso a rubare le macchine. Vedendolo cambiare automobile ogni 15 giorni, si sarebbero persuasi che il futuro genero era un giovane ben piantato e con un ottimo avvenire.

I dirigenti della Pietro Micca sono stati ricevuti in visita di congedo dal Sindaco. Come è noto la benemerita fondazione si è disciolta dopo 32 anni ed è stata assorbita dalla Famija Turinèisa.

Specchio dei tempi

Chiare parole di professori del liceo Cavour - È stata concessa la pensione - Non sente la povera Maria - Amici del buon vino, unitevi! In nome di molte ragazze - "Porto il grazie di tutti dinanzi a Dio"

Un gruppo di professori ci scrive:

«I professori del Liceo "Cavour", a seguito della malaugurata polemica sui manifesti neofascisti appiccicati sulla porta d'entrata del loro istituto, e d'altronde ora felicemente rimossi, tengono a dichiarare quanto segue:

«1°) Che laddove si è insistito nel considerare tale affissione come avvenuta *fuori* dell'istituto, ciò deve chiarirsi con la constatazione di fatto che essi, nella realtà, imbrattarono vistosamente gli stipiti e la chiambrana del portone d'ingresso del Liceo sulla facciata di corso Tassoni, cioè del passaggio obbligato di tutti gli alunni e professori. Si tratta dunque di un «*fuori*» che resta, rigorosamente parlando, nell'ambito della scuola.

«2°) Che alla domanda: perché mai solo nel Liceo "Cavour" s'è avuta tanta reazione, si vuol rispondere semplicemente che circostanze casuali hanno provocato lì, prima che altrove, lo sdegno della coscienza costituzionale — certamente altrettanto viva in ogni altro autentico istituto di educazione italiano — e quel sentimento di avversione al fascismo in essa implicito di cui i sottoscritti sono ben lungi dal vergognarsi.

«3°) Che non possono essere definite *propaganda politica* nella scuola le parole doverosamente spese da un professore per lamentare patenti violazioni della Costituzione e deprecare manifestazioni di totalitarismo fascista che contravvengono a tutti i principi ispiratori della nuova Scuola italiana.

«4°) Che, infine, a conclusione dell'increscioso incidente e ad evitarne altri simili in avvenire, auspicano che, non solo il Provveditore agli Studi, intervenuto prontamente nella contingenza, ma le competenti autorità di P. S. provvedano a proibire *definitivamente* qualsiasi affissione, politica e non, sulle pareti esterne degli edifici scolastici».

Edilio Chiriotti; Carla Gallotti; Clementina Luotto; Laura Perrini; Carlo Passio; Virginio Ragazzoni; Maria Teresa Roberti; Giovanni Turin.

Il direttore generale del Ministero del Tesoro ci scrive:

«Nello "Specchio dei tempi" del 15 novembre scorso era riportata una lettera del Sig. G. Allevi, il quale lamentava che la madre non abbia ancora la pensione per un figlio scomparso in seguito all'affondamento della corazzata *Roma*.

«Al riguardo si precisa che con decreto ministeriale numero 1079610 del 19-11-48, alla Signora Pasquali Teresa venne negata la pensione a causa delle sue buone condizioni economiche e di famiglia, in quanto dalle informazioni effettuate risultò che il figlio gestiva ad Ivrea un negozio di apparecchi radio con guadagni rilevanti. Tale decreto fu confermato, su ricorso, da parte della Corte dei Conti.

«Avendo poi la Signora, in data 15-12-1953, chiesto il riesame della sua pratica per mutate condizioni economiche, e risultando che effettivamente il figlio aveva lasciata la gestione dell'attività commerciale, si è predisposto a suo favore uno schema di provvedimento, concedendo la pensione dall'8-7-1955 e negandola per il periodo precedente a tale ultima data, per intempestività della domanda. Detto schema di provvedimento, è stato inviato, per l'esame di merito e l'ulteriore corso, al Comitato di liquidazione con elenco n. 78713 del 4-12-1956».

Segue la firma.

Una lettrice ci scrive:

«Tutti i giorni leggo sullo "Specchio dei tempi" episodi di generosità. Per questo oso scrivere anch'io. Sono una povera donna di servizio, ho sessant'anni e debbo lavorare per mangiare. Per mia disgrazia non sento quando suona il campanello o trilla il telefono e così tutti i padroni mi lasciano a casa.

«Io domando se qualche persona può aiutarmi a trovare un apparecchio acustico o se qualche negozio me lo può vendere a poco prezzo. Io prego Gesù bambino di ricompensare quella persona di buon cuore».

Maria.

Un lettore ci scrive:

«Con vivo interesse ho letto la proposta del sig. Oreste Roccotto, per fondare una Società "Amici del buon vino".

«Vorrei fare presente al sig. Roccotto ed a tutti quelli che amano il buon vino genuino, che da alcuni anni i produttori si sono associati fondando le Cantine Sociali allo scopo di avere sufficiente organizzazione per far conoscere il loro prodotto e possibilmente venderlo direttamente ai consumatori. Quindi esiste la possibilità per un'intesa fra consumatori e produttori. Auguro buona fortuna alla società "Amici del buon vino"».

Angelo Rancello (Presidente della Cantina Sociale di San Damiano d'Asti).

Una lettrice ci scrive:

«L'ultima cosa che mi resta da fare è ancora questa: appellarmi allo "Specchio dei tempi" e sperare di essere ascoltata.

«Sono una ragazza di 18 anni con padre e madre ambedue senza lavoro. Ho chiesto e cercato invano lavoro, ma la risposta è sempre stata negativa. Credete che ad una ragazza diciottenne debba essere negato di poter lavorare perché ormai ha trascorso l'età d'apprendista?

«Forse nessuno pensa in quale stato d'animo si mettono con questo rifiuto giovani e volenterose ragazze. Sfiduciate per l'onesto lavoro che loro si nega, esse si mettono sulla cattiva strada della perdizione.

«Per me, e a nome di molte ragazze come me, chiedo di poter avere soltanto un po' di lavoro. Credo non sia molto, ma certo per noi è la salvezza».

Carla Gal.

Il parroco di Frassinetto ci scrive:

«Parlo a nome dei miei parrocchiani a nome dei poveri abitanti di Monteu, a nome, in particolar modo, della famiglia del fu Giovanni Querio, tutti beneficati dai lettori de *La Stampa*.

«Un raggio di gioia e di speranza nella fraternità umana è penetrato in tutti i focolari di Monteu, nel cuore dei piccoli e dei grandi. Temiamo di peccare di insufficiente gratitudine, essendo stato troppo ricco il dono ricevuto. Per questo porto il grazie di tutti dinanzi a Dio. Il Quale rimunererà in giusta misura questa generosità meravigliosa».

Don Fiorenzo Rostello.

STATO CIVILE

Grassigna Raffaele, mesi 6, v. Bolnasco 1; **Canepare** Maria ved. Ferrando, a. 76, casal., v. Millio 10; **Duplex** Salvatore, a. 88, professore, p. s. Carlo 182; **Calcagno** Emma ved. Celoria, a. 87, casal., v. Marco Polo 25; **Russiano** Anna, a. 77, pens., v. Venaria 55; **Li Vigni** Salvatore, a. 49, commerc., v. Madonna delle Rose 60; **Chirio** Carlo, a. 75, pens., v. Venezia 4; **Amaltea** Santina ved. Masella, a. 57, casal., v. Cialdini 48; **Ugasio** Ambrogio, a. 81, pens., v. S. Bernardino 5; **Risso** Giovanni, a. 77, pens., v. Saorgio 71; **Ghiglia** Giuseppa ved. Bruni, a. 91, benestante, v. Massena 12; **Pignatta** Giovanni, a. 55, agricoltore, v. Sette Comuni 49; **Caseglio Mattiot** Maria in Portigliatti, a. 69, v. Gianfranco Re 65; **Pastore** Vittoria in Data, a. 81.

Deceduti in ospedale: **Chiandano** Michele, a. 66, falegname; **Gallina** Domenico, a. 33, operaio; **Petrone** Bernardino, a. 66, pens.; **Zinzolini** Aldo, m. 1; **Ferrero** Tersilia ved. Turco, a. 88, casal.; **Gobet** Federico, a. 84, pens.; **Mussa** Giacomo, a. 54, muratore; **Tasino** Rosa in Freilone, a. 65, casal.; **Cretier** Giuseppe, a. 53, contadino; **Cancverale** Maria ved. Galli, a. 59, pens.; **Geda** Mario, a. 50, autista; **Fereza** Pierino, a. 47, operaio; **Orioleni** Albino, a. 16, elettricista; **Battuello** Stefano, a. 79, pens.; **Casaverchia** Maria in Prono, a. 73, casal.

Morti 29 - Nati 47 - Matrimoni 16

ESTRAZIONI DEL LOTTO

Torino	66	12	63	85	54
Bari	61	73	14	86	53
Cagliari	23	52	45	28	8
Firenze	11	66	43	72	33
Genova	68	21	19	74	54
Milano	56	15	51	41	30
Napoli	55	53	24	82	62
Palermo	67	30	24	76	83
Roma	52	1	60	44	2
Venezia	28	53	73	17	9

Consiglio per un brindisi

Ad ogni fine d'anno si fa il tentativo di credere ancora possibile vivere nella speranza. La notte che ad un tempo conclude e dà principio ad una annata offre agli uomini il pretesto per una festa. I bambini ed i ragazzi non la godono; anzi, nemmeno capiscono come per gli adulti possa insieme colorarsi di pensieri malinconici e di allegria esagerata. Essi non hanno un passato, non posseggono ricordi, non immaginano che il futuro sarà diverso del presente, come già noi purtroppo sappiamo. I bambini ed i ragazzi non hanno, in altre parole, la necessità di credere che per una notte sia possibile dimenticare un vago stato d'angoscia per andare incontro ad altrettanto vago stato di speranza. Ma gli adulti, gli anziani e forse anche i vecchi hanno quasi sempre questo desiderio e in vario modo lo manifestano secondo il loro temperamento. D'altra parte ci vuole così poco per soddisfare tale desiderio, ed è possibile farlo in modi tanto onesti, che nessuno può permettersi la più piccola critica.

Una fine d'anno non è pensabile solitaria e silenziosa. Così vuole l'uso, vecchio di secoli, che deve avere origine in quel senso di sconforto che naturalmente ci assalirebbe di fronte a quel che è passato, che non è stato e non sarà mai, che non si è fatto e che non si potrà forse più fare. L'uomo cerca la piccola medicina della festa quasi per vendicarsi bonariamente di una guerra contro il tempo, dalla quale riuscirà sconfitto. Per questo ci si riunisce, si desidera essere in numerosa compagnia: il parente, l'amico e lo sconosciuto servono, in questa occasione, quasi alla stessa maniera per ravvivare una solidarietà umana festosa, generosa, straripante.

I bicchieri si alzano nei brindisi della mezzanotte e quelli fatti per le persone amate, per gli amici e, magari, anche per lo sconosciuto che il caso ci ha messo vicino sono sinceri. Intorno a questi brindisi, privatissimi e personali, nessuno ha di certo bisogno di consigli; ma se venisse voglia, come succede nei momenti d'euforia, d'allargare il campo degli auguri e delle speranze, chi o che cosa si dovrebbe tirare in ballo? Il passo retorico è lì pronto, come un tranello aperto di fronte anche ai più scaltri, ma persino a costoro invisibile. C'è poi la possibilità, in questi giorni, per un vero augurio, c'è veramente da brindare a qualcuno od a qualche cosa per sollevarci dalle angosce appena passate e per intravvedere una probabile futura felicità?

Sino all'altro ieri, proprio sino a venerdì notte, non avrei avuto sottomano niente da consigliare. In questi giorni di fine d'anno noi stiamo dilettandoci con guerricciole femminili, di cui anche troppo e con monotonia si scrive: da una parte la signora Maria Meneghini Callas e dall'altra la signorina Renata Tebaldi, di qua la signora Gina Lollobrigida e di là la signorina Sofia Loren. Ma queste guerre, casalinghe ed artistiche, con avversari armati di belle voci e di altre cose, non servono a farci dimenticare conflitti più gravi il cui giudizio finale dovrebbe tenerci sospesi e toccarci da vicino. Eccoci già sulla via per trovare lo spunto d'un brindisi originale, che apre davanti a noi un vasto panorama dove piacevolmente potrebbe posare il nostro sguardo.

Dicevo che sino a venerdì notte non avrei avuto nulla da consigliare; ed ecco che leggo, in un quotidiano di quel giorno, uno scritto di André Siegfried dove si parla d'Europa, di carbone e di petrolio. L'analisi che egli fa della crisi in cui ci troviamo è chiara, semplice e convincente. Prende le mosse da un rilievo sul quale si può essere tutti d'accordo: la decadenza dell'Europa è legata al fatto di non essere più padrona delle fonti di energia con l'immediata conseguenza di non essere più indipendente. Purtroppo Siegfried parla soltanto d'una parte dell'Europa, che noi per intenderci chiamiamo libera, e giudica ogni cosa da un punto di vista pratico e materiale; con tutto ciò non si riesce a dargli torto. Egli dice (e lo prova con cifre che non ho nessuna voglia di ripetere) che la fortuna dell'Europa moderna fu legata al carbone, di cui possedeva grandi miniere; ma cominciò a correre gravi pericoli con l'inizio dell'età del petrolio. Allora le sorgenti furono trovate lontane da lei; e lo sono ancora.

Il nostro male è tutto qua: gli specialisti lo sapevano, i politici lo ignoravano e le vicende recenti del canale di Suez lo hanno fatto capire finalmente anche agli uomini della strada. L'Europa sta correndo ai ripari, ma non potrà forse mai più mettere fine allo spauracchio d'essere per tre quarti immediatamente paralizzata, nelle fabbriche, nelle case, nei mezzi di trasporto se venissero a mancare nafta, petrolio, benzina. L'età del petrolio è insomma nemica dell'Europa e la fa vulnerabile in una maniera che, di certo, francesi ed inglesi conoscono adesso più direttamente e crudamente di noi.

Le note pessimistiche di André Siegfried possono però trovare un'eco per nulla drammatica. Infatti se è vero, come tutti sappiamo, che all'età del carbone è succeduta quella del petrolio, potrebbe anche essere vero che all'età del petrolio succeda un'altra età, che dovrebbe prendere nome dall'energia atomica. Nel giro di cinquant'anni il petrolio, che alla fine del secolo scorso rappresentava nella vita europea quasi nulla, è diventato il condizionatore della nostra stessa vita, un elemento tanto indispensabile da trascinarci un mese fa sull'orlo d'una guerra paurosa. Ma perché spaventarci? Non è fuori della realtà immaginare che fra dieci o venti anni (le scoperte, come si sa, procedono sempre con tempi accelerati) la decadenza del petrolio sarà determinata da altre fonti di energia, ed una di queste sarà appunto quella atomica. Spesse volte le speranze e le notizie, per una strana magia, si concatenano: ieri i giornali dicevano che lo scienziato Luis Alvarez ha trovato un metodo molto pratico per produrre energia atomica senza uranio, servendosi d'una particella chiamata mesone «MU», ed i tecnici affermavano che si tratta d'un avvenimento sensazionale.

Sul filo di tali riflessioni si può trovare il brindisi da fare quest'anno. È dunque un brindisi alle future fortune dell'energia atomica: e se lo farete coglierà di sorpresa tutti coloro che in vostra compagnia aspettano l'ultimo minuto del 1956 ed il primo del 1957. Se vorranno poi sapere il motivo del vostro insolito brindisi potrete dire che non c'è altra speranza per poter ridare all'Europa l'indipendenza di cui godeva un tempo, nell'età del carbone, e per sottrarla alla schiavitù in cui vive oggi, nell'età del petrolio.

Enrico Emanuelli

UN MONDO DI VILI ORRORI, SENZA PIETA' NE' COMMOZIONE

La gatta su un tetto che scotta

Le situazioni più atroci, le perversità più buie possono essere affrontate da un alto senso tragico, risolte nei grandi temi religiosi del male e della redenzione - Ma i personaggi di Tennessee Williams sono bassi e meschini, la sua realtà è prefabbricata e fittizia, il suo dramma così meccanico e artificioso da diventare buffo - E "Baby Doll", il film scandalistico, è un'altra piccola cosa - Da tanta falsità la nostra coscienza a poco a poco si allontana

(Dal nostro inviato speciale)
Parigi, 29 dicembre.

Un'occasione per misurare l'immensa distanza tra gli scrittori americani della vecchia guardia e quelli che, senza più essere giovani, appartengono alla generazione di mezzo, ci è offerta in questi mesi da due teatri parigini. In uno di essi si recita e, penso, si reciterà ancora a lungo, il Requiem pour une nonne di William Faulkner, adattato alla scena da Camus. Si deve a Camus il taglio teatrale di un'opera nata come romanzo, tagliandola per la scena, Camus vi ha portato anche una coerenza, un rigore dimostrativo, una nettezza nelle conclusioni morali, tutt'al più implicite nella narrazione diffusa di uno scrittore come Faulkner, molto più narratore che moralista. Ma restano sempre di Faulkner quella potenza tragica che lievita dalla pagina, il respiro violento dei fatti e delle immagini, la loro forza propulsiva. L'unione di due tra i maggiori scrittori d'oggi ad ogni modo ha arricchito il teatro di un'opera molto alta, una delle poche vere tragedie scritte in tempi recenti, da mettere accanto all'Assassinio nella Cattedrale di Eliot e ai Dialoghi delle Carmelitane di Bernanos; vi ritorneremo presto, per ricavarne alcune considerazioni. Questo per la vecchia guardia. Ma lo scrittore americano della generazione media che occupa oggi la cronaca è invece Tennessee Williams. Egli ha mandato contemporaneamente a Parigi una commedia e un film. Bisogna convenire che con lui scendiamo un gradino più basso.

L'intreccio della commedia, che ha uno strambo titolo, La chatte sur un toit brûlant *(La gatta su un tetto che scotta) può essere appena sfiorato; e solo quel tanto che basta per giustificare i commenti. Più che una commedia, sono tre commedie distinte, che si accendono una sull'altra come i razzi dei fuochi artificiali. Siamo naturalmente in uno Stato del Sud, quel vecchio Sud americano la cui popolazione Tennessee Williams ci ha sempre rappresentato come un groviglio di serpenti; e in una casa ricca, al centro della più fiorente piantagione del luogo. Il primo atto ci mostra una camera matrimoniale, un letto sfatto, una moglie discinta (l'attrice Jeanne Moreau), un marito in pigiama (l'attore Paul Guers); ed è interamente occupato da una scenata della moglie al marito, che non risponde, o risponde con brevi parole d'odio e di disprezzo, il volto stralunato, atono, chiuso in una bieca fissità. Si capisce che l'uomo, per sue ragioni misteriose, rifiuta da tempo di essere un marito di fatto; la moglie esige, attacca, supplica, si umilia, offende, perché lo ridiventi; ma l'uomo non dà presa e si ubriaca tetramente anziché ascoltarla. La donna è la gatta su un tetto che scotta, che dà il titolo alla commedia; e proclama di essere decisa a restarvi aggrappata finché ne avrà la forza.*

Mentre la scena avviene (questa è la seconda commedia) si celebra in famiglia il compleanno del padre del giovanotto, duro padrone dell'azienda. E' una di quelle famiglie che, dietro una facciata di sentimenti falsi e convenzionali, nascondono solo egoismi, cupidigie, ferocia. Proprio quella mattina i medici hanno decretato che il padre è malato di cancro ed ha poco da vivere; a lui è stato detto però che l'analisi è favorevole, per non guastare la festa del compleanno. Tratto così in inganno e sollevato dalle proprie paure il moribondo (l'eccellente attore Antoine Balpêtré) coltiva illusori progetti di godimenti e di dominio. Per prima cosa, vuol rimettere l'ordine nella propria famiglia, e guarire dall'alcoolismo il figlio che abbiamo veduto alle prese con la moglie convulsa. Si chiude in camera con lui; vuol sapere che cosa nasconda nell'animo; lo sforza a confessare la segreta ossessione. Ed egli finalmente ammette di aver riscontrato in se stesso tendenze, diremo, speciali: tali tendenze, ed un fondo di puritanesimo, formano quella mescolanza esplosiva e crudele, già descrittaci in Francia da Julien Green, anch'egli americano d'origine. Ma l'ossessione è anche più tragica perché, quand'era inconsapevole, il giovane ha provocato il suicidio di un caro amico; e solo quel suicidio gli ha rivelato la sua vera natura. Occhio per occhio, verità per verità; il padre ha messo alla luce quella del figlio; il figlio metterà alla luce quella del padre. La verità del padre è la morte imminente, ed il figlio gliela comunica; questo, gli dice, è il tuo ultimo compleanno. La duplice rivelazione, anziché dividere i due, li rende affini e li riunisce in una luce di verità disperata.

Terza commedia: i famigliari, appena il padre è andato a letto, credendolo ancora illuso, si disputano l'eredità con i più turpi insulti. Un secondo figlio, il maggiore, considerandosi il virtuoso della famiglia, perché non beve ed ha quattro figli, pretende la piantagione per sé, privandone l'alcoolizzato, che tra l'altro è privo di prole. Ed ecco il padre, che non dorme ma rumina la verità da poco appresa, riappare; e proprio la moglie dell'alcoolizzato ha di fronte a lui la trovata che riesce a risolvere il nodo. Gli si butta ai piedi e gli annunzia, mentendo, che è prossima a diventar madre. Non soltanto così potrà ottenere che il marito erediti la piantagione, ma potrà anche riprenderlo fisicamente. Sarà necessario infatti convalidare la menzogna ed avere un figlio ad ogni costo. Alla fine della commedia, si intuisce tra i due uno stanco e sinistro idillio di complici; trascinando con sé l'uomo inebetito dall'alcool la donna, la gatta sul tetto, raggiunge una triste e momentanea vittoria.

Vedo di essermi diffuso ben più di quanto avrei voluto; ma forse era necessario per la chiarezza. Il disagio che molti provano, o almeno io provo, di fronte ad un'opera come questa (lo stesso disagio che si ha se si è costretti a bere nello stesso bicchiere di una persona ripugnante) mi sembra oggi più forte di qualche anno fa. La commedia di Tennessee Williams, e le reazioni che essa provoca, mi sembrano assai tipici, a prova di quello che scrissi già qualche tempo fa su queste colonne. Sono ben lontano, intendiamoci, dal voler fare il moralista. La tragedia di Faulkner e di Camus ci rappresenta situazioni anche più atroci, menzogne più fatali, perversità più buie; le sostiene però una vera e potente coscienza tragica, che spinge la disperazione fino al limite estremo; in modo che finisce per mettere in gioco i grandi temi religiosi del male e della redenzione. Ma il caso di Tennessee Williams è ben diverso. Anzitutto direi che ne abbiamo abbastanza di questo profluvio di drammi con i quali siamo chiamati a partecipare alle angosce dei giovanotti puritani che scoprono in sé stessi inclinazioni irregolari. Sono faccende strettamente private, che riguardano gli specialisti. Ma non voglio insistervi troppo, e passo perciò all'essenziale. Non c'è vero scrittore che non possieda la coscienza del male, e che non debba fare i conti con questa potenza solenne e tragica. Basta, per vedere il male, aprire bene gli occhi sulla realtà.

Ma non è questo il male che rappresenta la commedia di Tennessee Williams. Questo è un piccolo male, cercato, preparato, direi prefabbricato dall'autore stesso; un male che ha la piccolezza di un esperimento compiuto in laboratorio. L'autore prefabbrica la realtà, mettendovi dentro solo esseri vili, bassi, meschini, cattivi; poi riproduce questa realtà fittizia: un esperimento assoluto, molto ristretto e personale, truccato da visione dell'universo. E' un mondo di serpenti, cui nulla è contrapposto per classificarlo, né un personaggio, né un'idea. Tutti sono serpenti in maniera così meccanica, così ovvia, così inevitabile che non possono generare, non dico pietà e commozione, ma nemmeno riprovazione. Non si può rimproverare una vipera d'essere velenosa. Niente di meno tragico. E' una letteratura che mi ricorda quella nata da noi in regime fascista; quando, in reazione alla grandezza ed alla salute ufficiali, la letteratura appunto si gettò al piccolo, al malato, allo stupido ed al meschino; al malessere, più che all'angoscia; tormentata da un senso acuto di meschinità e falsità, ma a fuoco lento, senza vera tragedia. Gli strascichi di quel tempo, in tutto il mondo, non si sono ancora esauriti.

Certo, Tennessee Williams sa fare una commedia. Vi sa mettere una concitazione, una tensione una drammaticità esteriori. Ma il meglio è ancora una tendenza di tutti i personaggi a diventare comici agli occhi degli spettatori, quanto più forte gridano e si dimenano. Quei vizietti, quelle perversità, quelle atrocità automatiche al punto da sembrare un tic, alla lunga finiscono per metterli in una luce buffa, e provocare il riso; anche se non è un riso allegro. E qui un ricordo personale, un litigio al quale assistetti in un teatro di New York, nel quale si rappresentava un'altra commedia di Tennessee Williams. Una signora, che ascoltava quei casi orripilanti con la dovuta compunzione e profondità, si inasprì contro il vicino che rideva ad ogni battuta. «Smetta di ridere — gridò — non capisce che è una tragedia?». «Lei si sbaglia, — rispose l'altro — questa è una farsa». «Non le permetto di ascoltare una tragedia come se fosse una farsa». «Per me è una farsa, e l'ascolto come mi pare». Il litigio richiamò un agente, che intimò alla signora di lasciare in pace il vicino se non voleva essere espulsa. Entrambi i contendenti erano certo in buona fede. Non occorre aggiungere che parteggiavo per lo spettatore. Il suo era un giudizio meno intellettuale, ma nel complesso più azzeccato.

* *

In quanto al film, Baby Doll, che appare contemporaneamente, è giunto qui con l'aureola dello scandalo. Il cardinale Spellman lo ha condannato dal pulpito vietandolo ai cattolici; mentre un alto prelato protestante lo ha difeso affermando che quella pittura realistica e, secondo lui, appassionata, di una vita priva di Dio, generando l'orrore e proponendo seri problemi morali agli spettatori, finisce per servire la causa di Dio. I giornali, del resto, hanno già riferito questa vicenda. Mio modesto parere è che il card. Spellman è stato un cattivo tattico, perché ha dato ad un mediocre film una risonanza mondiale; ed il prelato episcopale, cattivo critico e psicologo. Che le opere rappresentanti il male servano a vaccinare dal male, è una storiella ingenua e logora; ed il film non è realistico, ma artificioso, e tutt'altro che appassionato. Non parlo mai di film, giacché essi sono proiettati dovunque quasi nello stesso tempo. Non mi sembra però facile che Baby Doll sia proiettato tanto presto in Italia, almeno in versione integrale. Come molti hanno letto nei giornali, Baby Doll è una sposa bambina che dorme in una culla, e che il marito si è impegnato a lasciare intatta fin quando non avrà vent'anni. Questo marito, brutale, beone, razzista, borioso, prepotente, fiacco ed incendiario, finirà naturalmente beffato; un concorrente siciliano, del quale ha incendiato lo stabilimento (uno di quei demoni vitali e furbi, in cui Tennessee Williams sembra vedere la parte migliore dell'uomo) risveglia i sensi di Baby Doll per vendetta; l'altro perde la moglie e finisce per di più in prigione. La molto elogiata regia di Elia Kazan consiste soprattutto nel non fotografare nulla di faccia, ma dall'alto, dal basso, o sghimbescio; ed anche moralmente i personaggi sono visti così, con ottica bizzarra, tutti smorfiette, sghiribizzi, mossette.

Per debito di cronaca devo dire che la commedia ha successo di pubblico e di critica, ed il film successo di critica. La mia reazione non è quella dei più. Ho assistito a quegli spettacoli con un po' di irritazione soprattutto con noia. E' un repertorio liso, che mostra la corda; e ormai meccanico e insincero. Mi sembra che ce ne stiamo a poco a poco allontanando. Una materia come questa richiede chi vi sappia infondere un vero sentimento tragico; o la sappia rendere comica in maniera deliberata, e liquidarla con una risata esplicita. Ma in un caso o nell'altro, occorre che l'autore non ci sia troppo compromesso con la sua persona.

Guido Piovene

TEMPO DI REGALI



Quando ha cominciato a desiderare una pelliccia e quando l'ha avuta.
(Disegno di NOVELLO)

EPISODI DELLA VITA DI UNA DONNA CELEBRE

Parole d'amore per l'Italia dell'ambasciatore Clara Luce

Era arrivata tra noi con modi un po' scostanti tra l'entusiasmo, i fiori e le ovazioni dei napoletani - Poi commise qualche errore psicologico e intorno a lei si diffuse una certa freddezza - Ora, ritornando in America, la bella signora aveva gli occhi velati dalla commozione e un gentile affanno

(Nostro servizio particolare)
Roma, 29 dicembre.

La signora Clara Luce si è commossa fino ad avere il ciglio umido nel prendere congedo da Roma e dagli italiani, e per un momento le emozioni hanno prevalso sulla sua mente lucida, raziocinante, le hanno messo sulle labbra parole che più si addicono a un'amante che a un ambasciatore: «Sono passati tre anni, otto mesi e cinque giorni da quando arrivai qui. Ogni istante di questo periodo è stato prezioso per me... Ora è giunto il momento di andarmene. Come amica per sempre dell'Italia, vi dico arrivederci».

Già fuori, sulla pista di Ciampino, ronzavano i quattro motori dell'aeroplano che l'avrebbe condotta di là dall'Atlantico, l'aria era tersa come di primavera con appena qua e là sui monti un velo di foschia; e Clara Luce guardava lontano, sentiva l'affanno crescere nel petto, di tratto in tratto doveva interrompere il suo discorso di commiato.

Quando infine l'altoparlante gridò sulla vasta spianata e dentro gli edifici di Ciampino che il quadrimotore per New York stava per partire, la sottile signora dagli occhi cerulei sussultò, e fu ancora col cuore di un'amante che disse, contro la logica e contro l'altoparlante: «*Just a moment, please*».

Eppure a quel momento, a quel distacco, la signora Luce doveva essere preparata da molto tempo. Poiché non ha avuto fortuna nella sua missione in Italia, era da anni che, periodicamente, le sue dimissioni venivano annunciate, smentite, confermate. Nel marzo scorso, quando accompagnò il Presidente Gronchi nel viaggio negli Stati Uniti, l'ambasciatrice apparve quasi sempre, quasi dappertutto, d'umore nero, e se ne arguì che il suo amico Eisenhower presto l'avrebbe richiamata in patria, anzi, si disse che l'epoca della sua sostituzione a Villa Taverna era stata fissata per la prossima estate. Poi ci fu la strana e fosca storia dell'avvelenamento, che il settimanale di suo marito, Time, divulgò facendone un curioso romanzo giallo: se da una parte il fondale era il paese dei Borgia, dall'altra tutta la scena appariva sinistramente movimentata da sataniche spie. Passò ancora qualche mese, e arrivò infine l'annuncio, questa volta ufficiale, che la signora Luce a Natale avrebbe lasciato l'Ambasciata americana. Prima di partire ha voluto trascorrere gli ultimi suoi giorni romani come una turista qualsiasi, e aveva trovato anche il tempo di recarsi una notte alla fontana di Trevi per gettarvi una monetina.

Ora ch'è partita, sarebbe fuor di posto stare qui ad elencare tutti gli errori politici commessi durante la sua missione fra noi; basterà ricordare che alcuni furono molto clamorosi, come quando, nella primavera del 1953, parlando pubblicamente a Milano disse che gli americani non avrebbero più aiutato gli italiani nel caso che le prossime elezioni politiche fossero state sfavorevoli al governo. Questo ed altri errori sono imputabili soprattutto al fatto che la signora Luce arrivò tra noi senza un tirocinio diplomatico; e perciò parlava troppo. Né ci convince molto quel che una volta ebbe a dire a sua discolpa: «Non è vero ch'io parli troppo. La verità è che in genere le mie parole sono male interpretate». Ma a parte questa sua indebita loquacità, che da un punto di vista umano si spiega con la sua lunga attività di scrittrice di politica, di commedie e di articoli, molto le ha nociuto il suo carattere imperioso; e per tutto il tempo che rimase a Roma, amò circondarsi di collaboratori, consiglieri, informatori, amici che le dessero sempre ragione nei suoi giudizi e nelle sue previsioni. E spesso, quando riteneva che fossero in gioco interessi vitali, non esitava a gettare apertamente tutto il suo peso politico nelle vicende politiche italiane, sortendo in più di una occasione l'effetto contrario.

Così, per esempio, quando i parlamentari si riunirono nel giugno di due anni fa per dare un successore a Luigi Einaudi, la signora Luce si battè con straordinario vigore perché non fosse eletto Giovanni Gronchi, convinta che fosse troppo a sinistra: quando invece quell'elezione avvenne, un ministro se ne uscì con un motto di spirito che molti tuttora ricordano: «E' stato questo il capolavoro dell'ambasciatrice americana».

Eppure, il 22 aprile 1953, quando Clara Boothe Luce era sbarcata a Napoli, gli italiani l'avevano accolta come meglio non potevano. Scrisse una rivista americana: «L'accoglienza non poteva essere più clamorosa: fiori, chitarre, ovazioni, folla acclamante sotto il caldo sole del Mezzogiorno. A Roma il Ministro degli Esteri italiano le ha rivolto un benvenuto fin troppo fervido». Ma l'incanto era tutto da una parte, da parte degli italiani; lei, la famosa signora americana, giunse tra noi con le labbra strette, quasi con l'aria da maestra, e presto cominciò a dirci quel che avremmo dovuto fare e che cosa invece no. Le simpatie intorno a lei, a questa donna che a furia di lavoro e di intelligenza era salita dall'ago al milione, cominciarono a diradarsi. L'equivoco tra lei e gli italiani fu determinato principalmente dalla convinzione della Luce che i suoi principi politici fossero validi universalmente.

Aveva naturalmente torto, ma non è donna capace di ammetterlo d'un tratto. È perciò, quando vedeva gli uomini politici, i partiti e anche l'opinione pubblica voltarle le spalle, era sempre portata a dare la colpa agli altri, mai a se stessa. Anche qui, da un punto di vista strettamente umano, è un fatto comprensibile: Clara Boothe Luce in tutta la sua vita non aveva conosciuto che il successo, grandi successi, e da niente che era da giovinetta, a poco a poco era diventata una delle donne più importanti e anche amate degli Stati Uniti.

Chi scrive ha viaggiato due volte per gli Stati Uniti in compagnia della signora Luce, ed è certo di non esagerare quando vi dice di non aver mai visto nessuna personalità politica americana godere di maggiore popolarità della Luce; è forse più popolare dello stesso Eisenhower, e la gente corre a vederla, la festeggia, non si stanca mai di elogiarla per la sua bellezza e la sua eleganza, alla sua presenza insomma si inebria. Ad avvicinarla poi, a discorrerle insieme, non delude mai l'attesa. Una volta, a Washington, a un collega bruno, giovane e aitante che le disse: «Mi consenta di dichiararle che l'ammiro molto più come donna che come diplomatica», la signora Luce rispose pronta e col più garbato dei suoi sorrisi: «Da quando sono ambasciatore non ho ricevuto mai complimento più bello».

Ma a parte ogni valutazione politica, bisogna pur dire che forse mai l'ambasciata americana a Roma ebbe un titolare più assiduo della Luce nel lavoro; voleva veder tutto, sapere tutto, decidere di persona ogni questione, conosceva uno per uno i mille e più impiegati dell'ambasciata; e qualche volta con la sua sensibilità coglieva davvero nel segno. Per esempio, quando sull'aeroporto internazionale di New York cadde un apparecchio italiano, la signora Luce, ch'era in partenza per gli Stati Uniti, annullò la prenotazione presso una Compagnia americana e fece il volo transatlantico su un quadrimotore italiano. Quando nell'estate del 1954 morì Alcide De Gasperi, la Luce si trovava negli Stati Uniti per trascorrervi le vacanze, ed era piuttosto malandata in salute, ebbene non esitò un momento, piombò a Roma per assistere ai funerali, obbligando col suo esempio altri ambasciatori a fare lo stesso. Quando l'alluvione devastò Salerno e la costa amalfitana, ancor prima che giungessero i ministri italiani, fu lei a portare parole di conforto ai feriti negli ospedali. Ma il fatto più curioso del lungo soggiorno della Luce a Roma è forse questo: gli italiani, che al suo arrivo l'avevano accolta con molta simpatia, a poco a poco si erano stancati di lei; e lei invece, che era arrivata tra noi con le labbra strette, è partita ieri con gli occhi velati dalla commozione e lasciando che il cuore le suggerisse parole mai udite per l'innanzi in bocca di un ambasciatore, parole amorose, e che noi italiani ricorderemo a lungo, con gratitudine.

Nicola Adelfi

Il Pontefice nell'anno 1956 ha pronunciato 132 discorsi

Un'attività di lavoro senza precedenti - Ha quasi 81 anni e gode ottima salute - Oltre un milione di fedeli ricevuti in Vaticano

Città del Vaticano, 29 dicembre.

I servizi stampa del Vaticano hanno oggi riassunto l'attività del Pontefice nell'anno che sta per declinare ponendo in risalto la eccellente salute di Pio XII che il 2 del prossimo marzo compirà ottantun anno.

Eccellente salute, dopo le infermità dei due anni precedenti, che è stata convalidata anche da una copiosa mole di lavoro: il Papa, infatti, ha pronunciato quest'anno 132 discorsi e radio-messaggi, il che, nei 18 anni del suo pontificato, è una cifra record. In particolare Sua Santità ha pronunciato 47 discorsi in francese, [illegible] in italiano, [illegible] in spagnolo, 10 in tedesco, 10 in inglese, 2 in latino e 2 in portoghese.

Cinque sono state le lettere encicliche rivolte all'episcopato e ai fedeli del mondo cattolico e tre di esse, quelle ispirate dalla tragedia del popolo ungherese, sono state scritte nel volgere di soli nove giorni, dagli ultimi di ottobre ai primi di novembre. Vanno ricordate inoltre le lettere apostoliche all'episcopato della Polonia, ai cattolici europei sottoposti alla persecuzione, i messaggi ai cardinali Wiszinski, primate di Polonia, e Mindszenty, primate di Ungheria, e altre lettere in occasione di celebrazioni ecclesiastiche.

Nel quadro di questa intensa attività, che comporta lunghe ore di studio e di applicazione, sono da inserire i ricevimenti e le udienze. Più di un milione di fedeli di ogni provenienza sono stati paternamente accolti nei palazzi apostolici e nella basilica vaticana e non meno alacri sono state le giornate cosiddette di villeggiatura del Pontefice a Castel Gandolfo. Tra le personalità più importanti ammesse alla presenza del Santo Padre ricorderemo il presidente del Brasile, il segretario generale dell'ONU Dag Hammarskjoeld, Harry Truman, il presidente indonesiano Sukarno, Konrad Adenauer, i presidenti della Liberia e di Costarica, il ministro degli Esteri di Spagna, il principe ereditario del Marocco eccetera.

Nel marzo, quando per alcune settimane si rinnovarono gli omaggi a Pio XII per il suo ottantesimo genetliaco, 51 missioni straordinarie furono ammesse all'udienza papale. Alla lunga serie di ricevimenti vanno aggiunti i 13 nuovi ambasciatori e i 5 ministri accreditati quest'anno presso la Santa Sede con altrettante lettere credenziali e in questi giorni, inoltre, salgono al Palazzo Apostolico per i tradizionali auguri di fine d'anno, 47 missioni del corpo diplomatico.

Congregazioni uffici e commissioni hanno risentito in misura uguale del laborioso impulso che promana dal Capo della cristianità e interessante sarebbe, anche in questi settori della curia romana, il compendio delle specifiche attività, con movimento di cardinali e di alti prelati, i rapporti con le nunziature, i congressi eucaristici, le iniziative benefiche in innumerevoli casi di bisogno e di calamità in Italia e all'estero.

I servizi stampa vaticani rilevano infine, tra i più solenni riti, quello della beatificazione di Innocenzo XI che accolse in San Pietro strabocchevole folla.

d. m.

Due satelliti artificiali pronti per il lancio nel '58

New York, 29 dicembre.

Gli scienziati e i tecnici addetti alla costruzione dei satelliti artificiali stanno bruciando le tappe. I primi due satelliti, due sfere di mezzo metro di diametro dalla sottilissima superficie di magnesio con rivestimento d'oro a protezione dai raggi del sole, sono già pronti per l'invio al laboratorio di ricerche della Marina a Washington, dove verranno muniti di strumenti scientifici e collaudati in mille modi.

Il primo lancio nello spazio avverrà dalla base aerea di Patrick (presso Capo Canaveral) nella Florida, all'inizio del gennaio 1958. La prima luna artificiale sarà seguita da altre trenta durante lo stesso anno.

Altri tecnici annunciano intanto un nuovo modello di sfera-satellite realizzato in alluminio talmente sottile da potersi dilatare fino a qualche metro di diametro con un gas compresso nell'interno. Satelliti di questo tipo peserebbero solo mezzo chilo (escluso il carico); probabilmente anche questo modello verrà usato nei lanci.

Gli spostamenti sindacali durante il 1956

Nelle fabbriche di Torino la CGIL non è più maggioranza

Sul totale delle aziende cittadine i socialcomunisti sono scesi dal 50,7 % al 41,7 % (53.212 voti) - La CISL è salita al 39,2 % (50.036 voti) e la UIL al 16,4 % (20.930 voti) - Le dimissioni del segretario socialista della FIOM

I socialcomunisti della C.G.I.L. non sono più maggioranza fra i lavoratori torinesi. Il franamento del sindacalismo rosso iniziato tre anni fa alla Fiat ed estesosi gradualmente alle altre grandi e medie aziende, sinora era stato presentato dai responsabili della Camera del Lavoro ed anche dai dirigenti nazionali della C.G.I.L. come un fenomeno limitato ad alcuni stabilimenti e determinato da particolari situazioni aziendali: *«Siamo in minoranza in certe fabbriche — affermavano — ma la maggioranza dei lavoratori torinesi è ancora con noi».*

Dopo le votazioni per il rinnovo delle commissioni interne svoltesi nel 1956 anche questa affermazione non è più vera: la C.G.I.L. è in minoranza, non solo nelle grandi aziende cittadine ma anche fra gli operai ed impiegati torinesi presi nel loro complesso. Un significativo capovolgimento di posizioni che sancisce un processo di revisione sindacale in atto da tempo fra le maestranze della «capitale del lavoro italiano». Uno sgretolamento che è andato accentuandosi col trascorrere degli anni e che ha assunto aspetti clamorosi negli ultimi mesi. E' sufficiente ricordare, per tutte, le elezioni svoltesi alla Michelin e alla Snia Viscosa di Venaria dove la C.G.I.L. ha perso il predominio che deteneva da 11 anni registrando anche profonde fratture fra rappresentanti sindacali socialisti e comunisti.

In queste due aziende il distacco dei membri di commissione interna del p.s.i. da quelli del p.c.i. è stato netto. In altre è per ora limitato a prese di posizione contrastanti sui fatti di Ungheria. Prima della eroica insurrezione degli operai e studenti magiari ciò non era mai accaduto e costituisce un altro indice del malcontento che serpeggia nelle officine e che ha spinto la maggioranza dei lavoratori torinesi a negare la fiducia ai dirigenti socialcomunisti.

L'ufficio studi della C.I.S.L. ha ultimato ieri il conteggio dei risultati delle elezioni di commissioni interne svoltesi nel '56 nelle aziende cittadine. Il totale dei voti validi è di 124 mila. Tenendo conto delle schede nulle o bianche, di coloro che non votano, delle officine minori che non hanno organi sindacali di fabbrica e dei voti dispersi fra liste di indipendenti di carattere aziendale si può dire che i 124 mila «voti validi» rappresentano all'incirca 180-200 mila operai ed impiegati. Una massa che non si discosta molto dal totale delle maestranze delle aziende aderenti all'Unione Industriale e che può essere assunta, con sufficiente approssimazione, come indice dell'orientamento negli stabilimenti di Torino. Del resto alla fine di agosto (prima dei fatti d'Ungheria e delle sconfitte [illegible] subite nell'autunno) la stessa Camera del Lavoro ammetteva di essere scesa, in totale, dal 64 al 58 per cento nelle elezioni delle commissioni interne. Ora non ha ancora comunicato i risultati complessivi dell'annata.

La C.I.S.L. — che, come abbiamo detto, ha già ultimato i conteggi — fornisce i seguenti totali (fra parentesi quelli dello scorso anno):

- C.I.S.L. voti 50.036 (40.612) pari al 39,2% (32,9%);
- C.G.I.L. voti 53.212 (62.629) pari al 41,7% (50,7%);
- U.I.L. voti 20.930 (17.081) pari al 16,4% (13,8%).

Si noterà che le percentuali non danno il totale di 100; la quota mancante è costituita da liste minori di indipendenti non classificabili. Da queste cifre risulta che i socialcomunisti hanno perso quest'anno il 9 per cento dei loro voti; che la C.I.S.L. ha guadagnato il 6,3 per cento e la U.I.L. il 2,6 per cento.

Negli ambienti del lavoro si era diffusa ieri la notizia delle dimissioni del segretario socialista della Fiom (sindacato dei metalmeccanici aderente alla C.G.I.L.) Gino Mazzoni. Essa è stata confermata in serata — se pure non ufficialmente — dalla Camera del Lavoro. Il Mazzoni è molto noto fra i lavoratori torinesi. Operaio della Lancia è stato uno degli esponenti della lotta di Liberazione. Dal 1945 si dedicava al sindacalismo attivo ed era uno degli ultimi «vecchi» dirigenti della Camera del Lavoro. Sino allo scorso anno ha ricoperto anche la carica di consigliere provinciale del p.s.i. I segretari della Fiom erano cinque: Garavini, Pugno e Fernex del p.c.i., Mazzoni e Carli del p.s.i. A quanto risulta il dimissionario sarà sostituito nei prossimi giorni da un altro rappresentante socialista.

Tre grandi industrie disposte a costruire centrali atomiche

Roma, 29 dicembre.

Il quotidiano inglese «Evening Standard» informava ieri che un gruppo finanziario italiano avrebbe iniziato trattative per acquistare in Gran Bretagna un quantitativo di impianti elettronucleari per la costruzione in Italia di una centrale della potenza di 200 mila kilowatt. Ora negli ambienti governativi viene precisato che non si tratta di un gruppo finanziario, ma di tre complessi industriali, ognuno dei quali ha preso contatto per conto proprio con esponenti di varie società inglesi che potrebbero offrire il materiale necessario.

Comunque per adesso non è ancora possibile parlare di contratti. Si è infatti soltanto alla fase dei semplici approcci.

Un esperto di tauromachia giovedì a Lascia o raddoppia

Milano, 29 dicembre.

Per la 58ª trasmissione di «Lascia o raddoppia», con la quale la popolare rubrica televisiva inizierà giovedì prossimo il nuovo anno, sono convocati due concorrenti: Mario Scognamiglio, impiegato napoletano, che si presenta per essere interrogato sulla musica lirica, e Luigi Carlessi, di 43 anni, panettiere di Alzano Lombardo (Bergamo), che introdurrà una materia nuova: la tauromachia.

In turno per la domanda da 640 mila lire sarà la vercellese Rossana Rossanigo, appassionata di letteratura francese del XVII e XVIII Secolo. A coppie proseguiranno il gioco i concorrenti alle altre domande: per 1 milione e 280 mila lire si cimenteranno l'operaio autodidatta di Bellinzago Novarese Ernesto Bovio (storia della filosofia) e l'impiegato di Zurigo Giannino Bettona (storia mazziniana); per 2 milioni e 560 mila lire tenteranno Raffaella Minghetti di Bologna (storia romana) e Romano Da Prato di Velletri (calcio), mentre concluderanno con le domande da 5 milioni e 120 mila lire la contessa torinese Maria Teresa Balbiano (vita ed opere di Dante Alighieri) e l'insegnante bolognese Mario Buronzi (vita di Giuseppe Garibaldi).

Assurdo dramma della gelosia in un casolare della Val Soana

Abbatte la moglie a colpi di accetta e poi si uccide sparandosi alla fronte

La donna, che ha superato la cinquantina, è all'ospedale in fin di vita - Era accusata d'infedeltà - L'allucinato testamento del suicida

(Nostro servizio particolare) **Ronco Canavese**, 29 dicembre.

La follia che da tempo si era annidata nella mente di Bernardo Perono Biacchiardo, di 57 anni, questa mattina è esplosa in tragedia. Egli ha ferito a colpi d'accetta la moglie Teresa Marchiando, di 51 anno, e poco dopo si è ucciso sparandosi un colpo di moschetto alla testa.

La gelosia è la scintilla del dramma, una gelosia irragionevole e infondata. Essa in realtà è l'espressione della pazzia che nel cervello di Bernardo Perono covava da anni, con frequenti scatti d'ira e di violenza, e che in questi ultimi mesi si era acuita in modo allarmante.

Bernardo Perono e Teresa Marchiando abitavano in una casetta isolata in località Ghietre, sulla sinistra del torrente Soana, un chilometro e mezzo prima di Ronco Canavese. Egli possedeva tre ettari di terreno parte a prato e pascolo, parte a bosco, e un paio di mucche. La loro unica figlia, Caterina, di 28 anni, vive col marito Pietro Grindato, di 35 anni, contadino, e i loro figli Ferruccio di 7 e Felice di 3 anni, in borgata Guaria, sulla montagna, a tre quarti d'ora di strada dalla casa dei genitori.

Nel giugno scorso Bernardo Perono si è ammalato di reumatismi che, forse in aggiunta a una complicazione cardiaca, gli avevano fatto gonfiare le mani. Nell'impossibilità di tagliare il fieno, assunse per pochi giorni un garzone ambulante, un certo Antonio. Di lui non si conosce il cognome; ma quest'uomo, che si trattenne pochi giorni presso i Perono per il taglio del fieno, è il fulcro, innocente e inconsapevole, del delirio di Bernardo e della sua tragedia.

Il passaggio di Antonio segnò l'esplosione della sua gelosia, manifestatasi appunto in forma ossessiva e delirante. Bernardo Perono si convinse, senza che la sua idea avesse alcun fondamento reale, che la moglie lo avesse tradito con Antonio. E dopo la partenza del garzone, cominciò a perseguitare Teresa. Invano la moglie si sforzò di dimostrargli la propria innocenza, invano tentò di ricondurlo alla ragione. Ma non era la gelosia che doveva esser combattuta, era la pazzia, ormai decisamente insediatasi nel cervello di Bernardo.

Egli la seguiva in ogni passo che la moglie facesse fuori di casa; e improvvisamente le piombava addosso, la ghermiva, la scrollava: «Vi ho visti, vi ho visti. Vergogna. Tradirmi proprio sotto gli occhi». Agl'insulti seguivano schiaffi e pugni, era proprio una vita d'inferno.

All'osteria raccontava particolari minuziosissimi sugl'inesistenti incontri della moglie con Antonio. Rincasava ubriaco, ed erano bastonate per la povera Teresa. A un certo momento intervenne Caterina, le offrì ospitalità nella propria casa, ma lei non volle lasciar solo il marito. Nè lei nè la figlia nè il genero si resero conto che non si trattava di guarire un uomo geloso, ma di curare un pazzo.

L'epilogo si è avuto questa mattina. Il dramma è senza testimoni — dei due protagonisti, uno è morto, l'altra è in fin di vita all'ospedale — e non può esserne fatta che una ricostruzione ipotetica. Nella notte la follia dev'essere giunta al parossismo, o dopo una lite o con una gelida e silenziosa preparazione. La moglie era in cucina, quando un'accetta manovrata con furia è calata per tre volte sulla sua testa: un fendente l'ha raggiunta alla fronte aprendole un profondo squarcio; un altro l'ha colpita di striscio alla tempia destra, un terzo le ha scollato il padiglione dell'orecchio. Teresa è crollata per terra.

Il folle è uscito di casa, è salito a una vicina frazione. Erano circa le sette. Si è rivolto alla vedova Maria Peretti di 43 anni: «Vada per favore da mia figlia Caterina, le dica di venire subito perché sua madre non sta bene».

La vedova Peretti si è avviata di corsa mentre l'uomo ritornava a casa. Salendo verso Guaria ha udito una detonazione, ma non vi ha badato. La spiegazione l'ha avuta dopo.

Rincasato, Bernardo Perono dev'essersi cambiato d'abito indossando il migliore (pare anzi che sia del genero), ha scritto su un foglio il suo allucinato testamento: «Questa notte è stata l'ultima volta che mia moglie mi ha tradito. Perdonatemi per quel che ho fatto, ma doveva finire così. Lascio 500 mila lire a ognuno dei miei nipotini e altrettanto a mio genero, e le 600 mila lire che sono sul tavolo sono per mia figlia Caterina».

Poi ha preso un moschetto dalla canna tagliata, è uscito fuori, ha poggiato il calcio dell'arma al tronco d'un pero alla bocca della canna ha premuto la fronte ha tirato il grilletto. La pallottola gli ha orrendamente sfracellato il cranio.

Alle nove è giunto Pietro Grindato col figlioletto Ferruccio, la moglie sarebbe giunta più tardi con Felice. E a sua volta ha creduto d'impazzire. La suocera, sul pavimento della cucina, rantolante nel sangue; dinanzi alla casa, sotto il pero, il terrificante spettacolo del suocero. Ancora più dolorosa è stata poco dopo la scena dell'arrivo di Caterina.

Ricoverata all'ospedale di Cuorgnè, Teresa Marchiando questa sera è stata operata dal dott. Maggi assistito dal dott. Quaglia. Le sue condizioni sono gravissime, la prognosi è riservata, ma non è escluso che si salvi.

g. f.



Bernardo Perono Biacchiardo



La figlia del Perono, Caterina, con il suo piccolo Felice

Iniziate le trattative a Roma per la fusione Lai-Alitalia

Roma, 29 dicembre.

Si conferma oggi che l'on. Taviani, con le dichiarazioni fatte ieri in Consiglio dei ministri, ha dato via libera alle operazioni che dovrebbero portare alla fusione fra le due società esercenti i servizi dell'aviazione civile: LAI ed Alitalia. La deliberazione è stata presa in pieno accordo con l'on. Andreotti, ministro per le Finanze.

Stamane il direttore generale dell'IRI, dott. Salvino Sernesi, ha separatamente convocato nel suo ufficio il gen. Aldo Urbani, nuovo presidente della LAI ed il conte Niccolò Carandini, presidente dell'Alitalia. Nei due colloqui sono stati esaminati in via preliminare i molteplici e complessi problemi che si pongono in vista della fusione.

Si è appreso frattanto che il capo dei piloti della LAI, Alto Tait, è stato nominato oggi nuovo capo del servizio «operazioni di volo». Egli ha subito provveduto a sostituire tutto il personale a terra del centro LAI assistenza volo a Ciampino e della segreteria del servizio «operazioni di volo».

Insoddisfatti i ferrovieri dei provvedimenti a loro favore

Chiarimenti del ministro Angelini - I sindacalisti concorderanno un'azione da svolgere in Parlamento

Roma, 29 dicembre.

Il ministro Angelini ha oggi indirizzato ai vari sindacati dei dipendenti dalle Ferrovie dello Stato una lettera illustrativa dei provvedimenti adottati ieri dal Consiglio dei ministri.

Le precisazioni del Ministro riguardano tre questioni: il limite di età pensionabile, che, come abbiamo informato ieri, è stato prorogato di due anni (da 58 a 60; e da 60 a 62 anni) per il personale esecutivo addetto all'esercizio (il personale di macchina di scorta-treni, navigante, operaio, cantoniere, manovratore ecc.); l'aggiornamento ed il miglioramento delle competenze accessorie del personale che ispirandosi ai criteri informativi della legge delega, prevede un miglioramento a favore di tutto il personale ferroviario nel premio di operosità, mentre nei confronti del personale di macchina, di scorta-treni, e navigante è stata migliorata l'indennità chilometro ed è stato modificato il sistema di corresponsione dei compensi per assenza dalla residenza, che verrà pagata a partire dalla prima ora per i servizi continuativi superiori alle sei ore; per il personale tecnico ed operaio, di manovalanza, addetto agli impianti di esercizio nonché per il personale amministrativo è stato migliorato il premio di operosità.

Il terzo argomento trattato nella lettera concerne quei provvedimenti elaborati dal ministro Angelini e di cui il Consiglio ha solo iniziato l'esame. Si tratta della sistemazione degli scatti periodici di stipendio (che comprende oltre ai ferrovieri tutti i dipendenti pubblici) e la revisione degli stipendi previsti dalle tabelle uniche per il personale esecutivo.

Le reazioni dei Sindacati di categoria non hanno tardato a giungere. Dove maggiormente, ed unanimemente, si appuntano le critiche, è circa l'aumento del limite di età per la messa in quiescenza del personale esecutivo.

Circa le disposizioni sulle competenze accessorie viene lamentato che nel provvedimento non figura l'adeguamento del premio di maggior produzione per gli operai lavoranti a cottimo, l'estensione del premio giornaliero di operosità per il personale di macchina, viaggiante e navigante, il pagamento del lavoro straordinario e l'adeguamento dell'indennità chilometrica per il personale di macchina.

Data la insoddisfazione dei ferrovieri non è improbabile che, dopo le riunioni dei rispettivi comitati esecutivi, abbia luogo verso i primi del prossimo mese una riunione intersindacale per concordare l'azione da svolgere nelle due Camere, tramite i sindacalisti parlamentari, per ottenere delle modifiche ai disegni di legge governativi.

SPETTACOLI

AL TEATRO CARIGNANO

I coccodrilli, di Guido Rocca

Vivo successo. «I coccodrilli» di Guido Rocca sono stati ben accolti ieri sera al Carignano: cinque o sei chiamate al primo atto, nove al secondo, sette al terzo con particolari, affettuosi applausi al ventinovenne autore comparso fra gli interpreti.

La commedia è viva e interessante. Siamo a Roma, oggi. Un nobile squattrinato, Gippy, e un giovanotto intraprendente, Fausto, vivono insieme. Non hanno voglia di lavorare e vivono d'espedienti, l'uno a scrocco, nella «buona» società, l'altro arrangiandosi alle spalle delle donne. Sono cinici, avidi, meschini: sono un impasto di pietosa vanità e di buffoneria. Fausto, benché abbia un'amante devota e paziente, Marta, accalappia una studentessa americana che crede ricchissima: recita la finzione del grande amore, spera nel matrimonio, ma quando scopre che è stato tutto un equivoco (la ragazza non è figlia di un miliardario bensì di un modesto ferroviere, venuta a Roma con una borsa di studio e un gruzzolo di risparmi) la pianta brutalmente, sbrigativamente, con l'aiuto e la complicità di Marta. L'americanina, disperata si uccide buttandosi dalla finestra. Ma la tragedia non scuote Fausto. Gippy sì. Gippy decide di andare incontro alla vita vera e comincia con lo sposare un'attricetta che gli piace. Fausto invece è incorreggibile e riprende la caccia alle donne con soldi. Marta ha un brivido di rimorso, di disgusto, di sincerità. Il loro è un amore che ormai non ha più ragione d'esistere. E se ne va tristemente, lasciando Fausto al suo destino.

Gli eccessi non mancano e così pure le ingenuità di personaggi che si dichiarano per quel che sono, subito, alla loro prima scena, premurosamente. Ma il solido impianto della commedia c'è e i tre atti si snodano rapidi e vigorosi con svolte drammatiche e impennate comiche, sul filo di un dialogo pungente di sarcasmi. Sotto la regia di Franco Rossi e con l'ottima interpretazione di Anna Proclemer, Giorgio Albertazzi, Vittorio Sanipoli e Bianca Toccafondi, lo spettacolo è risultato saldo e teso. Il pubblico ha seguito con crescente attenzione ed ha applaudito con calore anche a scena aperta.

Vice

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa Via Roma ang. Bertola tel. 53 113

Alfieri: ore 15.30 e 21,15 Comp. Macario-S. Mondaini nella Rivista «E tu biondina...».
Carignano. Comp. Proclemer-Albertazzi-Sanipoli con M. Carotenuto e B. Toccafondi, 15,30 e 21,15: «I coccodrilli» di Guido Rocca.
Circolo Teatro (Sala Gobetti, via Rossini 8): 15.30 e 21,15 «L'on. Ercole Malladri» di Giacosa. Prenotazione vendita biglietti al Botteghino del Teatro.
Teatro Mobile Naz. (p. Risorgimento, tr. 22): Comp. prosa Della Seta, 15.30 e 21 «La suora bianca».
Metropolitana: 16,30: Marionette Gianduja «La bella addormentata».

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-322): 16,30 e 21-1 Mº M. Di Nunzio, c. L. Mariorana e Joe di Nara.
Augustea: 16-21 Orch. Lanfranco.
Apollo Danze: 21 Orch. Garzana.
Brasa (Valentino): danze 16-21.
Castellino: 16,30-21 Orch. Rossaciot.
Club Danzante Magenta 11: 16-21, successo complesso Clair de Lune.
De Benedetti: 16 e 21 Compl. Bovio
Eden Danze: 16.30 e 21 Labardi.
Escargot Club, Volta 8: danze 16-21
Fassio, Café chantant, Medici 112.
Fortino Danze: ore 16-18 e 21-24.
Gaudio: ore 16 e 21 Mº Leone.
Gay: 16,30 e 21 Original Tumba.
Gran Mago, Ristor.: danze 16-21.
Hollywood Danze 16-21 Turi Golino
La Cicala: Ristorante Cavoretto: 21-24 danze classico quartetto.
La [illegible]: 16-21 Orch. Miguel e Vasquez. Domani Veglionissimo.
La Perla Danze: 16,30 e 21 Tony Stella ed i suoi gentlemen.
Lutrario: ore 15.30 Mº Anselmo.
Montecappuccini Danze 16-19 21-24
Nirvana Danze: 15,30-21 Borgione.
Parigi: 16 e 21 Spinardi-Siliano.
Principe: 16,30-21 Mario Marchio canta Gemmy Sandra, dir. Gallo.
Rinaldi: Scotti Tallo e Volta 6.
Rosso Danze (Barca): 21 H. Boya.
Smeraldo: 16-21 Balocco-Vigna.
Trocadero: 16,30 e 21 Bonazzelli.

Tavernetta (via Amendola 10, tel. 47-633): 21 Orch. Allegretti. Attraz.

Palazzo del Ghiaccio: ore 9, 16, 21.
Pattinaggio Pellerina tel. 773-135.
Torino Esposizioni (Bar Montaldo; 14-24 Giochi bocce, Bowling
Torino Esposizioni: Tennis 9-18.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Incantesimo» Tyrone Power, Kim Novak, Scope techn.
Ariston: «Le meravigliose storie di Walt Disney» Scope technic. Ultimi giorni.
Astor: «Guerra e pace», Due spettacoli: ore 15,30 e 21.
Corso: «Moby Dick» Gregory Peck, Richard Basehart, Orson Welles, Leo Genn, in technicolor.
Doria: «La traversata di Parigi», di Autant-Lara, J. Gabin, André Bourvil, 1º pr. festival Venezia '56
Lux: «Trapezio» G. Lollobrigida, B Lancaster, T Curtis Scope col.
Metro-Cristallo: Ava Gardner, Stewart Granger: «Sangue misto» CinemaScope, Mattinata ore 10,30.
Reposi: «Montecarlo» V. De Sica, Dietrich, [illegible], tech. technirama.
Vittoria: «Il Giullare del Re» Vistav. tech. Danny Kaye, Johns.

Augustus: «Santiago» Warnercol. Alan Ladd e Rossana Podestà.
Maffei: «Spada di Robin Hood» Don Taylor, Rivista Bataclan Ferrero-Nava-Petrelli 15,15, 18, 21,15.
Nazionale: «Prima linea (Attack)» con Jack Palance ed E. Albert.
Torino: «Tempo di villeggiatura», V. De Sica, Ralli, Merlini, Ap. 14.

Alexandra: «L'uomo che sapeva troppo», Sc., tech., James Stewart.
Arlecchino: «Strana guerra del sottufficiale Asch» Hasse. Ult. 22.
Capitol: «L'uomo che sapeva troppo» Scope, techn., James Stewart.
Faro: «L'uomo che sapeva troppo» Scope technic., James Stewart.
Fiamma (c. Trapani 55-57) A. 14,30 «Anche gli eroi piangono» D. Kerr, William Holden, D. Martin.
Gianduja: «Strana guerra sottufficiale Asch» O. E. Hasse, Bosinger.
Hollywood: «Strana guerra del sottufficiale Asch» O. E. Hasse.

Ideal: «Il tesoro dei tropici» e Gran Varietà con Pina Renzi, ore 15, 18 e 21,10.
Massimo: «Moglie e buoi» con W. Chiari, G. Cervi e S. Milo.
Principe: «Strana guerra sottufficiale Asch» O. E. Hasse, Bosinger.
Statuto: «Moglie e buoi». Walter Chiari, Gino Cervi e S. Milo.

Adriano: «Lady Godiva» Maureen O'Hara e George Nader.
Alcione: «Avventuriero Siviglia», Riv. Pistoni-Rizzo 16,15, 18, 21,15.
Alpi: «Maruzzella» M. Allasio, R. Carosone e il suo complesso, ferraniacolor. 1ª visione Torino.
La Perla: «I pilastri del cielo» Scope techn., J. Chandler, Malone.
Regina: «Donatella» Scope colori, con E. Martinelli e G. Ferzetti.

Asti: «Oltre il destino» Scope tech. G. Ford, E. Parker. A. 14,30.
Milano: «Magnifica ossessione» e «Demone dell'isola». Ap. ore 10.
Olimpia: ore 10,30 «Gran concerto» C. Ulanova-Chopin. col. Ap. 14,30 «Freccia nella polvere» colori.
Po: «Pattuglia giubbe rosse» tec.
P. Nuova «Finestra sul cortile».
Romano: «Timberjake» technic. Riv. D. Pino-G. Ceri 15,15-18,21,15.
S. Felice: «Giubbe rosse Saskachewan» tech., A. Ladd. Ap. 14,30.
S. Secondo «Il sole splende alto»

Cabala: Ap. 14,30 «Bolide rosso» techn., Curtis. Segue cartoni anim.
Esperia: «Carmen Jones» Scope col., H. Belafonte. D. Dandridge.
Giardino: «La frustata» technic., Richard Widmark e Donna Reed.
Italiano: Una Cadillac tutta d'oro, con Judy Holliday, Paul Douglas.
Mirafiori: «Mia moglie è di lera».
S. Rita Guerra priv. magg. Benson
Viareggio: «La risaia» tech. Scope, E. Martinelli, F. Lulli, M. Auclair.

Araldo: «I giorni più belli» totalScope, E. Gramatica, Interlenghi.
Eliseo: «I pilastri del cielo» in techn. Scope, J. Chandler, D. Malone; ore 10: «I 4 cavalieri dell'Oklahoma» technicolor.
Fréjus: «L'americano» technic., Glenn Ford, F. Lovejoy, Romero, Compagnia Riviste Vongi-Aliberti.
Nuovo: «Il ricatto più vile» in MetroScope, Glenn Ford, D. Reed.
S. Paolo: «Il conquistatore» tech. Scope, John Wayne, Hayward.

Belgio: L'uomo dal vestito grigio. techn. Scope G. Peck, J. Jones.
Corallo: «Tempesta sul Nilo» tech. CineScope, Anthony Steel, Harwey
Eridano: «La baia dell'inferno» techn. Scope, A. Ladd, Robinson.
La Salle: Erol della stratosfera.
Oropa: «La risaia» Scope techn.
Radium: «Quando l'amore è poesia» techn., J. Scott e V. Gray.
Rossini: Amore più grande mondo.
V. Veneto: «Come prima meglio di prima» techn. Scope, R. Hudson.

Astra: «La baia dell'inferno» Scope col., A. Ladd, E. G. Robinson.
Bernini: «Professori non mangiano bistecche» Van Johnson, Leigh Segni, Grillo pescatore col. Disney
Libraria «Ultima sfida» Scott, tech. «Gianni Pinotto Polo Nord».
Elios: Amore è una cosa meravigliosa, tech. Scope, Jones, Holden.
Excelsior: «Artisti e modelle» VistaV. tech., D. Martin, J. Lewis.
Manzoni: Sinfonia d'amore, tech.
Nazareno: Tempesta sul Nilo, tec.
Odeon: «Tigre in cielo» Scope tech., Alan Ladd, June Allyson.
Star: «Donatella» Scope colori, E. Martinelli, G. Ferzetti, Chiari.

Alfa: «Simba» col. Bogarde Ver
Aurora: «Per chi suona la campana» col., G. Cooper, I. Bergman.
Barca: Colonn, Hollister, Cooper.
Brescia: Vera Cruz, col. G. Cooper.
Ezi-Dan: «Grande Caruso» tech.
Falchera: «Alamo» technicolor.
Farinas: «Mio figlio Nerone» tech. CineScope, A. Sordi, B. Bardot.
Maior: «Picnic» Scope, Holden.
Nord: «Un dottore in alto mare» tech. VistaV., D. Bogarde, Bardot.
Palermo: La strada dell'eternità
R. Parco Fortezza dei tiranni, col. Ricardo Montalban, R. St. John
S. Gaetano: «Corte marziale» tec.
Sociale: «Artisti e modelle», col., Dean Martin, Jerry Lewis, Ekberg
Zenit: «Le piogge di Ranchipur» tech. Scope, L. Turner, R. Burton.

Baretti Passaggio Nord-Ovest, col.
Cabiria: «Il covo dei contrabbandieri» CinemaScope technicolor.
Colosseo: «Casa da gioco» techn. con Anne [illegible] e Rock Hudson.
Italia: «Ragazze d'oggi» technic. Scope, Gran Rivista 15,15-18-21,15.
Lingotto: «Quel fenomeno di mio figlio» Dean Martin, Jerry Lewis.
Moderno: 2 progr., «Regina vergine» e «Avventura a Vallechiara».
Nizza: «Il guanto di ferro».
Piemonte: Ultima frontiera, Scope technic., V. Mature, G. Madison.
S. Carlo: «L'uomo mai esistito».
Spezia: «Circo delle meraviglie» colori. Clyde Beatty, Pat O'Brien.

Alba: «All'inferno e ritorno» Scope techn., A. Murphy, M. Thompson.
Apollo: «Artisti e modelle» tech. VistaVis., Dean Martin, J. Lewis.
Diana: «Cacciatore di indiani» in techn., E. Martinelli, K. Douglas.
Dora: «La baia dell'inferno» Scope colori, Alan Ladd, E. G. Robinson.
Edera: «Il ladro del re» technic. CineScope, Lana Turner, A. Blyth.
Lucento: «La baia dell'inferno» tech. Sc., A. Ladd, E. G. Robinson
Lutrario: «Piangerò domani» in VistaVis., S. Hayward, R. Conte.
Massaia: «Figli di nessuno».
Murialdo: «Figlio di Kocisa».
Roma: «Alessandro il Grande» tech. Scope, R. Burton, F. March.
Splendor: «Gli implacabili» tech. Scope, Clark Gable, Jane Russell.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,40: Per i pescatori - Lavoro italiano nel mondo - 7,15: Taccuino del buongiorno - Culto evangelico - Per i medici - 8: Giornale radio - Rassegna della stampa - Vita nei campi - 9: Messa - Lettura e spiegazione del Vangelo - Dal mondo cattolico - Concerto d'organo - 10,15: Per le Forze Armate - 11: Mistici medioevali - 12: Orchestra Savina - Chi l'ha inventato - 13: Giornale radio - Carillon - Complesso Russo - 14: Giornale radio - Miti e leggende - Un enigma della letteratura francese - Musica operistica - 15: Le canzoni di Anteprima - Secondo tempo di una partita di calcio - 16,30: Canzoni in vetrina - 17: Concerto sinfonico - Risultati e resoconti sportivi - 19,15: Musica da ballo - La giornata sportiva - 20: Orchestra Bergamini - Una canzone di successo - Giornale radio - Radiosport - 21: Caccia all'errore - Concerto jazz - Concerto del pianista Robert Casadesus - 22: Voci dal mondo - Fantasia musicale - 23,15: Giornale radio - Questo campionato di calcio - Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,30: Lavoro italiano nel mondo - 8,30: Abbiamo trasmesso (parte prima) - 10,15: La domenica delle donne - 11: Abbiamo trasmesso (parte seconda) - Nella stampa sport - 13: Orchestra Fragna - Istantanee sonore - Giornale radio - Transitabilità delle strade - Urgentissimo - 14: Italia al microfono - Orch. Soffici - 15: Sentimento e fantasia - Il discobolo - 16: «Viavai» - 17: Musica e sport - Radiocronaca del Premio delle Ianie - 18,30: Ballate con noi - 19,15: Pick-up - Orch. Filippini - Scriveteci, vi risponderanno - 20: Radiosera - Caccia all'errore - «Vogliamo divertirci» - 21,15: Ieri e oggi - 22,15: Luciano Sangiorgi al pianoforte - Domenica sport - 23: Musica per i vostri sogni.

TORINO II — Ore 14,30: Bondì cerea.

TERZO PROGRAMMA — Ore 15,30: La cultura illuministica in Italia - 16: Karl Amadeus Hartmann: concerto per viola e orchestra: Cesar Franck: sinfonia in re minore - 18,55: «Gringoire», di Théodore de Banville - 19: Un anno di musica - 19,30: Paul Hindemith: Quartetto n. 1 in fa minore, op. 10 - 20: Il valore e il plusvalore delle aree fabbricabili - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: «L'amore delle tre melarance» (nell'intervallo: Libri ricevuti).

TELEVISIONE — Ore 10,15: La tv degli agricoltori - 11: Messa - 11,30: Itinerari: Terra Santa - 15: Pomeriggio sportivo - 17,15: «Ho ucciso tuo fratello» (film) - 18,30: Notizie sportive - 20,45: Telegiornale - 21,05: Primo applauso - 22,25: Album tv 1956 - 23,35: Cineselezione - 24: La domenica sportiva - Replica telegiornale.

Ventisei anni al giovane che uccise la sua amica

Firenze, 29 dicembre.

A tarda ora di stasera si è avuta la sentenza della Corte di Assise per il delitto di via dei Canacci, di cui rimase vittima Livia Marconi, una donna di più che quarant'anni, uccisa da Roberto Degli Innocenti, di 24 anni. L'imputato, ritenuto responsabile di omicidio aggravato con la concessione delle attenuanti generiche, è stato condannato a 26 anni di reclusione. Inoltre il Degli Innocenti, per il reato di rapina aggravata, è stato condannato a 5 anni di reclusione, nonché a 3 anni di libertà vigilata non appena espiata la pena.

Il Degli Innocenti, recatosi in casa della donna, l'aveva uccisa colpendola ripetutamente al capo con una statuetta di bronzo che aveva trovato nella camera della Marconi. Quindi, presi denari e gioielli, si era dato alla fuga. Come complice è comparso in giudizio insieme a lui, Italo Ferrati di 21 anno il quale, pur non avendo partecipato all'impresa, aveva studiato con l'amico le modalità della rapina.

Il P.M. ieri sera richiese per il Degli Innocenti la pena dell'ergastolo e per il Ferrati tre anni di reclusione in relazione al solo reato di ricettazione. Nella mattinata e nel pomeriggio di oggi hanno parlato i tre difensori degli imputati. Il Ferrati è stato assolto dal reato di concorso in omicidio perché il fatto non sussiste e condannato ad un anno per ricettazione.

Le previsioni del tempo

Una perturbazione particolarmente intensa interessa le Alpi occidentali e centrali con sensibile rinforzo dei venti meridionali; conseguente aumento della temperatura, della nuvolosità e probabili nevicate. La nuvolosità e le precipitazioni anche nevose si estenderanno alle regioni settentrionali. Sulle regioni centrali tendenza a peggioramento. Temperatura in temporaneo aumento.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	—13,2	1,6	Pescara	0	8
Trento	—9	1,2	L'Aquila	—7,2	1,8
Trieste	—0,6	3	Roma	—2,5	6,8
Venezia	—2,6	4	Bari	1,2	11
Milano	—5,8	—0,2	Napoli	1	10,2
Torino	—7,6	—0,2	Potenza	—1,2	4,4
Genova	0,5	5,4	Reggio C.	5,6	10,6
Bologna	—7,1	3	Messina	7,4	11,2
Firenze	—2	7,8	Palermo	7,6	12,2
Pisa	—1	7,5	Catania	1	10,1
Ancona	1	2,6	Alghero	4	10,2
Perugia	—1,9	5,8	Cagliari	6,1	12,1

NOTE DI AGRICOLTURA

Azoto nitrico al grano

Nitratare il grano significa spandere in questo periodo e sino a metà marzo, ad intervalli di una ventina di giorni, del concime chimico contenente azoto nitrico (esempio nitrato di calcio), oppure azoto nitrico ed ammoniacale (es. nitrato ammonico), allo scopo di alimentare le piantine, poiché esse hanno già esaurito le riserve nutritive che si trovavano nel seme e sono, anche d'inverno, in lenta vegetazione.

Oltre che con la concimazione fondamentale che gli agricoltori hanno praticato al momento della semina, incorporando nel terreno sali fosfatici con perfosfato minerale, azoto con calciocianamide o solfato ammonico e potassio con cloruro di potassio, l'alimentazione del frumento deve essere completata con la somministrazione di 55/70 chili per ettaro di nitrato ammonico, da spandersi nei primi giorni di gennaio e successivamente ogni venti giorni. Se cade abbondante la neve si sospenderà sino alla sua scomparsa. Il nitrato ammonico contenente 20-21 chili di azoto per quintale, è il concime che offre l'unità, cioè il chilo di [illegible] utile alle piante a minor prezzo (L. 3250 al q.le, pari a L. 155 all'unità).

Le piantine di frumento, ben nutrite con azoto resistono meglio all'azione deleteria del gelo, ed accumulano riserve di questo alimento, di modo che a fine marzo, all'epoca della levata o ripresa vegetativa, tutti i germogli cresceranno in modo uniforme come quello centrale e si potranno avere, alla maturazione frumenti con culmi o steli tutti eguali, non zoppi od a canne d'organo e con spighe pressoché di uguale lunghezza e numero di chicchi.

Lo spargimento del concime azotato eseguito in una o due volte in stagione avanzata, fine marzo-primi aprile, favorisce lo sviluppo dei germogli secondari «cosidetti figli», i quali avranno spighe più corte e granella più piccola con conseguente abbassamento della produzione media unitaria.

Se si praticano 4-5 nitratature — la prima doveva farsi a metà dicembre —, con lo spandimento totale di 220-300 chili di concime azotato, si otterranno certamente buoni risultati e frazionandolo non si correrà il rischio di vederlo asportato dalle acque di dilavamento del terreno, perché l'azoto nitrico percola nel suolo e se ne può andare via, mentre i fertilizzanti fosfatici e potassici sono trattenuti da sostanze particolari del suolo dette «colloidi» e conglobati dalle particelle di terra.

I buoni risultati che si ottengono somministrando frazionatamente nitrati al frumento ed alle altre colture sono noti da molti anni: bisogna ora che ognuno, nel proprio podere, perfezioni tale metodo in relazione alla natura dei terreni, alle colture che precedettero il grano, allo stato di vegetazione del frumento, alle condizioni fatte all'epoca della semina ed all'andamento stagionale.

Ogni aumento della produzione media unitaria conseguito migliorando la tecnica colturale e non aumentando le spese, riduce effettivamente i costi di produzione.

CARLO RAVA

MERCATI

Bestiame — Afflusso normale e prezzi invariati. Per la razza bovina piemontese da macello, al chilo, peso vivo, franco mercato: buoi 300-325; vitelloni 320-340; vitelli comuni 400-470; vitelli della coscia 480-590; vitelli sanati della [illegible] 630-670; vacche di 1a cat. 200-240; vacche da produzione 120-180.000 al capo; suini grassi 320-335 al chilo.

Cereali — Grano, mercato calmo, prezzi invariati, buono-mercantile 6750-6900; oltre le 7000 le qualità fini. Meliga ibrida americana 4700-4800; risoni, a Vercelli, varietà comune 5500-5800; maratelli 6600-6900; R. B. 7000-7300; arborio 6500-7100.

Foraggi e paglie — A Fossano, fieno maggengo 3100-3300; ricetta 3000-3150; terzuolo 2800-2950. Paglia di grano imballata 1300 il q.le.

Vini — Ad Asti, mercato calmo, si profilano buone contrattazioni. Barbera extra 12,5-13 gr. 8100-8550; id. 11,5-12 gr. 6600-7650; freisa secca sup. 7900-8900; nebbiolo 11.000-12.000; barolo classico 14 gr. 21.000-23.000; barbaresco 13 gr., 18.500-20.000; dolcetto 7800-8600; brachetto 9500-10.500; uvaggio monferrato corrente 10-11 gr. 5500-6100; cortese secco 10-11 gr. 6500-7500; moscato d'Asti 9300-10.500; Asti spumante 380-400 per bottiglia.

a. r.





Nessuno può superare la vertiginosa parete di ghiaccio su cui è sospeso il rifugio

Le guide odono gridare Bonatti e Gheser ancora prigionieri nella Capanna Gonella

Toni Gobbi e Rey hanno cercato invano, dopo una notte all'addiaccio sui 3000 metri, di raggiungere i temerari amici - Quasi sicuramente uno dei due alpinisti bloccati è sofferente per congelamento - Altre pattuglie di guide e di alpini tentano l'impossibile


Una pattuglia parte per raggiungere il rifugio Gonella

(Dal nostro inviato speciale) Courmayeur, 29 dicembre.

Una giornata drammatica, tutta un'altalena snervante di speranze e di delusioni, ed ecco i risultati: Bonatti e Gheser sono ancora al Rifugio Gonella: probabilmente uno di essi è in gravi condizioni; la via di accesso al rifugio è talmente ghiacciata che le guide Gobbi e Rey non sono riuscite a scalarla. Ma vi è di peggio, poiché si pensa che Walter Bonatti potrebbe egualmente riuscire a scendere dove gli altri non salgono: perché allora non tenta? Che cosa avviene nella capanna sospesa a 3071 metri di altezza sul ghiacciaio del Miage?

Il senso di inquietudine che ieri serpeggiava per Courmayeur si è trasformato questa sera in vivissima apprensione: si teme, anzi pare molto probabile, che uno dei due scalatori del Monte Bianco — non si può dire se Bonatti o Gheser — non sia più in condizioni di muoversi, per un principio di congelamento, tanto più che i due oggi non sono mai stati visti assieme sulla soglia del rifugio. Davanti alla Capanna Gonella è apparsa numerose volte una figura ma era sempre sola. Bonatti? Gheser? L'uno e l'altro in tempi diversi? Dal basso — a più di 500 metri di dislivello — non si è potuto dire chi fosse. La guida Enrico Rey ha udito anche urla che dal fondo di quel baratro sono parse invocazioni di aiuto. Od erano grida senza significato allarmante, per avvertire le pattuglie che non era necessario si impegnassero in una scalata di quella pericolosità?

Alle 8 le radio degli alpini dislocate fra Courmayeur e il ghiacciaio del Miage, attraverso il Colle Chécrouit, la frazione di La Visaille, il lago ghiacciato del Combal, sono entrate la prima volta in contatto. Occorre precisare che si tratta di piccoli apparecchi di potenza limitata e che le gole della montagna giocano strani scherzi, deviando le onde ultracorte, facendole rimbalzare contro le pareti, sicché talvolta due postazioni vicine non possono intendersi. Bisogna pertanto che la stazione di Courmayeur chiami quella del Chécrouit, questa si colleghi con il posto di La Visaille o del Combal: di qui si captino le onde dell'apparecchio piazzato sul Miage: fra le domande e le risposte passano diecine di minuti e sovente le parole giungono deformate, accompagnate da sibili, ronzii e disturbi di ogni genere. Ed ancora: il vapore emesso dalla bocca di chi parla penetra nei microfoni, si condensa sulla membrana, la fa gelare, impedisce le vibrazioni. La radio si blocca, bisogna ripararla, si perdono i collegamenti. Una fatica di Sisifo, che solo l'inalterabile pazienza degli alpini riesce a superare. Taluni sono rimasti in attività ventiquattro ore su ventiquattro, con temperature sempre polari.

Alle otto, come dicevamo, è giunta a Courmayeur questa segnalazione: «Bonatti e Gheser sono partiti questa mattina alle cinque». Ed era logico che fosse così: dopo una notte di riposo al Gonella (vi erano arrivati ieri alle 14) stavano calando a valle in modo da essere prima delle nove, — ora in cui lassù appare il sole — fuori dei pericoli. Logico sì ma purtroppo non vero. Era un equivoco causato dall'incertezza delle trasmissioni. Qualcuno era partito alle cinque, ma non Bonatti e Gheser, bensì la cordata composta dalle guide Gobbi e Rey, che tentavano di raggiungere il Gonella.

La rettifica si conosceva soltanto alle nove; l'inevitabile lentezza di questi collegamenti radio può divenire talvolta esasperante. Fra le 9 e le 12 la nebbia calò sulla catena del Monte Bianco, avvolse le vette e riempì i canaloni. Gobbi e Rey scomparvero nella nuvolaglia. In un breve squarcio di sole furono visti una sola volta sotto la parete ghiacciata. Erano immobili, poi la muraglia di nebbia si richiuse.

Altre ore di attesa. Il sipario bianco tornò a sollevarsi che era l'una di oggi pomeriggio: Gobbi e Rey erano leggermente al di sotto del punto raggiunto in precedenza, stavano scendendo. Che cosa avveniva? Coloro che conoscono un poco la catena del Monte Bianco non mancheranno di stupirsi: la Capanna Gonella è a 3071 metri: quota non altissima. Prima che la funivia raggiungesse il Colle del Gigante di là passava la via normale di ascensione al Monte Bianco. Diecine di migliaia di persone esperte oppure alle prime armi, sono salite per quella parete che d'estate presenta difficoltà fra il primo e il secondo grado. Elementare, quindi, ma d'estate, non d'inverno. In dicembre quei 500 metri o poco più che vanno dal Ghiacciaio del Miage al rifugio possono diventare insuperabili. Il ghiaccio colma le fessure, copre i gradini, riveste gli appigli: quell'elementare secondo grado si è trasformato in parete liscia, compatta, scintillante. Una mosca non potrebbe arrampicarsi. Occorrono molti uomini, ma soprattutto molto materiale.

Facciamo un esempio: se una persona si trova davanti a un fosso largo dieci metri, è inutile che per saltarlo ne chiami altri dieci: occorre gettare un ponte. E questo avviene ora per il Rifugio Gonella: ci vogliono chiodi da roccia e da ghiaccio, corde in gran numero, scalette, cunei di legno. Insomma si immagini di dover salire, dall'esterno, un grattacielo di cinquecento metri: ecco che cosa è ora la parete su cui è la piccola capanna semidiroccata. Ed ecco perché Gobbi e Rey hanno dovuto abbandonare il tentativo di raggiungere Bonatti e Gheser.

La conferma della loro rinuncia si aveva alle 14 quando giungeva a Courmayeur il tenente Villa: un tipo di Alpino capace di camminare per una settimana di seguito. Il tenente Villa, dopo avere bivaccato e marciato tutta la mattina per il ghiacciaio del Miage veniva a chiedere rinforzi: uomini freschi e materiale in abbondanza. Le jeeps entravano in funzione, caricavano montagne di viveri e di mezzi, si portavano in Val Veni, ai piedi del ghiacciaio. L'Ufficio Guide mobilitava gli elementi a disposizione.

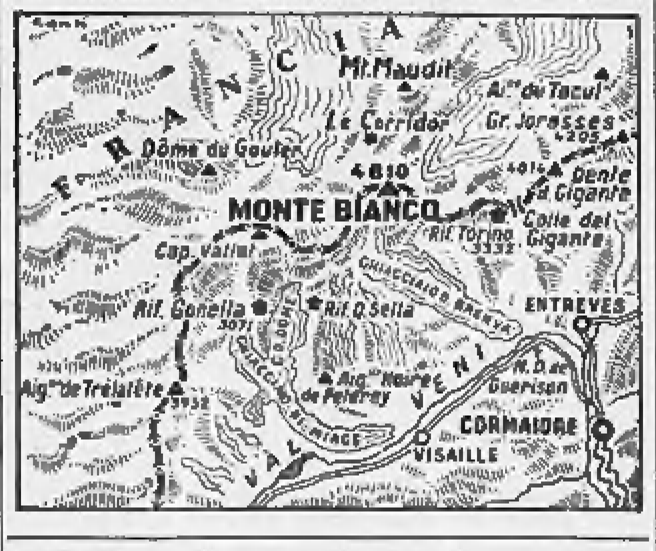
Partivano le guide Gigi Panei, Sergio Viotto (uno della spedizione al K 2) e Cesare Gex. Non bastavano. A mezzanotte altra spedizione con Albino Pennard, Francesco Thomasset, Ulisse Brunod, Attilio Truchet, Eugenio Bron. Otto uomini a tutta prova; un complesso formidabile, capeggiato personalmente dal conte Gilberti, presidente della Società Guide di Courmayeur.

Poi, in serata, è sceso in paese Enrico Rey: ha confermato che la parete è in condizioni spaventose; che lassù una persona — gli è parso che fosse Bonatti — di quando in quando veniva sull'orlo dell'abisso e lanciava urla e poi rientrava. Realtà o scherzo della suggestione? Bonatti è guida, Gheser è tenente degli Alpini: entrambi sanno benissimo che per chiedere soccorso ci si serve di segnali definiti con luci o con gesti ben visibili, non si affida certo la voce al vento che la disperde. Possibile che quelle fossero grida di aiuto? L'interrogativo ritorna insistente ma non ha risposta. E ancora ci si domanda perché una sola persona per volta sia stata osservata oggi al Gonella; perché i due, che pure sono saliti al Monte Bianco, non abbiano neppure accennato a scendere per quanto esausti possano essere. Continuiamo a sperare con tutte le nostre forze che nulla di grave sia accaduto, che ogni dubbio si risolva nel migliore dei modi, ma dobbiamo pure tenere presente la probabilità che il Gonella — questa capanna che d'estate rigurgita di alpinisti — chiuda in questa gelida notte d'inverno un tragico segreto.

Altro per questo momento non possiamo dire, né registreremo le voci che parlano di richieste di elicotteri militari — che sarebbero senza possibilità di impiego in quella zona — né quelle che, senza avere ancora un fondamento sicuro, già discorrono di una sciagura. La parola è agli uomini della montagna, a quelli che stanotte sono sul ghiacciaio e domani, prima dell'alba, vanno all'assalto del rifugio.

Carlo Moriondo


Il rifugio Gonella sulla via del Miage al Monte Bianco



Per salvare i due stranieri bloccati a quota 4000

Oggi paracadutisti sciatori scendono sul Grand Plateau

I due alpinisti pernottano sotto una tenda lanciata da un elicottero

(Nostro servizio particolare) Chamonix, 29 dicembre.

Due giovani piloti dell'Aviazione militare francese, il tenente Dupret e il sergente Pététin, hanno compiuto la prima fase dell'operazione destinata a salvare i due alpinisti — Jean Vincendon, di Parigi, e François Henry, di Bruxelles — bloccati da una settimana sotto la vetta del Monte Bianco. Dopo aver sorvolato più volte con un elicottero «Sikorsky» il mare di ghiaccio su cui si trovano i dispersi, i due piloti hanno lanciato vicino ad essi pacchi di generi di prima necessità e l'equipaggiamento che consentirà loro di resistere ancora alcuni giorni.

L'elicottero del tenente Dupret e del sergente Pététin aveva già ieri sorvolato a lungo le distese di ghiaccio che attorniano la vetta del Bianco. Anche il piccolo monoplano del pilota civile Ghiron, di Saint Gervais, aveva perlustrato la zona fra bufere di vento. Nel pomeriggio, quando attorno al Bianco cominciavano ad accavallarsi nubi foriere di tormenta, gli aviatori avevano scorto i due alpinisti. Procedevano faticosamente fra le Rocce Rosse e il Mont Maudit, sul tormentatissimo ghiacciaio denominato «Le Corridor». Si dirigevano verso un viluppo di crepacci oltre i quali si apre un baratro di ghiaccio profondo 300 e più metri.

Il sergente Pététin, che si trovava ai comandi del «Sikorsky», aveva allora compiuto una pericolosa manovra. Si era calato con il velivolo nella stretta gola ghiacciata, e il tenente Dupret, per mezzo di un altoparlante, dopo aver segnalato agli alpinisti il pericolo cui andavano incontro, li aveva invitati ad invertire il cammino, ad avviarsi verso il Grand Plateau, dove meno rischioso sarebbe stato un eventuale atterraggio dell'elicottero. A quel punto un fitto banco di nebbia aveva avvolto i dispersi celandoli alla vista degli aviatori. Si gettarono col paracadute una tenda, viveri e medicinali, ma il vento li portò lontano.

Stamane presto, sul campo d'aviazione di La Fayet, poco lontano da St. Gervais, sono iniziati i preparativi per compiere un altro volo. Da Chamonix è arrivato altro materiale, tra cui una seconda tenda isotermica, e verso le 11 erano giunti dieci sciatori della Scuola militare comandati dal maggiore Le Gal.

Secondo i piani gli sciatori, a piccoli gruppi, dovevano essere trasportati dall'elicottero sul Dôme du Gouter, a quota 4200. Di qui si sarebbero avviati, attraverso il Grand Plateau, verso il Corridor, quota 4000 circa. Raggiunti i due dispersi, li dovevano accompagnare al velivolo e metterli in salvo. Il maltempo, che per tutta la notte era infuriato sul Monte Bianco, non accennava però a migliorare.

Verso le 12 il barometro ha cominciato a risalire. A poco a poco il vento è caduto e le nubi si sono dissolte sotto un sole abbastanza caldo. Ormai, però, era tardi per effettuare l'operazione di salvataggio aereo giacché dal punto in cui saranno deposti dall'elicottero gli sciatori devono fare circa quattro ore di marcia per raggiungere i dispersi e altrettante ne impiegheranno per tornare con essi al velivolo. Non era però tardi per tentare di lanciare altri soccorsi e con maggior precisione, ai due alpinisti. Alle 15.30, l'elicottero si è levato in volo.

Oltre ai piloti a bordo vi era anche il maggiore Le Gal. Il «Sikorsky» è giunto sul Corridor e gli aviatori hanno subito individuato i dispersi. Erano a breve distanza dal punto in cui si trovavano il giorno prima. L'elicottero si è abbassato a poche decine di metri dai due giovani ed ha lanciato i soccorsi, che sono caduti vicinissimi ad essi. Alle 17, a conferma della riuscita della missione il personale della stazione della funivia dell'Aiguille du Midi ha segnalato di aver scorto i due alpinisti intenti a rizzare la tenda isotermica lanciata dall'elicottero.

Domani si tenterà il lancio dei paracadutisti sciatori.

a. v.

Si prepara un gioioso Capodanno nei centri piemontesi di sport invernali

Alberghi pieni in tutte le vallate con forte affluenza di ospiti stranieri

Dive ed attori del cinema si sono dati convegno a Saint Vincent - Buona neve e tempo ottimo al Sestriere: sereno atmosfera di vacanza - Tutto esaurito a Cervinia e Valtournanche

(Dal nostro inviato speciale) St. Vincent, 29 dicembre.

Poca neve in Val d'Aosta ma alberghi pieni, gran voglia di divertirsi e preparativi eccezionali per l'ultima notte dell'anno. Con la tecnica consueta, St. Vincent ha accentrato la generale attenzione facendo arrivare un insieme spettacolare di stelle e divi del firmamento cinematografico non soltanto italiano. Citeremo, senza alcun ordine di preferenza, Rossana Podestà ed Ettore Manni, Antonella Lualdi e Franco Interlenghi, Rossana Rory e Marco Vicario, Dawn Addams e il consorte principe Vittorio Massimo, la jugoslava Sylva Koscina e Virna Lisi. Attesi per domani la Ralli e Cifariello.

Spossato del viaggio in vagone letto da Roma a Torino e in macchina da Torino a Saint-Vincent, lo scintillante stuolo si è subito eclissato nelle rispettive camere del «Billia», tanto che alle sei del pomeriggio è risultato inopportuno turbare il sonno di chi così diligentemente si preparava alle fatiche delle prossime sere. C'è per fortuna nel gruppo Flora Volpini che, sia pure a letto e assistita dalla bella Rossana Rory, non esita a riceverci per rifornirci di «primizie».

La grande novità è che proprio a St.-Vincent vien tenuto a battesimo il terzo romanzo della scrittrice. Dopo la clamorosa Fiorentina e i silenziosi Castigati («non potendo parlarne male — polemizza la Volpini — i critici han preferito non parlarne affatto»), ecco infatti fresco di stampa Poche storie: non un racconto unico, ma una serie di «confessioni, moralità, colpi di mano e colpi di spillo». C'è gente che aspetta impaziente di sfogliarlo, divisa tra la speranza e (forse più) il timore di trovarsi citata o raffigurata.

Ancora una novità: Poche storie è apparso appena, che già la Flora è molto avanti col quarto libro dal titolo non provvisorio Le serve ci guardano. Ci sarà quindi ampiamente da riparlare della scrittrice nel '57, un anno che, dopo corte amarezze del '56, essa spera buono: «Per questo, dice, son venuta ad iniziarlo qui sperando che San Vincenzo tenga fede al suo nome bene augurante».

Tra una battuta e l'altra della Volpini, la bionda Rossana Rory riesce a dirci di aver appena finito di girare in America «Gun for a town» («dove per la prima volta invece di un uomo bacio un cavallo») mentre il suo penultimo film — «The big boots» con Errol Flynn e Pedro Armendariz — sta per essere proiettato in prima mondiale all'Avana, e altri tre lavori la attendono sempre negli Stati Uniti. In totale una decina di film in due anni: «peccato, nessuno in Italia».

Preparativi adeguati sono in corso a St.-Vincent per la mezzanotte di lunedì: un abete con 3000 lampadine, fuochi di artificio, cenone pantagruelico. E programma analogo in tutta la Valle, a cominciare dal vicino Breuil, dove la lingua ufficiale in questi giorni non è più l'italiana. Su ottocento letti di Cervinia e trecento di Valtournanche, seicento, rispettivamente, e duecentocinquanta sono occupati da francesi: tutti giovanissimi, universitari o studenti delle medie, venuti a passare un paio di settimane.

Manca purtroppo la neve, si scia soltanto fra il Plateau e le Cime Bianche: ma questi ragazzi non se la prendano troppo e si divertono lo stesso. Feste, danze, elezioni di miss si susseguono senza sosta in attesa di culminare lunedì sera col cenone del Gran Ballo o la veglia della Taverna.

g. gi.


Franco Interlenghi e la moglie Antonella Lualdi a St. Vincent

Festosa invasione di francesi al Sestriere

(Dal nostro inviato speciale) Sestriere, 29 dicembre.

«Si sale in treno alla Gare de Lyon a Parigi alle 8 di sera: giusto in tempo per far cena al *vagon-restaurant*, poi si va a letto ed il mattino successivo alle 8 si giunge ad Oulx. Da Oulx al Sestriere una oretta di macchina, considerando il tempo di prendere un buon caffè italiano, scaricare e caricare i bagagli. Il Sestriere sta diventando la stazione ideale di sport invernali per i parigini: la più comoda, la più accogliente e in certo senso la più economica».

Chi parla è un parigino; uno dei tanti che s'incontrano in questi giorni nella «città delle torri» con mogli, bambini e signorine lievemente ancheggianti alla maniera di Brigitte Bardot. In ossequio a tanta clientela straniera persino i noleggiatori di sci ostentano dinanzi alle loro botteghe scritte bilingui.

E' una «stagione d'oro» cui arride un tempo splendido, una temperatura relativamente mite ed una neve quasi perfetta. Una spanna in più non guasterebbe, ma tutte le piste sono aperte e praticabilissime anche per i meno bravi. Le funivie dell'Alpette, del Sises, della Banchetta, del Fraiteve non subiscono una sola interruzione da mattina a sera, e così pure girano di continuo i quattro *skilift*. Le imponenti attrezzature del Sestriere sono insomma impegnate a pieno ritmo anche perché dalle località vicine giungono ogni mattina centinaia di sciatori attratti dai bei campi di neve.

Negli alberghi il «tutto esaurito» si è iniziato alla vigilia di Natale, e le prenotazioni si spingono fino all'Epifania. Durante questo periodo non solo è impossibile trovare un letto libero, ma anche nei ristoranti e nei bar vi è un festoso affollamento. Il Sestriere vive le sue giornate più intense: a sera è sfavillante di luci e visto in lontananza — ad esempio, dallo spiazzo del «Principi di Piemonte» — ha un che d'irreale, attorniato com'è da maestose montagne bianche.

La clientela ha soprattutto un carattere familiare: in essa cioè predominano bambini e studentelli. Oltre metà è rappresentata da italiani; il trenta per cento da francesi e un dieci per cento da inglesi, belgi, tedeschi.

I 39 maestri di sci (tra cui quattro maestre) sono impegnati così intensamente che per soddisfare alle assillanti richieste hanno organizzato quasi esclusivamente corsi collettivi sia per bambini che per adulti. E gli stessi maestri domani sera compiranno una suggestiva fiaccolata sulle piste dell'Alpette con torce rosse, blu, verdi e bianche. Naturalmente per Capodanno sono in programma i rituali veglioni, tra cui vanno citati quelli del Principi di Piemonte e dell'albergo Duchi d'Aosta.

Una nuova attrattiva è costituita quest'anno dalla televisione. Per far sì che le immagini giungessero nitidamente sino alla conca del Sestriere è stato necessario collocare sulla vetta del Fraiteve un'imponente antenna ripetitrice: un lavoro difficile e molto costoso.

r. g.

La Via Aurelia bloccata dalle macchine dei turisti

Genova, 29 dicembre.

Da meno 2 gradi a 7 sopra zero è la temperatura che i turisti lombardi e piemontesi hanno trovato a Genova in questa fine di settimana, e più procedevano verso la Riviera di Levante, più il sole diventava caldo. A Nervi 13 sopra zero, 10 a Recco, 11 a Camogli. Costante oscillazione da 11 a 15 a Santa Margherita e Portofino; 12 a Rapallo e a Sestri Levante.

La colonna delle autovetture (ormai consuetudine settimanale dell'angusta Aurelia Orientale) ha cominciato a snodarsi oggi verso le 17 da corso Italia, ed è transitata fino a Boccadasse col ritmo di una macchina ogni due secondi, bloccandosi poi in via Cavallotti sulla curva per Sturla ostruendo quasi completamente il traffico dei servizi pubblici nelle ore di punta.

Ultimi arrivi a Sanremo per le feste di Capodanno

Sanremo, 29 dicembre.

Non disturbato come ieri dal vento, il sole di Sanremo si è alzato stamane a 3 gradi sopra zero e si è imposto gradatamente fino a raggiungere 12 gradi verso mezzogiorno, resistendo ad 8 e 10° fin quasi al tramonto. Dopo, cappotto e pelliccia erano consigliabili. L'arrivo di turisti per la fine d'anno ed Epifania è ormai verso la sua conclusione con un pieno quasi assoluto. In un ufficio chiamiamolo così «di soccorso» per gli imprevidenti, nel pomeriggio di oggi non disponevano più che di due camere a tre letti ciascuna.

E' difficile fare una cernita della provenienza di tutta questa gente, nella stragrande maggioranza, come dicevamo ieri, italiana.

Forte gara da tutte le parti per festeggiare il trapasso dal '56 al '57 con cene, cenoni e cenonissimi. Cene di gran prezzo e di prezzi ragionevoli con doni e senza, con musiche e ballo: massimo 15 mila lire per poi scendere a 12 mila, 7 mila, 5, 3 e perfino 1.800. Nella vicina Costa francese si hanno gli stessi prezzi all'incirca, ma in franchi. Questa sera il cielo è piuttosto avaro di stelle. Non si segnala finora nessun arrivo di personalità importanti.

Mentre una chiesa è in fiamme presso Crescentino

I pompieri spezzano il ghiaccio per attingere acqua da un canale

Continua l'ondata del freddo - Tram bloccati dal gelo a Milano

Nel *Vercellese* la temperatura si è ulteriormente abbassata ed il termometro ha raggiunto 10 gradi sotto zero. In città la temperatura minima è stata di meno 8. Lastre di ghiaccio coprono la superficie dei corsi d'acqua nelle risaie. La nebbia, scesa verso sera, ha creato nuovi intralci alla circolazione.

L'ondata di gelo ha messo in grave difficoltà i vigili del fuoco che sono stati chiamati a spegnere un incendio manifestatosi per corto circuito nella sacrestia della chiesa parrocchiale di San Genovario di Crescentino. Prima di attingere con le pompe l'acqua da un vicino canale essi hanno dovuto rompere uno spesso strato di ghiaccio. L'incendio è stato domato dopo tre ore: sono andati distrutti paramenti sacri, mobili ed il soffitto della sacrestia per un danno di oltre 3 milioni.

A *Stradella* oggi il termometro ha toccato le punte minima di 7 gradi sotto zero. Una nuova eccezionale brinata, aggiuntasi a quella di ieri, ha danneggiato ulteriormente le colture orticole.

A *Voghera* per la quarta giornata consecutiva il termometro è rimasto sotto lo zero. Si sono registrati —6 gradi come media, ma nelle prime ore del mattino si sono avute punte più basse: in periferia —8 gradi.

A *Milano* è stata registrata una punta minima di —10°. Il gelo, oltre a paralizzare alcune linee tranviarie a causa degli scambi bloccati, ha recato qualche inconveniente anche ai convogli ferroviari. Un treno s'è spezzato in due tronconi a Rogoredo perché i congegni d'attacco non hanno funzionato.

In tutto l'*Acquese* continua l'ondata di freddo, con punte minime nella notte di —9° in città e di —11° nelle campagne e in collina. Alcune tubature dell'acqua sono gelate a causa del freddo intenso. Le acque del fiume Bormida e del torrente Erro sono parzialmente ricoperte di lastroni di ghiaccio.

A *Ovada* freddo intenso. Gelo su tutto l'Ovadese e la valle d'Orba: i torrenti Orba e Stura si presentano a tratti gelati; il termometro, che la scorsa notte era sceso a —10°, si è mantenuto per tutta la giornata sui —8°.

Un asino salva la vita al suo padrone congelato

Acqui, 29 dicembre.

Nelle campagne di Canelli un asino ha salvato la vita al padrone, l'agricoltore Paolo Repetto, di 52 anni. L'uomo nella tarda serata di ieri, stava tornando al proprio cascinale seduto su un carro trainato dall'asino quando, a causa del freddo intenso, veniva colto da un principio di congelamento cadendo svenuto nell'interno del veicolo. Ma l'asino continuò la sua strada, pur senza guida, riconducendo all'abitazione il padrone, che poteva così essere prontamente sottoposto alle cure del caso. Il bravo quadrupede ha avuto in premio razione doppia di biada.

CRONACHE DELLO SPORT

Il gelo invernale ostacola lo svolgimento del campionato

Il Torino con Jeppson e Arce affronta oggi la forte Atalanta

L'attacco granata riprende la sua formazione normale - Un solo dubbio per la difesa: Castelletti o Ganzer? - Il valore della squadra bergamasca - Una "600,, in palio fra gli spettatori

Il Torino gioca oggi contro l'Atalanta una carta ben più importante di quella rappresentata dalla conquista dei due punti. La situazione dei granata, più che tranquillante alcune domeniche fa, si è fatta gradatamente pericolosa. Tre punti raggranellati in sei domeniche sono pochi. Dopo la vittoria sulla Roma, ottenuta alla sesta giornata, l'avvenire sembrava aprirsi roseo davanti alla squadra, ma da allora a oggi i tifosi sono stati delusi.

E' inutile ricordare cose che tutti sanno. La squadra granata ha perduto gradatamente quota pur disputando ancora partite degne di elogio, come è stata, per esempio, quella contro l'Inter, nei ranghi si è verificato un certo rilassamento, parve anche serpeggiasse la sfiducia, cosicché dopo aver ceduto otto punti in sei partite i dirigenti sono entrati in stato d'allarme. Gli esperimenti tentati non hanno avuto successo. Diciamo subito che è raro che un esperimento riesca se non ha una ragione tecnica ben chiara o se l'uomo su cui fa perno non si imponga per le sue doti di classe. Quando l'esperimento è semplicemente un tentativo di esito incerto non appare già più da tentare.

Oggi l'attacco granata ritorna alla sua formazione normale, cioè con Arce all'ala e Jeppson al centro. Nessuno può dire che sia una formazione ideale, ma allo stato attuale delle cose sarebbe difficile far di meglio, tenuto inoltre conto che, una volta avviati sulla strada dei ritocchi, la formazione-base scompare e si ha un assestamento perennemente provvisorio. Con l'attacco nel vecchio schieramento, il Torino tenta oggi la rinascita del suo gioco. Questa rinascita richiede anzitutto una prova di volontà perché se la situazione peggiorasse non sapremmo quale potrebbe essere l'avvenire dei granata. E' necessario molto impegno, ma è anche necessario impiantare un partita con un comportamento tattico non casuale. Occorre sapere quello che si vuol fare, su quali perni attaccare e su quali difendersi. Un impianto di partenza è necessario.

Non sarà una partita facile per i granata, e di questo, crediamo, che tutti se ne rendano conto. L'Atalanta ha lo stesso punteggio dei granata, ma è una squadra che non ha problemi, non ha crisi, non ha inquietudini. E' una compagine in ascesa di gioco e di morale, con un attacco risoluto in cui brillano uomini come Annovazzi, Bassetto e Longoni, quest'ultimo autore di due reti nell'ultimo incontro della Nazionale a Genova, contro l'Austria. Longoni è una delle attrazioni della partita d'oggi, pericoloso per lo scatto, la decisione, il fiuto della rete. Domenica scorsa l'Atalanta vinceva per tre a uno contro l'Udinese a un quarto d'ora dalla fine, quando la partita è stata sospesa per la nebbia. Squadra di rango, quindi, e da temere quanto le grandi unità del girone.

Sono sei le squadre che attualmente si trovano raggruppate all'ultimo posto della classifica, ma l'Atalanta ha disputato una partita in meno, e naturalmente è a dodici, non c'è tempo da perdere per il Torino poiché lo attende un calendario difficile. Bisogna cercare di riprendere la marcia.

Anche per la partita d'oggi sarà in palio una «600» fra gli spettatori paganti. Ecco una delle attrattive della giornata: andare alla partita in tram e tornare in auto.

Le formazioni annunciate sono le seguenti:

Torino: Rigamonti; Castelletti (Ganzer), Brancaleone; Rimbaldo, Grosso, Ganzer (Bodi); Arce, Armano, Jeppson, Ricagni, Tacchi.

Atalanta: Galbiati; Cattozzo, Corsini; Angeleri, Gustavsson, Roncoli; Mion, Annovazzi, Bassetto, Borsani, Longoni.



Longoni, nel recente incontro internazionale con l'Austria

Dopo l'insuccesso patito a Venezia

L'Alessandria vuol tornare al comando della serie B

I grigi ospitano oggi il modesto Taranto - Nella C: Biellese-Siena
Tra la Pro Vercelli e il Casale grande confronto in IV Serie

All'Alessandria si offre oggi l'opportunità di tornare in testa alla classifica della serie B. Il calendario della tredicesima giornata ha infatti riservato ai grigi un non difficile compito casalingo contro il Taranto, mentre i rivali dei piemontesi nella lotta per la promozione sono tutti impegnati in confronti diretti, dai quali logicamente qualcuno dovrà uscire danneggiato: la capolista Verona ospita infatti quel Cagliari che ha pareggiato sul terreno alessandrino e che in trasferta ha subito finora una sola sconfitta; il Venezia giocherà sul campo del Brescia ed il Catania farà visita a quel Como che ha già battuto tanto i grigi che i rossoblù sardi.

Poiché l'Alessandria occupa attualmente il secondo posto in graduatoria, ad un punto dal Verona ed in coabitazione con Venezia e Cagliari, è evidente che se gli atleti di Sperone sapranno ottenere contro il Taranto il successo previsto dai pronostici, la loro posizione in classifica ne risulterà avvantaggiata. Nella peggiore delle ipotesi il vantaggio per i grigi sarà rappresentato da un rafforzamento al secondo posto alle spalle di Venezia e Catania, ma esso potrebbe essere costituito anche dal raggiungimento del primato, in coabitazione col Verona o in solitudine, nel caso che i gialloblù capolista non riuscissero a superare l'ostacolo del Cagliari.

Il Taranto finora in trasferta è riuscito soltanto a strappare un punto sul terreno del Legnano ultimo in classifica, quindi non dovrebbe costituire un duro avversario per l'Alessandria. I grigi mancheranno di Stefani e Manenti infortunati e di Snidero squalificato, ma si varranno del rientro al centro della prima linea di Vitali. Le risorse della squadra di Sperone sono comunque tali da dare garanzie di successo anche a ranghi incompleti, sempre che i giocatori non commettano l'errore di sottovalutare una antagonista che scenderà in campo ben decisa a puntare al risultato nullo. Ecco le probabili formazioni:

Alessandria: Cuman; Nardi, Boniardi; Traverso, Pedroni, Russi; Castaldo, Tinazzi, Vitali, Pratesi, Morbello.

Taranto: Malacari; Tagliamento, Pellegrini; Castignani, Manzella, De Bellis; Mari, Pellegrino, Darin, Giammarinaro, Ferrarese.

Il Novara dal canto suo spera di continuare anche a Parma la bella serie di risultati utili che dura ormai da cinque settimane. I gialloblù emiliani hanno finora ottenuto una sola vittoria in casa ed aspirano ad una riscossa proprio contro un avversario di rango come il Novara. Gli azzurri piemontesi però sono ora in grado di reggere con disinvoltura a qualsiasi confronto. Essi scenderanno in campo a Parma con: Corghi; Pombia, De Togni; Feccia, Corbani, Baira; Piccioni, Eldefjall, Manzino, Biagini, Albini.

La Biellese dal canto suo ospita i bianconeri del Siena con la speranza che il suo attacco, ritrovando la vena perduta, le dia una franca vittoria. E' probabile che l'allenatore Castello apporti qualche modifica allo schieramento utilizzando il rientrante Francescon ed i rincalzi Raffin e Garizio al posto degli elementi attualmente meno in forma.

La dodicesima giornata del torneo di Quarta Serie ha il suo incontro di centro nel tradizionale «derby» tra Pro Vercelli e Casale. I bianchi guidano la classifica del girone, pur non avendo finora raggiunto il massimo rendimento mentre i nerostellati si sono ripresi dopo un periodo di annebbiamento ed occupano ora il secondo posto, ad un punto dalla capolista. E' in palio quindi, nel grande confronto che richiamerà al «Robbiano» un pubblico di eccezione, il primato in classifica. In incontri del genere ogni pronostico è impossibile: entrambi i contendenti hanno la possibilità di ottenere la vittoria ed il risultato appare quindi incertissimo, anche se negli ultimi anni il Casale è uscito sovente imbattuto dal terreno vercellese.

La Pro Vercelli sarà costretta per l'occasione a fare a meno di uno dei suoi migliori giocatori, l'interno sinistro Amatela, che sarà sostituito da Tonegutti. Si tratta di un handicap notevole per la prima linea bianca, in quanto il n. 10 titolare costituiva un'efficacissima pedina di lancio per il «cannoniere» Bosisio. Lo schieramento vercellese sarà quindi il seguente: Colombo; Padulazzi, Cantone; Boglietti, Facelli, Bolzoni; Limberti, Parin, Genovesio, Tonegutti, Bosisio.

Da Casale si annuncia intanto che la squadra nerostellata — al cui seguito saranno quasi duemila tifosi con un treno speciale e venti torpedoni — ripresenterà in campo contro la Pro Vercelli il centrattacco Parodi, assente da oltre un mese. Ecco la probabile formazione dei nerostellati: Cavalli; Cosola, Moretti; Piccinini (Cuzzoni), Storelli, Garavelli; Papa, Rebecchi, Parodi, Cuzzoni (Vizia), Rosati.

Le altre partite in programma nella giornata sono le seguenti: Pinerolo-Cuneo, Rapallo-Novese, Vado-Vogherese, Fossanese-Sestrese, Wild-Sammargheritese, Asti-Entella e Corbetta-Ivrea.

Caroli ha raggiunto la Juventus a Palermo

Palermo, 29 dicembre.

La squadra della Juventus è giunta questa sera a Palermo poco dopo le 19, calorosamente accolta da un gruppo di tifosi siciliani. I giocatori bianconeri hanno immediatamente raggiunto l'albergo Villa Igea, dove erano ad attenderli il presidente del sodalizio Umberto Agnelli ed il giovane attaccante Caroli. Questi ultimi avevano fatto il viaggio in treno fino a Roma, e poi in aereo dalla capitale a Palermo.

Gli juventini sono apparsi tutti in buone condizioni (Boniperti e Antoniotti avevano lasciato la comitiva a Messina per far rientro in sede), e Puppo ha potuto confermare che la formazione sarà quella già annunciata, con Stivanello all'ala sinistra, con Colombo interno destro e con Caroli centroavanti. Il giovane «studente» torinese non ha voluto fare dichiarazioni sul suo ritorno in prima squadra; si è accontentato di parlare del viaggio aereo Roma-Palermo, il primo viaggio aereo della sua vita. Non è parso per nulla scosso dall'avvenimento, e neppure è sembrato emozionato per il suo esordio stagionale.

Puppo — interrogato sulla impostazione tecnica della sua squadra — ha escluso che la Juventus intenda adottare il «catenaccio», pur ammettendo che specialmente in trasferta è sempre opportuno cercare di controllare il gioco a centro campo. Previsioni nessuna, soltanto la logica speranza di «giocare un buon calcio».

L'arrivo dell'undici bianconero ha mobilitato gli sportivi di tutta l'isola, e si prevede per domani un tutto esaurito al campo della «Favorita». Sono annunciate comitive da parecchie città. La formazione del Palermo è nota, quella juventina avrà le novità su accennate. Due giornate di pioggia intermittente fanno prevedere che il campo sarà piuttosto pesante. Il clima è mite.

Oltre 100 «cittadini» in gara oggi al Sestriere

Sestriere, 29 dicembre.

Oltre cento sciatori cittadini del Piemonte, della Lombardia e della Liguria risultano iscritti al «Trofeo Giacobbe», gara di slalom in programma domani sulle nevi del Sestriere. La corsa verrà effettuata sulla pista Kandahar, da sotto il primo muro dell'anfiteatro, vale a dire ricalcherà l'esatto percorso dei campionati femminili italiani assoluti.

Nella Lega di IV Serie

L'alessandrino Grassano è stato eletto vice-presidente

Firenze, 29 dicembre.

Si è tenuta oggi a Firenze l'assemblea ordinaria delle società di IV serie: presenti [illegible] rappresentanti. Il presidente uscente Dante Berretti, ha ringraziato i convenuti e particolarmente il marchese Ridolfi presidente del Centro tecnico federale, il dott. [illegible], i numerosi consiglieri nazionali intervenuti ed ha giustificato la forzata assenza di Ottorino Barassi.

Sbrigati i cerimoniali di rito, si è passati immediatamente alle operazioni per definire l'assegnazione delle cariche. Approvata all'unanimità la relazione morale e finanziaria, lo spoglio delle schede dei votanti ha visto riconfermare Dante Berretti presidente della IV serie con 112 voti su 123 per il quadriennio 1956-60. Vice-presidente è stato eletto Grassano di Alessandria. Nardini di Firenze è stato riconfermato nell'incarico di capo della Segreteria, mentre Gamba di Napoli, Mattioli di Roma, Bassi di Milano sono stati chiamati a far parte del consiglio direttivo. A membri del Consiglio nazionale delle Leghe sono stati designati: Bertoni, Cesari, Gonani, Baggio, Della Pace, Micchinelli, Magrini e Locascio. Infine è stato auspicato che le società da promuovere alla categoria superiore siano quattro e non tre.

Sanzioni della Lega giovanile

Ritirata la tessera a diciotto calciatori

Roma, 29 dicembre.

Severi provvedimenti sono stati adottati dal Comitato centrale della Lega giovanile della Federazione Italiana Gioco Calcio. A diciotto calciatori è stata ritirata in via definitiva la tessera. Essi sono: Arcarese della Edera S. Cataldo, Baconcini del Labrone di Livorno, Brunetti idem, Cingolini idem, Cicconi della Lauretana, D'Elia della Stella Polare Napoli, Dilleni della Valfabbrica, Fiorano della Avanti Marsala, Foglia del Lauretana, Magnani della Edera Grosseto, Mastracco della Enal Sport di Alatri, Montesa della Gabetto di Catanzaro, Morgia della Lauretana, Negroni del Villanova, Nobile della Esso di Lecce, Pizzinelli di S. [illegible], Rapuzzi di Lucca, Tolot di Lavenza.

I cestisti della Ginnastica disputano oggi alle 16, nella palestra di via Magenta 11, un incontro amichevole con il quintetto del G. S. Olivetti di Ivrea.

Ieri, nell'anticipo di IV Serie

Cenisia-Veloce: 2 a 1

Nell'anticipo di ieri contro la Veloce Savona, il Cenisia è tornato alla vittoria con il punteggio di 2-1, ma non ha certo dimostrato di aver superato il periodo di annebbiamento di forma causa delle due recenti sconfitte. La prima linea viola, notevolmente a disagio sul terreno indurito dal gelo, ha svolto soltanto a tratti un gioco efficace, riuscendo a portarsi in vantaggio con due reti in due minuti nel periodo in cui la squadra avversaria era ridotta in dieci per l'uscita dal campo del suo «capitano», l'ex terzino alessandrino Bussetti. Al 16' ha segnato l'ala destra Torta, su azione di Ferro e centro preciso di Ferrero, al 18' ha raddoppiato il vantaggio lo stesso Ferrero, che, su allungo di Saracco, ha scartato due difensori battendo imparabilmente il portiere suo omonimo.

L'incidente a Bussetti, che ha riportato la distorsione della caviglia destra in un salvataggio in rovesciata su Ferro, ha costretto la Veloce a rivoluzionare la sua formazione, relegando all'ala l'atleta infortunato, e arretrando a terzino il n. 4 Tommasini, a sua volta sostituito nella mediana dall'interno destro Casanova. Esistevano quindi le condizioni perché il Cenisia, aumentando la sua pressione contro un'antagonista in situazione difficile, mettesse al sicuro il risultato con un vantaggio più cospicuo. L'attacco viola invece, dopo aver recitato abilmente la sua parte sotto l'attenta regia del centrattacco Ferro, si è progressivamente disunito quando il suo condottiero è calato di tono e si è lasciato dominare dalla rabberciata ma coraggiosissima difesa savonese.

Nella ripresa, anzi, la Veloce ha intravisto la possibilità di sorprendere l'incerta difesa torinese ed ha inscenato una serie di rapidi attacchi, in cui Gottardo, Casanova e Rosetti apparivano particolarmente brillanti. I rossi liguri, pur avvantaggiati per qualche minuto da lievi incidenti a Casanova ed a Tommasini, fallivano una bella occasione da goal al 20' con Minuto, ma accorciavano le distanze al 34', dopo una mischia su calcio d'angolo, con un tiro di Casanova dalla sinistra, deviato in rete da un piede del centravanti Minuto. **g. p.**

Stamane radunata a Torino la Lega-calcio piemontese

Stamattina, presso il CRAL Snia in via Cesana 17, si riuniscono alle 8,30 i rappresentanti delle società calcistiche della Lega Regionale Piemontese. Figura tra l'altro, all'ordine del giorno, il rinnovo delle cariche e la nomina dei delegati per l'assemblea regionale della F.I.G.C.

Assolto il padre accusato d'aver ucciso il figlioletto

Il piccolo sarebbe morto per una violenta emozione - Il P. M. ha chiesto nove anni e mezzo

Firenze, 29 dicembre.

La Corte d'Assise d'Appello di Firenze ha pronunciato oggi la sentenza nei confronti di Angelo Gasperini, imputato di omicidio preterintenzionale e di occultamento di cadavere in persona del figlio Claudio di due anni: il Gasperini è stato assolto per insufficienza di prove.

La tragedia si svolse a Vellano (Lucca), il 9 novembre del 1954. Quella mattina il piccolo Claudio scomparve e di lui non si ritrovò traccia. Furono sondati i pozzi, esplorati a palmo a palmo i boschi, ma senza risultato; poi, una decina di giorni dopo, un cacciatore che si trovava a passare lungo il torrente Pesciola, ritrovò, fra due massi, il corpo del bimbo.

Una perizia medica mise in luce una decisiva circostanza: il piccolo Claudio, nonostante la sua apparenza di bambino robusto, presentava una disfunzione alla ghiandola del timo che poteva aver reso mortale una emozione eccessivamente violenta. Arrestato Angelo Gasperini, in un primo momento disse che il bambino gli era morto dinanzi agli occhi per la caduta da un muretto e che egli ne aveva poi nascosta la salma per timore della reazione della moglie che, pensava, avrebbe potuto accusarlo del decesso del bimbo. Questa confessione, in seguito, fu però ritrattata. I giudici di primo grado assolsero il Gasperini con formula piena dall'accusa di omicidio preterintenzionale e per insufficienza di prove dal reato di occultamento di cadavere.

Il P. G. dottor Francesco Padoin, nel giudizio di secondo grado, ha sostenuto la responsabilità del Gasperini, che avrebbe colpito il bimbo con un violento schiaffo, provocandone così la morte, eppoi ne avrebbe nascosto il cadavere. Ha chiesto la condanna a nove anni e mezzo di reclusione. I difensori avv. Castelnuovo Tedesco e Dini, hanno sostenuto invece l'innocenza del loro cliente.

La Corte, dopo una lunga permanenza in camera di consiglio, ha assolto il Gasperini per insufficienza di prove da ogni imputazione. Tanto il P.G. che i difensori hanno presentato ricorso in Cassazione.

Due moribondi e quattro feriti in un grave incidente d'auto

Bergamo, 29 dicembre.

In seguito ad un incidente sull'autostrada Milano-Bergamo, sul ponte di Trezzo d'Adda, sei persone la notte scorsa, sono rimaste ferite più o meno gravemente.

Una giardinetta pilotata dal chimico Stelio Zaniel, da Bolzano, con a bordo la sorella Gigliola, e la cognata Ariella Visintin procedeva velocemente alla volta di Bergamo. Mentre stava superando il ponte, il guidatore era costretto ad una frenata brusca per evitare un motociclista che lo precedeva. La vettura, sull'asfalto coperto da un leggero strato di ghiaccio, sbandava e andava a cozzare con violenza contro un autotreno che sopraggiungeva in senso inverso, fermandosi quindi semisfasciata in mezzo alla strada.

Mentre automobilisti in arrivo cercavano di soccorrere gli infortunati nella giardinetta, un'altra autovettura proveniente da Milano, sulla quale viaggiavano Giovanni Betti, la madre di lui Domenica e il padre Rocco, tutti da Villa Carcina di Brescia, ed il diciannovenne Joseph Schaerer, da Strasburgo, si avvedeva in ritardo dell'intralcio sulla strada. La frenata del Betti, che era alla guida, provocava la sbandata della macchina, che finiva, prima addosso alla giardinetta, poi tra le spallette del ponte, e si incastrava infine sotto l'autotreno.

In fin di vita, sono stati ricoverati all'ospedale di Bergamo Stelio Zaniel e lo Schaerer; in gravi condizioni Domenica e Rocco Betti; guaribili in un mese sono stati giudicati Gigliola Zaniel e Ariella Visintin. Illeso è rimasto Giovanni Betti.

Dato morto molte volte è deceduto a 94 anni

Biella, 29 dicembre.

All'età di 94 anni è morto Bartolomeo Boschetto, detto «Tamlin», una delle figure più caratteristiche di Valdengo, di cui era il più anziano abitante. Egli non si è mosso praticamente mai dal paese, tuttavia la sua vita è stata molto movimentata.

Il Boschetto nacque il 5 dicembre 1862 e quando raggiunse l'età di tredici anni gli diedero pochi mesi di vita perché era affetto da una gastralgia ritenuta incurabile. «Mi dissero di provare una dieta a base di acqua minerale — soleva ripetere lo scomparso ammiccando —, ed io non me ne sono mai dimenticato: ho sempre bevuto un bicchiere d'acqua prima di... scolarmi un fiaschetto di vino». Nel 1890 (aveva 28 anni), durante un temporale si riparò sotto un albero che venne polverizzato da una folgore; pur avendo i vestiti tutti bruciati, «Tamlin» se la cavò con un forte spavento.

Nel 1944, durante la lotta di Liberazione, si trovò implicato in un episodio che si concluse in modo drammatico: gli spararono una rivoltellata alle spalle ed il proiettile, penetrato nella nuca, gli uscì dalla bocca fratturandogli due denti ma senza ledergli alcun organo vitale. Nel 1950 subì due gravi infortuni: dapprima rischiò di morire dissanguato per essersi ferito con una falce e qualche tempo dopo cadde dal fienile con la gerla in spalla.

L'anno successivo, benché avesse ormai 89 anni, «Tamlin» volle salire su un albero per potarlo, ma si ruppe un ramo ed ancora una volta egli fece un pauroso volo, rotolando per di più per una ripida china; le conseguenze, come al solito, furono minime. A novant'anni si smarrì in un bosco, rimanendo tutta la notte sotto la pioggia, ma non si prese nemmeno un raffreddore.

Ora «Tamlin», che aveva vissuto gli ultimi anni con la figlia Evangelina, è morto in seguito ad una caduta nel cortile: aveva riportato una incrinatura al femore, e il suo cuore non ha retto: il vecchietto è spirato serenamente, circondato dai familiari.

Modificati i prezzi del carbone non sdoganato

Roma, 29 dicembre.

Il CIP ha diramato una circolare in cui a parziale modifica delle disposizioni contenute nel provvedimento del 30 novembre 1956, con decorrenza immediata i prezzi del carbone non sdoganato, per tonnellata metrica, alto Tirreno o franco frontiera, vengono modificati come appresso: per il carbone americano sbarcato a Savona funivie il prezzo *cif* è ridotto di lire 100 a tonnellata, per il carbone sbarcato in più porti è consentita una maggiorazione fino al massimo di lire 300 a tonnellata.

Carboni americani. Antracite: pezzatura da 40 a 60 mm. lire 23.900; pezzatura da 20 a 40 mm. lire 23.750; 2) carboni bituminosi: *a)* basse materie volatili da vapore e da coke) pezzatura grigliato in miniera lire 18.450; minuti coke lire 18.300; *b)* medie materie volatili (da vapore e da coke) pezzatura grigliato in miniera lire 18.300; tout venant e minuto 18.150; *c)* alte materie volatili: carbone da gas lire 17.500; carbone da gassogeno grigliato in miniera: imbarcato ad Hampton Roads lire 18.400, imbarcato a Filadelfia o Baltimora lire 17.750; tout venant e minuto lire 17.450; 3) coke di petrolio lire 22.700.

Carboni inglesi: antracite: noci (pezzatura da 30 a 80 mm.) lire 24.550; minuti lavati (da 0 a 10 mm.) lire 15.7[illegible]

Carbone polacco: pezzatura oltre 30 mm. via mare L. 17.150; pezzatura da 10 a 30 mm. lire 16.500.

Antracite russa: (CIF Adriatico e Tirreno) pezzatura superiore a 25 mm. con tolleranza del 25% di pezzatura inferiore a 25 mm. lire 20.850, minuto lire 14.930.

Carbone Arsa: (Cif porti alto Adriatico: granitello (da 0 a 10 mm.) lire 12.400; per i porti del medio Adriatico (Ancona e Pescara) è autorizzato un aumento di lire 300 a tonnellata.

Carbone Sud Africa: (Cif Adriatico e Tirreno) antracite noci (pezzatura da [illegible] a 80 mm.) lire 19.700; pisello lire 17.250; carbone da vapore lire 14.900.

Inoltre la segreteria del CIP in relazione alle decisioni adottate ieri in materia di tariffe elettriche, ha diramato un comunicato sul rimborso dell'onere termico disponendo che a decorrere dalle ore zero del 1° gennaio 1957, la Cassa conguaglio per le tariffe elettriche corrisponderà alle imprese elettriche produttrici un contributo di lire tre per ogni kwh prodotto per via termica nelle centrali termoelettriche con una potenza installata complessiva di almeno [illegible] kw mediante l'impiego di carbon fossile di provenienza dagli Stati Uniti di America e venduto a terzi, a prezzi bloccati nel quadro delle tariffe dell'energia elettrica attualmente autorizzate.

Il contributo predetto non viene erogato per le produzioni effettuate con impianti a recupero di vapore.

Una frazione insorge per la partenza del prete

Busto, 29 dicembre.

Un'intera frazione, quella di Bienate di Magnago, in provincia di Milano, al suono delle campane a martello è insorta contro la decisione della Curia milanese riguardante il trasferimento a Segrate del giovane coadiutore don Luigi Castiraghi.

La popolazione si è riversata nelle strade ed in piazza, reclamando l'abrogazione della decisione. Calmatisi gli animi, dopo che una prima delegazione di giovani cattolici non aveva ottenuto soddisfazione, un'altra composta dal sindaco di Magnago dott. Parriani, dal parroco di Bienate e dall'industriale cav. Giacomo Micalizzi, ha interposto i suoi buoni uffici presso la Curia.

Non si conosce ancora l'esito della petizione, ma intanto il giovane coadiutore, che da appena un anno era a Bienate, dovrà trasferirsi a Segrate.

Una giovane donna astigiana uccisa nella rivolta magiara

Asti, 29 dicembre.

E' giunta notizia ad Asti della morte a Miskolc (Ungheria) della signora Ciacit, figlia di un conosciuto venditore di caldarroste, Silvestro Tonito.

Un figlio del Tonito, di nome Amerigo venne in Italia dall'Ungheria pochi giorni prima dello scoppio dell'insurrezione. La sorella di Amerigo Tonito, Elisabetta sposata Ciacit, è stata uccisa da una fucilata sparata da un soldato mongolo mentre un reparto di truppe sovietiche caricava la folla.

Alla vedova Cannarozzo assegnata dopo 2 anni la casa

Ancona, 29 dicembre.

Il consiglio di amministrazione dell'Istituto Autonomo Case popolari ha approvato la graduatoria definitiva riguardante l'assegnazione di 40 alloggi a riscatto. Tra gli assegnatari figura, al 33° posto, la signora Maria Sorana, moglie del maresciallo Cannarozzo, protagonista della tragica vicenda del cinema «Metropolitan».

La signora Sorana aveva fatto domanda per ottenere un nuovo alloggio sin dal 1954 e nel gennaio dell'anno successivo il Cannarozzo aveva lanciato una bomba nel cinema di Ancona.

PROSPETTIVE ECONOMICHE

Previsioni per il '57 degli uomini d'affari

Come vedono, i nostri uomini d'affari, il futuro economico a breve scadenza? Con un senso di fiducia, oppure con diffusi timori? Ce lo chiedevamo noi stessi, con inconsueta impazienza, prima di consultare i più recenti risultati del solito sondaggio semestrale compiuto da *Mondo Economico*. E questi dati statistici non ci hanno deluso. Per essere interpretati, essi esigono, è pur vero, un'attenzione un poco più vigile dell'usuale. Ma confermano che i produttori italiani operano ancora in un ambiente sereno; e, se si preoccupano, non è per ragioni di economia interna.

Tutto ciò però si giudicherà assai meglio quando, fra poco, saremo giunti alle conclusioni. Premettiamo, ancora una volta, qualche schiarimento sulla tecnica di codesti sondaggi, ormai vecchi di un quinquennio. *Mondo Economico* invia a corrispondenti (agricoltori, industriali e commercianti; banchieri, esperti di economia e via elencando, tutto sommato un migliaio di operatori selezionati) un modulo contenente vari interrogativi, riguardanti per l'appunto le previsioni sulla futura domanda, oppure sull'andamento dei prezzi o del commercio internazionale. Si raggruppano poi le risposte ottenute, in relazione alla loro natura. Cioè, a seconda che i corrispondenti prevedano un incremento rilevante; oppure moderato; od anche una flessione (rilevante o moderata) nell'andamento degli affari. Infine — conclusi i consueti controlli per accertare l'omogeneità dei gruppi degli interrogati — s'incolonnano i dati riassuntivi più recenti con quelli avuti dai precedenti sondaggi. E si studiano le serie storiche ottenute alla luce degli avvenimenti economici, antichi o nuovi.

Con ciò, i chiarimenti preliminari possono dirsi completi. Per rispondere, dunque, ai dubbi che aprono questo nostro scritto volgiamo l'attenzione, come di consueto, alla prima e principale domanda rivolta agli operatori. Poiché essa si riferisce, in genere, al *volume complessivo degli affari che è atteso nei prossimi mesi*, offre ottimi indizi a giudicare del clima di opinioni in cui oggi si vive ed opera.

Ecco, per non allungare di soverchio il discorso, la tabellina che si può ottenere raggruppando, come è nostro costume, le risposte avute per la prima domanda, in quattro sole colonne.

SONDAGGIO SULLE PROSPETTIVE DEGLI UOMINI D'AFFARI (Distribuzione percentuale operatori in gruppi d'opinioni)

PERIODO	Ottimisti	Neutrali	Pessimisti	Non so	TOTALE
2° sem. '52	22	31	34	13	100
1° sem. '53	40	34	19	7	100
2° sem. '53	32	34	23	9	100
1° sem. '54	33	47	17	3	100
2° sem. '54	46	38	8	8	100
1° sem. '55	56	29	8	7	100
2° sem. '55	50	34	11	5	100
1° sem. '56	54	33	11	2	100
2° sem. '56	41	44	8	7	100
1° sem. '57	49	30	11	10	100

La stessa permette tre sorta di osservazioni. Primo. Gli ottimisti (ripresa rilevante o moderata) a metà del '56 avevano perduto un poco di terreno. Agli inizi del '57 ritornano più o meno al livello in cui erano un anno fa; oppure un anno e mezzo fa. Orbene, poiché i loro sentimenti di fiducia sono rafforzati dal poderoso gruppo dei «neutrali» (infatti, l'economia italiana, essendo in espansione dal settembre del '52, accoglie nel quadro dei «neutrali» coloro i quali hanno fiducia in un regolare sviluppo del nostro sistema) può concludersi che l'80 % degli interrogati confida in un futuro ragionevolmente prospero, economicamente parlando. Non meno di quanto lo fu, durante il '56.

A questa constatazione, però, se ne deve far subito seguire un'altra. Il gruppo di coloro i quali sogliono rispondere «non so» alla prima domanda, sul futuro ritmo degli affari, è, abitualmente, molto ristretto. A colpo d'occhio lo si può constatare seguendo la penultima colonna della nostra tabella. Ora, nel sondaggio ultimo, il gruppo dei «non so» sale al valore più alto che sia stato mai raggiunto nell'ultimo quinquennio. E molti corrispondenti, nella colonna che permette loro di motivare le risposte, adducono la situazione internazionale, a giustificare la sopraggiunta incertezza. Come si vede, l'ombra della depressione europea comincia a distendersi, lieve lieve, anche su quella isola fortunata che fu sinora il nostro Paese.

Infine, un'ultima particolarità dei risultati di questo recente sondaggio va posta in luce. Gli «ottimisti» sono aumentati. L'abbiamo già detto. Ma non è ciò singolare? Non si ebbe, durante il secondo semestre del '56, il dramma ungherese e la crisi di Suez? Da dove, dunque, codesti operatori traggono alimento per la loro accresciuta fiducia? Lo si apprende scendendo ad un'analisi un poco più profonda. Il gruppo dei cosiddetti «ottimisti» è formato da due categorie di persone. La prima, quella di coloro che prevedono un incremento moderato. E qui le variazioni sono di scarso peso. La seconda, quella di coloro che anticipano un incremento rilevante. Ebbene, questi ultimi, di solito sono una schiera molto esigua. Negli ultimi tempi si aggiravano sull'1 % del totale. Ma, agli inizi del '57, questo gruppo raggiunge quasi il 5 % del totale. Raccoglie tutti coloro che hanno beneficiato di forti aumenti nei prezzi nel secondo semestre del '56; e sperano, naturalmente, che nei prossimi mesi tutto continui a procedere sullo scivolo della espansione monetaria.

Sono ottimisti infidi, questi ultimi; ottimisti che vanno tenuti d'occhio. E quest'ultima particolarità non è di certo la meno interessante tra quelle che furono poste in luce dal recente sondaggio.

Ferdinando di Fenizio

Aumentate le spese nel bilancio dello Stato

Roma, 29 dicembre.

Il presidente del Consiglio, Segni, ha ricevuto stamattina al Viminale i rappresentanti della Commissione parlamentare per la gestione dei fondi extra bilancio presieduta dal senatore Sturzo.

Nel corso della riunione, alla quale hanno partecipato anche il ministro del Bilancio Zoli, il sottosegretario Ferrari Aggradi, il governatore della Banca d'Italia Menichella, è stata illustrata a Segni la relazione conclusiva elaborata dalla Commissione in due anni di lavoro.

Per quanto concerne i bilanci di cui il dicastero di Zoli sta in questi giorni completando il preventivo per l'esercizio finanziario 1 luglio 1967-30 giugno 1958, da presentare presumibilmente al prossimo Consiglio dei ministri, si sono apprese quest'oggi alcune cifre indicative che dimostrano un notevole aumento delle spese. Per il personale statale la spesa supererà la quota di un miliardo di lire indicata nel precedente esercizio; aumenti sono previsti anche per gli interessi sul Debito Pubblico per l'ammontare di una quindicina di miliardi (da 230 a circa 245 miliardi); per le pensioni di guerra di circa 5 o 6 miliardi; per le finanze regionali e locali di una quarantina di miliardi (da 180 a circa 220); e per le opere pubbliche di una decina di miliardi.

Siccome il reddito nazionale per il '56 è stato calcolato in 14 mila miliardi di lire, circa un quinto viene assorbito per il funzionamento della macchina dello Stato: 3 mila miliardi.

Le vacanze della famiglia Eisenhower



La famiglia del Presidente degli Stati Uniti si è riunita a Washington per trascorrere le vacanze di fine anno. Mamie Eisenhower sta salutando i nipotini (Telefoto)

Concluso il processo per diffamazione promosso dalla "Immobiliare"

Assolti i due giornalisti dell'«Espresso» che denunciarono scandali edilizi a Roma

Insufficienza di prove - Il tribunale è stato in Camera di Consiglio un'ora e quaranta minuti

(Nostro servizio particolare)

Roma, 29 dicembre.

*Arrigo Benedetti e Manlio Cancogni sono stati assolti per insufficienza di prove dall'accusa di aver diffamato la Società Generale Immobiliare con un articolo sull'*Espresso* dal titolo «Dietro il sorriso di Rebecchini - Quattrocento miliardi». Per arrivare a questa conclusione i giudici sono rimasti in camera di consiglio un'ora e quaranta minuti, limitandosi in sostanza a prendere in esame solo l'aspetto giuridico del problema che era stato loro sottoposto e tralasciando, evidentemente, la indagine sul resto. Ed è stata, come è facile intuire, una non lieve sorpresa per tutti con la conseguenza che ognuno degli interessati vi ha trovato in egual misura motivi di soddisfazione.*

Cosa vuol dire tradotta in termini semplici la decisione dei giudici che fra le varie ipotesi possibili era quella che finiva per godere i minori favori del pronostico? Non è stato, e non è, semplice arguire da una frase «Il Tribunale visto l'art. 479 del Codice di procedura penale assolve Manlio Cancogni e Arrigo Benedetti per insufficienza di prove») quali sono stati i motivi che hanno portato i giudici a prendere tale decisione e soprattutto il significato della decisione stessa. In linea di massima si può ritenere che la prima preoccupazione dei giudici sia stata quella di esaminare un problema per stabilire, cioè, se nell'articolo incriminato le frasi di cui si è lamentata la Società Generale Immobiliare potessero essere considerate o non diffamatorie.

I brani dell'articolo sui quali si è soffermata l'attenzione dei magistrati sono tre. Nel primo Manlio Cancogni, dopo aver tracciato un quadro «delle speculazioni che il Sindaco e il Campidoglio hanno permesso ed incoraggiato», spiega come la Società Generale Immobiliare avesse creato numerose società che — aggiungeva — «hanno come fine sociale la compravendita di terreni, la costruzione di case, il fitto, la vendita di immobili ecc. ecc. e fine reale quello di alleggerire fiscalmente la società madre e coprire le sue manovre speculative sulle aree fabbricabili». Non è difficile supporre che i giudici non abbiano trovato in questa frase gli estremi della diffamazione. Rimangono le altre due. Una in cui Manlio Can-llo pone in rilievo come alcuni funzionari del Comune, «Dio sa perché, si sono trovati ad un tratto proprietari di una striscioline di terra»; l'altra in cui si sostiene: «Certo non è facile in Campidoglio resistere ad una potenza come l'Immobiliare. I funzionari comunali, i tecnici, i membri delle Commissioni ricevono stipendi assai bassi». E' possibile dedurre da queste ultime due frasi, così come la Immobiliare aveva fatto, che i giornalisti intendessero riferirsi ad un sistema di corruzione che la Società avrebbe attuato presso il Comune per essere favorita nella esecuzione dei suoi programmi edilizi? I giudici, dopo aver molto riflettuto, hanno concluso che le due frasi non potessero autorizzare alcuna illazione e che da esse non si potesse avere la certezza che Manlio Cancogni e Arrigo Benedetti, avessero voluto attribuire alla Immobiliare un fatto diffamante. E hanno, in mancanza di elementi certi di giudizio, prosciolto i due giornalisti per insufficienza di prove.

Esatto o non questa interpretazione, per conoscere bene il pensiero dei giudici è necessario attendere del tempo. Soltanto quando fra un mese circa verrà depositato il testo della sentenza sarà possibile infatti sapere quali siano stati i motivi che hanno indotto i giudici a prendere tale decisione e se, come non è improbabile, il Tribunale abbia ritenuto lecito il comportamento dei due giornalisti con le loro censure e le loro critiche. In ogni modo la vicenda non può considerarsi conclusa. Il Pubblico Ministero dott. Corrias, infatti, ha immediatamente proposto appello e non è da escludersi che, con intendimenti opposti, altrettanto facciano i due difensori: avvocati Achille Battaglia e Giovanni Ozzo.

Il programma prevedeva delle brevi repliche. In realtà sia l'on. Filippo Ungaro nell'interesse della "Immobiliare", che l'avv. Achille Battaglia per concludere i loro interventi hanno avuto bisogno della intera mattinata. Il primo aveva numerosi obbiettivi dinanzi a sé. Anzitutto quello di contrastare il terreno ai suoi contraddittori sull'aspetto giuridico della vicenda sostenendo che nemmeno il diritto di critica può essere riconosciuto a Cancogni e Benedetti perché — egli ha spiegato — «questo diritto deve essere esercitato senza violare la legge e senza offendere la rispettabilità di nessuno». Poi ha sostenuto che fosse necessario chiarire taluni punti rimasti oscuri. «Per esempio — ha detto l'on. Ungaro — è necessario ricordare che i diritti casuali percepiti dai funzionari comunali in base al 2 per cento sull'importo di tutti i lavori dati in appalto sono stati concessi da una disposizione comunale che risale al 1909 tornata in vita di recente con un voto unanime del Consiglio comunale. E' necessario porre in rilievo che il deficit nell'Amministrazione capitolina esiste dal giorno in cui Roma è diventata capitale d'Italia e che di conseguenza è ingiusto attribuire all'ing. Rebecchini una responsabilità che egli dovrebbe semmai dividere con tutti coloro che lo hanno preceduto».

L'avv. Battaglia dal canto suo aveva da chiarire altri aspetti della questione. Anche lui ha affrontato i problemi giuridici per sostenere quella che, sostanzialmente, è stata la tesi sulla quale i giudici hanno fondato la sentenza: «Manlio Cancogni e Arrigo Benedetti — ha detto — non hanno commesso alcuna diffamazione. Non hanno attribuito alla "Immobiliare" la intenzione di eludere il fisco, ma hanno semplicemente affermato che creando delle società, la "Immobiliare" si proponeva di alleggerire il peso fiscale. Non hanno parlato di corruzione: ma hanno soltanto ricordato che la "Immobiliare" poteva ottenere dal Comune ciò che voleva. Hanno cioè parlato di pressioni. E non è stata forse provata la esistenza di queste pressioni? In realtà Cancogni e Benedetti si sono limitati ad esercitare il proprio diritto di critica con un risultato: è stata in questi giorni varata una legge che regola il problema delle aree fabbricabili».

Guido Guidi

Uccide con due coltellate al cuore l'amico che gli ha sedotto la sorella

L'assassino, un giovane meridionale di 19 anni, ha percorso mille Km. per raggiungere la vittima a Milano - Dopo il delitto l'omicida si costituisce

Milano, 29 dicembre.

Un giovane contadino di Lizzano, piccolo paese della provincia di Taranto, ha percorso circa mille chilometri per vendicare l'onore della sorella; stamane egli ha infatti ucciso con due coltellate al cuore un compaesano che aveva sedotto e poi abbandonato la giovane.

La fulminea tragedia si è svolta pochi minuti prima delle sei lungo il Naviglio a Corsico. A quell'ora l'omicida Pasquale Bianchini, di 19 anni, dopo avere atteso per quasi due ore la sua vittima Antonio Cosimo Tomai, di 22 anni, ha messo in atto il suo criminoso proposito. Subito dopo aver commesso il delitto, il giovanissimo assassino si è avviato alla vicina caserma dei carabinieri e si è costituito dicendo con voce ferma: «Ho vendicato l'onore di mia sorella Rosa: ho ucciso il suo ex-fidanzato».

Due anni fa i protagonisti del sanguinoso episodio erano inseparabili amici; un giorno però la loro amicizia si raffreddò di colpo. Pasquale infatti mal tollerava che Tonino corteggiasse sua sorella Rosa, una ragazza di 22 anni, e che la relazione fra i due avesse preso una piega decisamente compromettente per la giovane.

Dopo qualche mese Tonino aveva dovuto lasciare il paese per il servizio militare: durante il periodo passato sotto le armi il giovane aveva scritto parecchie lettere a Rosa, nelle quali parlava dei propri progetti per l'avvenire, ma non accennava al matrimonio. Se la ragazza si era ormai rassegnata al suo destino, non altrettanto aveva fatto Pasquale, nel quale l'antica amicizia per il compagno di giuochi si era andata trasformando in odio.

Finita la ferma, il Tomai raggiunse a Corsico il fratello, che era riuscito a farlo assumere come operaio nello stesso stabilimento in cui lui lavorava. Da quel momento egli cessò di scrivere.

Ma verso la fine di settembre, giunsero a Corsico Rosa e Pasquale Bianchini. I due fratelli si presentarono assieme al Tonino. Il più deciso era il ragazzo, che nella discussione intercorsa col vecchio amico aveva finito con l'accapigliarsi con lui. Tonino in quell'occasione disse di non essere ancora nelle possibilità di parlare di matrimonio, ma di non aver abbandonato il progetto di sposare Rosa.

Ma in Pasquale Bianchini si fece sempre più strada il pensiero che le nozze non si sarebbero mai fatte. Il ragazzo, accompagnata a casa la sorella, cominciò a covare il sordo proposito di volersi vendicare. Per poter lasciare la famiglia, Pasquale riuscì a convincere i genitori a lasciarlo emigrare in Francia. Quando i documenti per espatriare furono pronti, il ragazzo, il 27 dicembre, con poche migliaia di lire e un lungo coltello a serramanico nella tasca del cappotto, prese il diretto di Lecce e ieri pomeriggio giungeva a Milano.

Ieri sera alle 22 bussava alla porta dell'appartamento di Corsico, nel quale abita il Tomai. Questi lo faceva entrare e poco dopo i vicini di casa erano messi in allarme da grida, insulti e minacce. Poco dopo il Bianchini veniva visto uscire torvo in volto e pallidissimo.

Stamane alle quattro, il ragazzo, dopo aver passato la notte in una pensione del paese, era già appostato in un punto in cui sapeva che Tonino avrebbe dovuto passare per recarsi al lavoro. Rimase in agguato per quasi 2 ore. Alle 5,45, il Tomai uscì di casa e dopo qualche passo fu assalito dal Bianchini che tentò di colpirlo col coltello. Si divincolò e fuggì urlando. Alcuni abitanti della zona, e lo stesso fratello dell'ucciso, udirono distintamente le sue grida di aiuto. Il Bianchini però subito lo raggiunse e gli affondò per due volte la lama del coltello nel petto.

Un'ora più tardi, dopo aver girovagato senza mèta nella campagna intorno al paese, l'assassino si è costituito ai carabinieri, che prima di trasferirlo al carcere di San Vittore lo hanno sottoposto a un lungo interrogatorio.

Il cadavere di Tonino Tomai è stato trasportato alla camera mortuaria del cimitero di Corsico. Il primo esame medico legale ha accertato che la lama del coltello è penetrata due volte nella regione cardiaca. La morte è stata pressoché istantanea.

Minou Drouet presente al Premio Etna - Taormina

Taormina, 29 dicembre.

L'accademico di Francia Jules Supervielle e l'italiano Camillo Sbarbaro sono i vincitori ex-aequo della terza edizione del Premio Internazionale di poesia «Etna-Taormina».

Il premio di due milioni di lire, indetto dall'Ente Turismo di Catania, sotto gli auspici della regione siciliana, è stato assegnato stasera nel corso di una cerimonia nel salone di un grande albergo. La giuria era presieduta da Francesco Flora.

Jules Supervielle, nato a Montevideo, ma residente da molti anni in Francia, è stato premiato per la raccolta «L'Escalier» edita nel 1955. Camillo Sbarbaro, saggista e poeta ligure, è stato premiato per il complesso delle sue opere («Pianissimo», «Trucioli», «Rimanenze», «Licheni» e numerose altre).

Alla cerimonia era presente il solo Sbarbaro; Supervielle, gravemente indisposto a Parigi, era rappresentato dal suo editore sig. Gallinard. Ha assistito alla premiazione la poetessa-prodigio Minou Drouet, invitata dall'EPT di Catania che ha così inteso di soddisfare un vivissimo desiderio della bambina: vedere l'Etna cui ha dedicato una delle sue prime e più apprezzate composizioni.

Il prof. Cutolo in una conferenza illustrerà la sua invenzione

Un suo diretto collaboratore spiega in uno scritto come lo scienziato è giunto alla scoperta

Napoli, 29 dicembre.

Questa mattina il prof. Mario Cutolo, direttore dell'Istituto di radiopropagazione e radionavigazione presieduto dal prof. Enzo Carlevaro, titolare della cattedra di fisica tecnica della Facoltà di Ingegneria, è uscito dal suo rifugio recandosi al Politecnico. In quell'ora il prof. Cutolo non aveva ancora letto i quotidiani che si occupano della questione delle «radio-onde» e non v'è stato quindi alcun accenno né da parte dei giornalisti né da parte sua, alle molte polemiche sollevate e particolarmente alla lettera apparsa su *La Stampa* e ad un commento anch'esso negativo, pubblicato da un quotidiano romano.

Egli si è rifiutato di fare una vera intervista, ripetendo però e confermando che fra breve terrà a Napoli una conferenza in cui darà tutti i chiarimenti. Si è appreso solo che gli speciali globi usati negli esperimenti sono stati forniti dall'Istituto Galileo Ferraris di Torino e da quello delle telecomunicazioni.

In attesa delle promesse spiegazioni, l'unico elemento chiarificatore è dato da uno scritto apparso su di un giornale locale, a firma dell'ing. Michele Lostorto assistente nella Facoltà di Ingegneria. Il Lostorto, che ha collaborato con il Cutolo in tutta la fase delle ricerche, può essere ritenuto un suo portavoce.

«L'idea di trasformare le radio-onde in energia luminosa — afferma l'ingegnere — sorse nella mente del prof. Mario Cutolo durante lo studio della possibilità di creare nell'alta atmosfera (ionosfera) l'aurora artificiale, secondo la previsione fatta dal grande fisico inglese V. A. Bailey, professore all'Università di Sydney. Questa previsione fu formulata nel '37 come una conseguenza della teoria della girointerazione... Le esperienze condotte in Italia e successivamente all'estero sulla girointerazione hanno permesso di prevedere che, con molta probabilità, il fenomeno si potrà realizzare con potenze assai inferiori a quelle calcolate dal fisico inglese. Secondo quanto il prof. Cutolo dichiarò nello scorso anno, durante il Congresso internazionale di Venezia sulla ionosfera, il fenomeno è ancora più facilmente realizzabile qualora si adoperi, in luogo di onde continue, una trasmissione ad impulsi, in quanto queste ultime esaltano notevolmente il fenomeno della «risonanza».

Sulla base delle considerazioni succennate, il prof. Cutolo ideò di creare in laboratorio dei modelli che riproducessero all'incirca le condizioni elettriche e chimiche dell'alta atmosfera. Una sensibile quantità di esperimenti in più di tre anni di intenso lavoro ha permesso di realizzare in laboratorio una serie concreta di risultati i quali dimostrano chiaramente non solo che il fenomeno si può generare, ma che la potenza necessaria per produrlo è molto più bassa di quanto prevedono i calcoli.

I primi risultati si ebbero nel marzo scorso quando per la prima volta si riuscì a produrre una luce abbastanza notevole a distanza di 50 metri dall'emittente. Ulteriori e più consistenti risultati si sono conseguiti ai primi dello scorso novembre, ottenendo il fenomeno a distanza di circa un chilometro. Da quell'epoca ad oggi gli esperimenti hanno sempre dato conferma dell'esistenza del fenomeno.

L'importanza dell'obbiettivo raggiunto è che la luce si può ottenere con bassissime potenze o da qualche calcolo sommariamente eseguito si può opinare che, con gli stessi valori, si può raggiungere la distanza di 7 chilometri. D'altra parte gli studi — sempre con il prezioso appoggio del prof. Enzo Carlevaro — proseguono con alacrità per aumentare tanto l'intensità luminosa quanto la distanza. Pensiamo che questi nuovi sforzi saranno coronati da nuovi successi. Ma qualunque previsione ci sembra azzardata e in verità non ci sentiamo di pronosticare la portata degli sviluppi».

c. g.

Due anni ad un soldato USA

Andò a trovare la fidanzata su un carro armato di 50 tonn.

Magonza, 29 dicembre.

Un tribunale militare americano ha condannato a due anni di prigione il soldato Walter F. Brown, di 20 anni, appartenente alla Seconda divisione corazzata statunitense dislocata presso Mannheim, il quale si era recato ad un appuntamento galante a bordo di un carro armato di 50 tonnellate.

Una domenica sera dell'ottobre scorso Walter F. Brown decideva improvvisamente di recarsi a far visita alla sua giovane fidanzata tedesca a bordo di un carro armato. Saliva sul «tank» e dopo averlo messo in moto oltrepassava in piena corsa il posto di guardia dirigendosi poi verso l'autostrada. Percorsi una dozzina di chilometri, il soldato prendeva la strada dei campi per raggiungere il villaggio della sua bella. Bloccato da un passaggio a livello chiuso veniva però raggiunto da un ufficiale americano che l'obbligava a tornare indietro.

Il baritono Sordello scritturato dalla Scala

Milano, 29 dicembre.

La «guerra fredda» fra il cantante Enzo Sordello e il soprano Maria Meneghini Callas continuerà anche a Milano. Il giovane baritono ha infatti firmato ieri un contratto per un ciclo di recite dei *Pagliacci*, alla Scala, che avranno inizio il 10 gennaio per protrarsi fino alla fine del mese. E' facile prevedere che queste recite non saranno di tutto riposo, per l'ostracismo che presumibilmente i sostenitori del celebre soprano vorranno porre al giovane cantante.

Com'è noto, nella stagione in corso al Metropolitan di New York, nel finale del secondo atto della *Lucia di Lammermoor*, tra i due artisti è sorta una discussione sulla fedeltà d'interpretazione dello spartito, discussione degenerata in polemica, che si trascina tuttora e si preannuncia sempre più movimentata.

Una ragazza dopo sedici anni può avere il nome del padre

Milano, 29 dicembre.

Una ragazza che non aveva mai conosciuto il padre, dopo 16 anni ha potuto finalmente portare il nome del genitore. Nel 1940 il signor Giovanni Medoni, un possidente di Vigevano, fidanzatosi con la signorina Luisa Gobbi, era partito soldato. La donna, dopo qualche mese, aveva dato alla luce una bambina, Valentina. Gli anni della lontananza però avevano fatto cambiare parere al Medoni, che ritornato sposò un'altra donna.

Qualche tempo fa, su una palpebra della ragazza spuntò un'escrescenza carnosa. La madre, su consiglio del medico, scrisse al padre se fra gli ascendenti vi fossero stati «casi» del genere. Il padre rispose con poche parole e con le sue sigle. Questo è però bastato ai magistrati per emettere una dichiarazione di paternità.

Il figlio di Grace di Monaco nascerà alla fine di gennaio

Montecarlo, 29 dicembre.

Il primogenito dei Principi di Monaco nascerà con ogni probabilità il 25 gennaio prossimo. La previsione è stata formulata dal ginecologo che segue il decorso della maternità della principessa Grace. In un primo tempo il lieto evento era atteso per i primi di febbraio.

ULTIME NOTIZIE

Scontri ad Algeri tra francesi ed indigeni

Vi sono sei morti e oltre cento feriti - Europei scatenati per le vie dànno la caccia agli algerini

(Nostro servizio particolare)
Algeri, 29 dicembre.

Sanguinosi scontri tra francesi e mussulmani si sono avuti questa sera in quasi tutti i settori della città. Le prime notizie parlano di almeno sei morti e oltre 100 feriti. L'attacco ha avuto inizio dopo il funerale del presidente della federazione dei Sindaci algerini, Amédée Froger, ucciso ieri da un nazionalista indigeno.

Le esequie si erano svolte in un'atmosfera estremamente tesa. La polizia aveva predisposto eccezionali misure di sicurezza allo scopo di impedire che la cerimonia funebre degenerasse, com'era già accaduto in analoghe occasioni, in una manifestazione di rappresaglia anti-araba.

I primi incidenti hanno avuto come bersaglio il rappresentante del Residente Generale Lacoste. Dopo avere minacciato di rovesciare la sua macchina, la folla lo ha costretto a scendere e a procedere in testa al corteo. Mentre la processione entrava nel camposanto una bomba è scoppiata tra le tombe per fortuna senza provocare vittime.

All'uscita dal camposanto un corteo di oltre 10 mila francesi ha percorso le vie del centro al canto di inni patriottici e al grido di «Viva l'Algeria francese!».

Il primo colpo di arma da fuoco è stato sparato da uno dei dimostranti, il quale ha dichiarato che un algerino, spettatore passivo, aveva compiuto un gesto «osceno». Il colpo ha fallito il suo bersaglio ed allora tutta la folla si è precipitata sul malcapitato, abbattendolo prima che egli riuscisse a fuggire. Questa è stata la scintilla che ha fatto scoppiare una vera e propria rivolta.

I dimostranti, in massima parte giovani, si sono scagliati contro le macchine recanti a bordo mussulmani, rovesciandole e prendendo a pugni le persone; ed hanno fatto irruzione nei bar e nei negozi gestiti da indigeni, rompendo le vetrine e mettendo sossopra ogni cosa. I passanti venivano presi a sassate.

A mettere un po' d'ordine è intervenuta in forza la polizia, ad aiutare la quale sono giunti anche reparti dell'Esercito con carri armati ed autoblindo.

Le ultime notizie recano che due mussulmani sono stati uccisi mentre sparavano dal tetto di un albergo su una pattuglia di soldati. **u. p.**

L'ambasciatore USA a Parigi

«Nessuna società degli S.U. ha fornito armi ai ribelli»

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 29 dicembre.

L'ambasciatore degli Stati Uniti nega che le Compagnie petrolifere americane abbiano fornito armi ai ribelli algerini: la smentita è contenuta in una intervista di Douglas Dillon, uscita oggi sulla rivista *Informations et Documents*, edita a Parigi dall'Ambasciata americana.

L'ambasciatore parla della «viva corrente di riprovazione» che si manifesta da alcune settimane in Francia contro la politica americana, e riconosce che «la crisi attuale ha rivelato una certa incomprensione dall'una parte e dall'altra».

A proposito del rifornimento di petrolio all'Europa, Douglas Dillon afferma che «certi francesi credono che abbiamo interrotto le spedizioni di petrolio nel momento della crisi di Suez: è esattamente il contrario. Fin dalla seconda settimana di novembre, le nostre spedizioni settimanali hanno raggiunto 212.000 tonn. mentre all'inizio del mese le spedizioni normali erano di 41.000».

L'aumento è continuato poi costantemente con 321.000 tonn. nella terza settimana di novembre, 904.000 nella quarta settimana e 920.000 nella prima settimana di dicembre.

In quanto all'informazione pubblicata da un giornale tedesco, secondo la quale, fra i documenti sequestrati ad uno dei capi ribelli algerini arrestati tempo fa, sarebbe stata trovata la prova che due Compagnie petrolifere americane hanno fornito grosse quantità di armi per fomentare la rivolta in Algeria, la smentita dell'ambasciatore è stata netta: «Lo stesso governo francese — ha detto — ci ha dato l'assicurazione scritta che questa informazione è completamente inesatta».

Le dichiarazioni di Douglas Dillon contribuiranno senza dubbio a migliorare le relazioni fra Parigi e Washington, che negli ultimi giorni stavano facendosi estremamente tese. Il governo francese ha il più grande interesse a raggiungere al più presto la distensione, in vista soprattutto della discussione del problema algerino alle Nazioni Unite.

Il 6 gennaio il Presidente del Consiglio pronuncerà la solenne dichiarazione sui progetti della Francia in Algeria, e il giorno stesso il ministro degli Esteri partirà per New York per preparare il dibattito che si svolgerà davanti all'Assemblea Generale alla fine del mese.

La tesi francese è che, essendo l'Algeria parte integrante della Francia, le Nazioni Unite non possono interessarsi d'un problema interno francese: è una tesi che verrà certamente respinta dai Paesi afro-asiatici e da quelli del blocco sovietico, ma potrebbe venire accettata dalle Repubbliche del Sud America.

Ogni accorgimento diplomatico francese risulterebbe però inutile senza il sostegno degli Stati Uniti, ed è per questo che Parigi non può fare a meno di raggiungere al più presto una completa distensione nelle relazioni con Washington. A rendere più efficace la difesa del punto di vista della Francia sul problema dell'Algeria, Guy Mollet andrà a sostenerlo personalmente alla fine di gennaio davanti all'Assemblea dell'ONU.

Sandro Volta

Operai licenziati in Ungheria nelle fabbriche prive di carbone

Le grandi acciaierie di Csepel forse dovranno chiudere - Disastrosa la situazione dell'agricoltura

(Dal nostro inviato speciale)
Vienna, 29 dicembre.

Se gli articoli della stampa comunista ungherese sui diversi problemi economici possono essere interpretati come una anticipazione ufficiosa al nuovo programma del governo, c'è da ritenere che Kadar intenda veramente porre mano a grandi riforme. Non passa giorno che l'organo ufficiale del partito comunista magiaro, *Nep Szabadsag*, non denunci «gravi errori del passato regime».

Oggi *Nep Szabadsag* tocca un'altra delicata questione, quella dell'agricoltura, e dà dei suggerimenti che, applicati sul serio, segnerebbero la fine della collettivizzazione, orgoglio della società comunista. Il contadino, si legge fra l'altro sul *Nep Szabadsag*, deve disporre come meglio crede della sua terra, essere libero in qualsiasi momento di venderla o affittarla. Per le aziende collettive deve essere elaborato un nuovo speciale «status» che consenta ai membri del *kolkos* di disporre liberamente del prodotto.

L'articolo è tanto più sorprendente in quanto in netto contrasto con un discorso pronunciato questa sera alla radio dal Presidente della Repubblica Istvan Dobi. Egli ha detto che delle 3930 fattorie collettive esistenti nel Paese prima della rivoluzione, oggi non ve ne sono che 2000. «Il disfacimento dei *kolkos* — ha affermato Dobi — ha causato un danno gravissimo all'agricoltura. Bisogna ricostituirli, persuadendo i contadini a farne parte volontariamente.

Altra fonte di sorpresa è stato un articolo del giornale dei sindacati comunisti «Nep Akarat». «Nep Akarat» chiede «un radicale cambiamento di sistemi per quel che riguarda la distribuzione del prodotto sociale». La preferenza data dal passato regime all'industria pesante ha provocato dal 1949 ad oggi un rapido abbassamento del livello di vita, così si esprime il giornale. La burocratizzazione del Paese è diventata insopportabile.

Il rapporto numerico fra lavoratori da una parte, impiegati e funzionari dello Stato dall'altra, è addirittura assurdo: due a uno. Quanto allo snellimento della burocrazia, il governo ha già preso provvedimenti. Il 15 gennaio verranno licenziati migliaia di impiegati e funzionari.

Da qualche tempo in Ungheria non si parla che di licenziamenti, parte dovuti alla necessità di procedere a riforme di struttura, come nel caso degli impiegati dello Stato e dei funzionari di polizia, parte alla paurosa crisi economica. Per mancanza di carbone e di materie prime, parecchie industrie sono state già costrette a sospendere la produzione e passeranno ... prima che possano ... a funzionare. Altre chiuderanno i battenti a breve scadenza, ci informa il corrispondente di Budapest di un giornale di Varsavia, e fra queste anche le grandi acciaierie di Csepel.

Per migliaia di lavoratori questo sarà un inverno terribile. Il governo ha annunciato stasera che dal 1° di gennaio verranno regolarmente pagati soltanto quei lavoratori che «prestino normale servizio». Tutti gli altri saranno licenziati e, ad essi, verrà pagato il salario o lo stipendio soltanto per sei settimane ancora. Gli operai che per mancanza di carbone o di energia elettrica siano costretti all'inattività sono stati invitati a restarsene a casa: verrà pagata loro la metà del salario.

Massimo Conti

Liberato dal carcere un vescovo in Polonia

Varsavia, 29 dicembre.

La Corte Suprema militare polacca ha ordinato oggi la scarcerazione e la completa riabilitazione di mons. Czeslaw Kaczmarek, Vescovo cattolico di Kielce, che il 23 settembre del 1953 era stato condannato a 12 anni di prigione.

Pineau è giunto a Roma per qualche giorno di vacanza

Si incontrerà con Segni e con Saragat - Un primo colloquio con Pacciardi



Il ministro Pineau al suo arrivo alla stazione Termini. Gli è al fianco l'ambasciatore francese in Italia (Telefoto)

Roma, 29 dicembre.

Il ministro degli Esteri francese, Pineau, è arrivato nel pomeriggio di oggi a Roma per trascorrervi in forma strettamente privata il Capodanno.

A Roma si trova da qualche giorno anche il ministro degli Esteri della Germania Occidentale, Von Brentano; e qualcuno aveva pensato a un convegno fra i due uomini di Stato occidentali che, insieme con il ministro Martino, avrebbero dovuto discutere ancora una volta il rilancio europeo. La previsione non sembra esatta. L'on. Martino è partito ieri sera per Messina e tornerà a Roma soltanto il 4 gennaio quando Pineau avrà già lasciato la Capitale; e non è previsto un incontro tra i ministri degli esteri francese e tedesco.

E' possibile che Pineau s'incontri, per una visita di cortesia, con il presidente Segni e con l'on. Saragat; e dovrebbe essere ospite a colazione del sottosegretario agli Esteri, sen. Badini Confalonieri. A Roma egli è ospite a Palazzo Farnese, insieme con la consorte, dell'ambasciatore Fouques Duparc che era oggi ad attenderlo alla Stazione Termini dove Pineau è arrivato alle 14.15 con l'espresso di Parigi.

L'on. Pacciardi si è incontrato questa sera con il ministro Pineau. Nel colloquio si è parlato dell'unificazione europea che costituisce, come sembra ... dalla conversazione, il più importante obiettivo della diplomazia francese.

La tempesta infuria da molti giorni sull'Oceano

Un piroscafo costretto dalla bufera a invertire la rotta in pieno Atlantico

E' il «Liberté», francese, che ha subito gravi avarie per il vento - Una petroliera naufragata al largo della Scozia - Da una settimana un'isola con 300 abitanti a un'ora di mare dalla costa non riceve rifornimenti

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 29 dicembre

La burrasca che infuria da alcuni giorni sull'Oceano Atlantico ha provocato alcune avarie al piroscafo Liberté, *partito da Le Havre giovedì scorso per New York, costringendolo a ritornare indietro. Il Liberté, una delle più belle unità della «Compagnie Générale Transatlantique», ha a bordo, oltre all'equipaggio ed al personale, 517 passeggeri.*

Nonostante il maltempo, la traversata si presentava sotto i migliori auspici quando uno degli alberi che servono a caricare la merce crollava improvvisamente a causa del vento violentissimo, fortunatamente senza fare vittime. L'incidente è avvenuto di notte. Poco dopo, altri due alberi subivano la stessa sorte sfondando, nel cadere, anche un pannello della stiva. Il comandante De Bandean, che comandava l'Ile de France quando quel transatlantico andò in soccorso dell'Andrea Doria che stava affondando, decideva allora il ritorno a Le Havre essendo impossibile effettuare le riparazioni indispensabili durante il viaggio.

I passeggeri sono stati svegliati stamane alle cinque e informati che il Liberté doveva invertire la rotta. Il transatlantico si trovava a 500 miglia al largo di Plymouth. Domani sera o lunedì, se tutto procede bene, essi saranno di nuovo a Le Havre dove le autorità marittime organizzano un cenone in loro onore per accoglierli nel miglior modo possibile.

Numerosi bastimenti sono in difficoltà nell'Atlantico per la bufera. Una petroliera svedese è naufragata stamane all'alba a nord della Scozia; si tratta della Samba, di 682 tonnellate, che si era arenata presso Lerwick. Tutto l'equipaggio si era già messo in salvo ieri.

L'isola di Sein, detta l'«Isola delle tempeste», è bloccata dal resto del Continente da oltre una settimana. Ex-covo di pirati, essa si trova ad un'ora appena di mare dalla famosa «Punta di Raz», commissione della Bretagna, ed è abitata da circa trecento pescatori, che vi conducono vita miserrima. Tutto arriva dal Continente, tranne il pesce; i suoi abitanti sono esonerati dalle tasse perchè non sarebbero in grado di pagarle. Da parecchi anni nessun medico accetta la condotta a Sein. Da una settimana non è possibile sbarcare sull'isola dove mancano medicinali, oltre al burro, al latte e altre derrate indispensabili.

l. m.

Eden vieta che alla tv si parli del tenente rapito

Londra, 29 dicembre.

Il primo ministro Eden è intervenuto per impedire l'effettuazione della trasmissione televisiva nel corso della quale il comandante delle truppe anglo-francesi a Port Said, generale Hugh Stockweel, avrebbe fornito la sua versione dei fatti che condussero al rapimento del tenente Anthony Moorhouse, la cui morte, avvenuta in circostanze non ancora ben determinate, è stata notificata personalmente dal presidente Nasser al deputato indipendente Banks.

Il generale Stockweel si trovava già negli studi della «B.B.C.» in attesa di comparire dinanzi alle telecamere quando dal Ministero della Guerra gli giungeva telefonicamente l'ordine di soprassedere alla trasmissione.

Un portavoce del Ministero della Guerra ha dichiarato, a commento dell'accaduto, che non è nella prassi militare britannica consentire agli ufficiali in servizio attivo di comparire dinanzi ai microfoni ed agli apparecchi di ripresa televisiva.

Negli ambienti responsabili si ritiene che l'improvviso contrordine sia stato comunicato al generale Stockweel su diretta iniziativa del primo ministro Eden.

In una dichiarazione ufficiale, il Ministero della Guerra britannico annuncia questa sera che il tenente Anthony Moorhouse è morto soffocato in un «ampio armadio metallico» nel quale i suoi rapitori egiziani lo avevano imprigionato, a Port Said.

Questa dichiarazione si fonda sulle notizie fornite dallo stesso Nasser al colonnello Cyrie Banks, deputato alla Camera dei Comuni. Il comunicato del Ministero della Guerra annuncia inoltre che il giovane ufficiale britannico è stato sepolto nella casa nella quale è morto.

«Il colonnello Banks — prosegue la dichiarazione — ha detto come è riuscito, servendosi anche di un suo amico personale residente a Beirut, a mettersi in contatto con Nasser. S'incontrò con il presidente egiziano la sera del 24 dicembre, e trascorse circa due ore con lui, che gli rivelò di avere inviato un ufficiale del suo stato maggiore a Port Said per indagare sulle circostanze del rapimento del tenente Moorhouse e sulla sua successiva sorte. L'ufficiale fece ritorno con la notizia che Moorhouse era morto, mentre era in mano ai suoi rapitori, probabilmente il 15 dicembre, data in cui le forze britanniche avevano iniziato le ricerche. Proprio mentre queste procedevano, Moorhouse era stato legato dai suoi rapitori e nascosto in un ampio armadio metallico, nella casa in cui era tenuto prigioniero. Tornando più tardi nell'abitazione, i rapitori scopersero che Moorhouse era morto soffocato. Il suo corpo era quindi stato seppellito nella stessa casa.

Nella sua dichiarazione, il Ministero della Guerra britannico precisa tuttavia che Nasser non ha indicato la fonte delle notizie da lui fornite, e quindi non esiste alcuna prova che l'ufficiale da lui inviato a Port Said abbia visto il corpo del tenente Moorhouse o ispezionato il luogo dove si sarebbe svolto il tragico fatto.

Dal canto suo, il padre del tenente Moorhouse ha dichiarato oggi di desiderare che la salma del figlio venga trasportata in patria per riceverci «una sepoltura cristiana».

Egli ha aggiunto che il colonnello Banks si è dichiarato disposto a far ritorno a Port Said per provvedere al recupero del corpo dell'ufficiale.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

ULTIME DI CRONACA

Muore dopo 5 giorni di agonia per una caduta dalla bicicletta

Alle 2.15 di martedì era stato trasportato al Maria Adelaide l'operaio Giulio Stecca di 52 anni, abitante in via Leoncavallo 131. Alcuni passanti l'avevano trovato esanime per terra, accanto alla bicicletta. Aveva urtato contro lo steccato di una casa in costruzione nei pressi di via Bologna n. 163, producendosi una larga ferita al capo.

Dopo quasi cinque giorni di agonia, l'operaio è morto senza aver ripreso conoscenza. Il Commissariato di P.S. della barriera di Milano ha aperto un'inchiesta per accertare come è avvenuta la disgrazia. Sono stati interrogati alcuni amici dello Stecca, con i quali aveva trascorso la serata e parte della notte. E' risultato che il poveretto sarebbe andato a sbattere contro lo steccato verso mezzanotte, ma solo due ore dopo era stato trovato da alcuni nottambuli e fatto trasportare all'ospedale.

— Alle 18 di ieri è deceduto per collasso cardiaco il manovale Celeste Vercellino, di 62 anni, che risiedeva a Chieri in frazione Pessione. Il 14 dicembre scorso egli stava trasportando una fascina di legna, per conto della ditta Perrot, di via Saluzzo 93, quando finiva in una botola aperta precipitando nello scantinato sottostante. Subito soccorso, era stato ricoverato alle Molinette con riserva di prognosi per frattura della colonna vertebrale con paralisi degli arti inferiori, e ferite al capo.

Incendio in un alloggio

Poco prima delle 22 di stanotte alcuni passanti vedevano delle lingue di fuoco uscire da una finestra al piano rialzato dello stabile di via Gropello 15: dentro l'alloggio, appartenente alle sorelle Ida e Giuseppina Ferrarotti, si trovava in quel momento soltanto la cameriera Elvira Roscolo, di 62 anni, intenta a stirare nella cucina. Trovandosi questa dalla parte opposta dell'appartamento la donna non si era accorta dell'incendio scoppiato in un ripostiglio: avvertita del pericolo si affrettava a chiamare i vigili del fuoco che accorrevano con una autopompa e riuscivano in meno di mezz'ora a domare l'incendio, dopo aver gettato in mezzo alla strada alcuni mobili in fiamme. Non è possibile per ora fare un bilancio dei danni. Le cause dell'incendio sono ancora sconosciute.

Fatale incidente ha stroncato la giovane esistenza di

Maria Luisa Amato
di anni 24

Straziati dal dolore che non ha conforto ne dànno il triste annuncio: la mamma **Giuseppina Massa**, il papà **Antonino**, la nonna, gli zii, madrina e padrino cugini e parenti tutti.

La cara salma partirà lunedì 31 corr. alle ore 14,30 dall'ospedale Maria Vittoria per Casalborgone ove alle ore 15,30 avranno luogo i funerali.

Farà servizio di accompagnamento apposito torpedone.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Torino, via Fiffetti 20.

I **Dipendenti della Ditta Dotter Antonino Amato** si uniscono al grande dolore del titolare per la perdita dell'adorata figlia **MARIA LUISA**.

Carla e Giuseppe Campo profondamente addolorati partecipano al grave lutto di Pina e Nino.

Umberto Sparerino partecipa profondamente al grande dolore degli amici Pina e Nino.

Il dott. **Pericle Lacaxza** prende affettuosa parte al grave lutto.

Si uniscono al cordoglio della famiglia Amato:
rag. **Paolo Ardissone** e famiglia,
Lina Campagnola,
ing. **Faustino Gallone** e famiglia,
Renzo Soldati e famiglia.

La famiglia **Steffenino** prende viva parte al dolore per la perdita della cara **MARIA LUISA**.

Dipendenti e Maestranze della Steffenino Applicazioni Xilotecniche partecipano al grave lutto che ha colpito l'affezionato collaboratore dott. Antonino Amato.

Prendono parte al grande dolore di Pina e Nino Amato gli amici:
Elvira e Luigi Pessione,
Paola e Luigina Pessione,
Ettore Bonfante e famiglia,
Camillo Capriolo e famiglia,
Giovanni Capella e famiglia,
Antonio Fassio e famiglia,
Rina e Giovanni Scagno,
Lina Scagno e mamma,
Giuseppe Capriolo e famiglia,
famiglia **Urtaldo** e **Bertagna**,
Carlo Voglietti e famiglia,
Pino Chioppino e famiglia,
Ettore Scagno e famiglia,
Lorenzo Marioli e famiglia,
Maddalena Camerano e famiglia,
Carlo Fossi e famiglia.

Partecipano con vivo dolore le famiglie:
avv. **Barbato-Musra**
Brunacci
Paola Birolo
Ugo e Camillo Castellardo
Carlo e Giulio Casalasco,
avv. **Salvatore Carpano**
Craveri
Bianca e Carlo Crosa,
rag. **Emilio D'Urso**
Carlo Giordana
Manlio Grandis
Alfredo Jachia
Alfredo Krapfenbauer
rag. **Luciana La Monica**
ved. **Mazzini-Crosa**
nn. **Gioachino Quarello**
Perelli
Aldo e Michele Quaglia
Rosenfelder,
Serafino
Vicario.

Le amiche:
Ginetta Renvino
Laura Bordone
Liliana Longhetto con il marito **Tino Rigotti**
Liliana Obert
Carla Ottino
Carla Rosato
Luciana Rossi
Giuliana Solaro
e i dottori:
Pietro Mariotta
Vittorio Griva.

Le amiche della mamma partecipano all'immenso dolore:
Elvira Craveri
Elvira Quarello
Pina Pennati
Nuccia Scarafiotti
Lina Steffenino.

Anna Maria, Piera e mamma Gandino costernati si uniscono nello sconforto della famiglia per la perdita della indimenticabile **MARIA LUISA**.

Isabella Bonini partecipa al gran dolore della famiglia Amato.

Partecipano al lutto **Ester e Domenico Corrente**.

Famiglia **Abate-Melato**.

Ala, Marco e Gabriele Tasferna e famiglia piangono la perdita della carissima **MARIA LUISA**.

Munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Agostino Gili
Reggente sorv. di Gloreno della Cassa di Risparmio Torino

Addolorati partecipano la moglie **Maria Stura**, i figli **Giuseppe** con la moglie **Maria Teresa Oliva** e piccoli **Angioletta e Pieragostino**; **Anna Maria** col marito **Bruno Ughetto**; **Arnaldo**; gli zii, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 31 corr., alle ore 15.30 partendo da via Umberto I n. 125 in Carignano dove la cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia.

Si dispensa dalle visite e dai fiori, la presente serve di ringraziamento.

Il **Personale e la Commissione Interna Person. della Cassa di Risparmio di Torino** prendono parte al dolore della famiglia per la immatura dipartita del caro collega e amico **AGOSTINO GILI**.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Dellera
di anni 77

Addolorati ne dànno annuncio: la moglie **Caterina Bosias**; il figlio **Giuseppe** con la moglie **Margherita Bandi** e la piccola **Adriana**; fratello, sorella, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 31 corr. alle ore 10 partendo dall'abitazione dell'Estinto corso Francia 207 (Regina Margherita - Collegno).

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Regina Margherita 29-12-1956.

Le famiglie:
Cavasco
Roccia
prendono viva parte al dolore dell'amico Giuseppe Dellera per la scomparsa del caro **Papà**.

Le famiglie:
Bonetto
Bronzino
Basso
Castamagna
Dal Re
Massi
Reineri
Ruarella
partecipano al dolore dell'amico Giuseppe Dellera per la dipartita del caro Papà.

Munita dei Conforti religiosi, serenamente è mancata

Rosa Tuci ved. Ceccon

Ne dànno il doloroso annuncio: il figlio prof. **Bino** con la moglie **Teresa Caviglia** e la piccola **Mariarosa** e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, 31 corr. alle ore 14,30 partendo da corso Trapani 58.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Paolo Caviglia e Maria Mautelli Caviglia partecipano al dolore della famiglia Ceccon.

Le **Direzioni e i Comitati Provinciale e Comunale, i Parlamentari, il Gruppo Consiliare Comunale ed il Gruppo Consiliare della Provincia della Democrazia Cristiana Torinese**, prendono viva e sincera parte al grave lutto che ha colpito il Segretario cittadino prof. Bino Ceccon per la perdita della cara Mamma.

Il **Segretario, il Direttivo ed i Soci della III Sezione della Democrazia Cristiana** partecipano al dolore dell'amico prof. Bino Ceccon per la scomparsa dell'adorata Mamma.

Gli **Amici di «Pensiero Popolare»** uniti nel dolore e nella preghiera prendono viva parte al cordoglio dell'amico prof. Bino Ceccon.

I familiari del compianto

Comm. Vittorio Viotti

profondamente commossi per la imponente dimostrazione d'affetto e di stima tributata al loro Caro Estinto ringraziano quanti con scritti, con fiori e con la presenza presero parte al loro dolore.

Nell'impossibilità di ricordare tutti singolarmente esprimono la loro riconoscenza alle autorità, alla FIAT, Lancia, A.N.F.I.A.A., Industriali Carrozzieri, Società, Associazioni sportive ed agli Amici tutti.

Il giorno 3 gennaio 1957 alle ore 8 nella parrocchia della B. V. dell'Addolorata (Pilonetto) verrà celebrata una Messa in suffragio del Caro Estinto.

Munita dei Conforti religiosi, improvvisamente è mancata ai suoi cari

Lucia Maria Russato nata Bellintani

Ne dànno il triste annuncio il marito, il figlio **Efrem** con la consorte **Angela Russo**, il fratello, la cognata, nipoti e parenti tutti.

I funerali lunedì 31 corr. alle 14.30 da via Beaumont 19.

La presente serve di ringraziamento.

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Ciraudo
Anziano FIAT

Ne dànno il triste annuncio: la moglie **Anna Barberis**; fratello, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.

La famiglia rivolge un grazie particolare al dott. Andrea Della Beffa per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo lunedì 31 alle ore 9 da via Carmagnola 24. Serva la presente anche di ringraziamento.

Il 28 dicembre alle ore 17.30, dopo una vita interamente dedicata al bene ed alla famiglia è serenamente spirata in Roma munita dei Conforti della fede

Maria Ferrero nata Martinotti

Angosciati ma inchinati al divino volere ne dànno il doloroso annuncio il marito **Luigi**, i figli: **Natalina, Cecchino, Mario** e famiglie, **Don Carlo**; le sorelle, il fratello, i cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Casale Monferrato martedì 1° gennaio 1957 alle ore 9 partendo dall'abitazione dell'estinta in via Roma 3.

Casale, 28 dicembre 1956.

Partecipano al dolore della famiglia Ferrero: i dottori **Elena e Piero Fretti** e figlio; la contessa **Annalisa di Sobregondi** e famiglia.

Casale Monf., 29 dicembre 1956.

Le **Maestranze della Ditta Ferrero Francesco e Mario** si uniscono al dolore dei titolari per la dipartita dolorosa della loro cara mamma.

Consumo Monf., 29 dicembre 1956.

Luciana e Paolurcio Orsini e famiglia prendono parte al dolore della famiglia Ferrero per la dolorosa dipartita della signora **MARIA FERRERO n. MARTINOTTI**.

Torino, 29 dicembre 1956.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Primo De Filippi
Rappresentante

Ne dànno il triste annuncio: la moglie, il figlio, fratello, sorelle e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 9 partendo da via Cesena 8. Si prega di non inviare fiori. Per espressa volontà dell'Estinto la famiglia non prende il lutto. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Titolari e Maestranze del Molino fratelli Berruto prendono viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa del sig. **PRIMO DE FILIPPI** suo rappresentante.

Torino, 29 dicembre 1956.

Il **molino Paolo Berruto** si associa al dolore della famiglia per la perdita del sig. **PRIMO DE FILIPPI**.

Chieri, 29 dicembre 1956.

Il **molino dei Martinetto** con profondo cordoglio partecipa al dolore della famiglia.

Dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione e con i Conforti religiosi e la benedizione del Santo Padre il giorno 27 dicembre mancava all'affetto dei suoi cari dopo lunga e onorata vita tutta dedicata alla famiglia e alla scuola la

DOTTORESSA
Anna Russiano Perla
di anni 77
già insegnante di lingua francese al Ginnasio-Liceo Mass. d'Azeglio

Ne dànno il triste annuncio a funerali avvenuti (per desiderio della cara Estinta) addolorati:
le sorelle **Gemma e Tullia**;
il fratello **Aldo** con la moglie **Norma Grassi** e figli **Alberto, Renato e Victor**.

Un ringraziamento particolare ai Padri Cappuccini, al dott. Giovanni Bima che la curò con filiale abnegazione, all'infermiera Fosarello Michelotti che l'assistette assiduamente e a tutti quanti parenti e conoscenti che furono di conforto nella dolorosa circostanza.

La Messa di sepoltura sarà celebrata il 14 gennaio ore 7 all'oratorio di Sant'Antonio di Via Quincinetto.

La Messa di trigesima il 30 gennaio ore 8,30 nella chiesa parrocchiale Madonna di Campagna.

Torino, 29 dicembre 1956.
Via Venaria 85 int. 6.

Stamani alle ore 10.30 cristianamente è mancato

Gioachino Actis
di anni 73 - Negoziante

Ne dànno il triste annuncio: la moglie **Severina Olmo**; il figlio **Remo** con la moglie **Mariuccia Rosa** e il piccolo **Giovanni**; i fratelli **Ambrogio** (Argentina), **Delfino e Mario** (Argentina) con le rispettive famiglie; il cognato **Pietro Olmo** e famiglia, zia, cugini e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo a Chivasso domenica 30 corr. alle ore 15 partendo da via Paolo Regis 33.

Chivasso, 29 dicembre 1956.

Dopo brevissima malattia, il 29 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari, munito dei Conforti religiosi l'

Avv. Enrico Tornielli

Dànno l'annuncio, nel dolore inconsolabile, la mamma **Paolina Minazzi** ved. avv. **Ettore Tornielli**, lo zio ing. **Vittorio Tornielli**, il fratello dott. **Gino** con la moglie **Ombra Fraisia**, le sorelle **Gina** vedova **Dettori** e **Nini**, la nipote **Maria Paola** con il marito dott. **Vittorio Piola**, i cugini, i parenti tutti e la fedele **Benilde Spaina**.

I funerali si svolgeranno lunedì 31 dicembre 1956 alle ore 16.30 partendo dall'abitazione dell'estinto in via Canina n. 12.

Casale Monf., 29 dicembre 1956.

Il **Rotary Club di Casale Monferrato** partecipa all'immenso dolore del suo presidente Ing. Vittorio Tornielli per l'immatura perdita del nipote **Avv. ENRICO TORNIELLI**.

Casale Monf., 29 dicembre 1956.

Barnabiti, ex-Convittori, Alunni Real Collegio C. Alberto, Moncalieri, e parenti, addolorati partecipano la morte di

FRATEL
Fortunato M. Tavazza

Esequie 31 c. m. alle ore 10. Si ringrazia quanti prenderanno parte.

Si uniscono nel cordoglio:
Gustavo Boudoletto
le famiglie:
Leonardo Soristo
Oreste Marchisio.

Dopo una vita tutta dedita all'adempimento della propria professione ed all'amore della famiglia, cristianamente come visse, è spirata l'anima buona di

Anna Manassero ved. Giordano
Ostetrica con Eminenza decorata con medaglia d'oro

Lo annunciano addolorati: il figlio **Carlo** che tanto la amò con la moglie, i nipoti, le cognate e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi domenica alle ore 10,30 partendo dall'Ospedale Mauriziano, corso Re Umberto 109.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma opere di bene.

Nel terzo anniversario della dolorosa perdita di

Luigi Massa

la moglie, il figlio, la nuora ed i parenti tutti ne ricordano la cara memoria. La S. Messa in suffragio verrà celebrata il 2-1-1957 ore 8 nella chiesa Maria Speranza Nostra (via Dessau).

Nel conforto della Fede ha chiuso serenamente la sua esistenza terrena

Letizia Cosola in Gravero

Ne dànno il triste annuncio: il marito **Domenico**; la figlia **Dories** e parenti tutti.

Si ringraziano il nipote dott. Pino e dott. Vicario che costantemente l'hanno assistita.

I funerali avranno luogo in Casalborgone oggi 30 c. m. alle 14.30.

Con tanto dolore per la perdita della carissima zia partecipano le famiglie:
Cosola
Viale
Birolo
Capone.

Munita dei Conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Vittoria Data n. Pastore

Ne dànno il doloroso annuncio: il marito **Bernardo**; la figlia **Maria** col marito **Evasio Pugno**; il figlio **Giuseppe**; il nipote **Marcello Pastore** e moglie, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 30 corr. alle ore 10,30 partendo da via Piana 1, quindi la cara Salma proseguirà per Lece Canavese per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Un particolare ringraziamento al dott. Bruno Erler per le affettuose cure prestate.

Torino, 29 dicembre 1956.

Nel terzo anniversario della scomparsa del compianto

Ettore Garbaccio Gili

la famiglia lo ricorda con immutato dolore.

La Messa di suffragio verrà celebrata il giorno 31 dicembre 1956 alle ore 8 nella chiesa di Gesù Nazareno.

E' mancato ai suoi cari

Evaristo Lorenzetti

Ne dànno il triste annuncio: la moglie, la figlia **Elvira** col marito **Giuseppe Rujà** e figli: **Anselma** col marito **Mario Spinoglio** e figlia; **Clara** col fidanzato **Angelo**; sorelle, fratelli, parenti tutti e l'affezionata **Santina Ghirotti**.

I funerali domani 31 c. m. alle ore 14.30 dall'Ospedale S. Giovanni (antica sede). La presente serve di ringraziamento.

La famiglia del compianto

Andrea Savarro

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringrazia parenti, amici e tutti coloro che hanno preso parte al suo grande dolore.

La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia della Crocetta il giorno 19 gennaio 1957 alle ore 8.

Dopo penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione, munito dei Conforti di Nostra Santa Romana Chiesa e con la speciale benedizione del Santo Padre, è deceduto il giorno 28 dicembre il

DUCA DON
Fulco Dusmet de Smours
Generale di Brigata nella Riserva Cav. di On. e Dev. del SMOG di Malta

Per espresso desiderio dell'Estinto, a tumulazione avvenuta, ne dànno angosciati il triste annunzio:
la moglie **Marinea** n. **Carmona**;
i fratelli:
Gianni,
Marina con la moglie **Marina Powers** ed i figli;
la zia **Carolina Duchessa di Calvello de La Tour** con i figli;
nipoti **Trigona di Calvaruso di Giovanni**;
i cugini **Dusmet** e **Salazar**.

Roma, 30 dicembre 1956.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari in età di anni 68

Giovanni Bosco

Desolati lo annunziano i figli **Francesco** e **Jolanda**, le sorelle, il fratello, cognati, l'affezionata nipote **Dorella** e i parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo lunedì 31 corr. alle ore 9 partendo da corso Racconigi 68. La presente serve di ringraziamento.

Improvvisamente rendeva l'anima a Dio, munita dei Conforti religiosi

Margherita Viziale

Addolorati lo annunciano la sorella **Casarina** col marito **Mario Viziale**; i nipoti **Annamaria, Giorgio** e famiglia; i cugini.

I funerali lunedì 31 corr. alle ore 10.30 dall'Ospedale Mauriziano, corso Re Umberto 109.

La famiglia del compianto

Rag. Francesco Gilardi

commossa per la dimostrazione di stima e affetto tributata al caro Scomparso, riconoscente ringrazia quanti hanno voluto associarsi al grave lutto.

La Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia della Crocetta venerdì 25 gennaio 1957 alle ore 8.

Torino, 30 dicembre 1956.

Nel terzo anniversario della morte di

Aldo Albano

la famiglia lo ricorda a quanti lo stimarono e gli vollero bene. Le Messe di suffragio saranno celebrate lunedì 31 corr. alle ore 9 nella chiesa Madonna degli Angeli e a Cervinia.

Munita dei Conforti religiosi e della speciale Benedizione papale è mancata all'affetto dei suoi cari

Catterina Cavina ved. Lo Monaco

Ne dànno il doloroso annuncio: la figlia **Margherita** col marito **Amedeo Borrasca** e nipoti **Marisa, Piera** e **Osvaldo**, i cognati, nipoti, cugini e parenti tutti.

Un vivo ringraziamento al rev. P. Adolfo Widmann ed al dott. Marozio per l'amorevole assistenza prestata.

I funerali avranno luogo lunedì 31 corr. alle ore 10,30 partendo da corso Vigevano 34.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Munita dei Conforti religiosi e della benedizione del Santo Padre, il 23 corrente è mancata

Martina Minola v. Minola

I figli dott. **Santiago** con la moglie **Mariapiera Cattaneo** e figli **Nicoletta** e **Stefano**, **Anita** ved. **Bray**; i nipoti e parenti tutti, a funerali avvenuti, lo annunciano con un rimpianto che ha conforto solo nel pensiero di Dio.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Stresa, 27 dicembre 1956.

Cristianamente mancava all'affetto dei suoi cari

Ferdinando Defilippi

Ne dànno il triste annuncio: la moglie **Tommasina Callieri**, il figlio **Celestino** con la moglie **Rhena Taverna**, i fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali oggi 30 corr. alle ore 9 partendo dall'abitazione dell'Estinto via Monteu da Po 16 per la parrocchia Madonna del Pilone, indi la Salma proseguirà per Cassis ove avverrà la tumulazione. Si prega di non inviare fiori.

Lelio Bettini prende parte al dolore che ha colpito gli amici Gino, Edoardo, Giorgio per la perdita del padre

Prof. Salvatore Lupica

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie **Martinengo, Zecchino, Di Gilio e Bonaveri**, profondamente commosse per la grande manifestazione di affetto tributata alla loro cara mamma

Maddalena Gamba ved. Martinengo

ringraziano quanti hanno voluto prendere parte al grande dolore.

La Messa di trigesima verrà celebrata a Torino il 26 gennaio nella chiesa succursale di M. Ausiliatrice alle ore 8.

la famiglia italiana ha scelto il suo frigorifero

REX

il più venduto nel 1956
il più richiesto nel 1957

La ragione di questo successo si chiama QUALITÀ

QUALITÀ del prodotto finito
QUALITÀ del materiale usato
QUALITÀ delle prestazioni



Infatti i frigoriferi REX sono veri e propri frigoriferi di lusso: solidi, eleganti, perfettamente finiti.

Il nome REX garantisce la continuità di una tradizione basata sulla qualità.

Una coraggiosa impostazione industriale, ricerche e studi continui, impianti sempre più aggiornati, nuove catene di montaggio ed una efficiente rete di distribuzione hanno fatto del nome REX un sinonimo di garanzia concreta per cui oggi REX significa:

QUALITÀ E PRIMATO

entrambi destinati a continuare e ad affermarsi sempre più.

UN VANTAGGIO DETERMINANTE: a parità di litraggio, i frigoriferi REX da 215, 185 e 140 litri, contengono più roba disposta in modo più ordinato e sempre a portata di mano

ECCO PERCHÈ REX È IL NOME SU CUI POTETE SEMPRE CONTARE

LA QUALITÀ È IL NOSTRO PRODOTTO PRINCIPALE

INDUSTRIE ZANUSSI PORDENONE

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30031, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artili cinemanete composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in **data fissa, urgenti** o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle **condizioni generali** cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase «Scrivere casella SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il costo della casella in lire 80 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro diretto esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Casella non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di pagamento; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

A prezzi imbattibili assortimento scrivania, libreria, sedie. Sacchetto, Belfiore 8.
ABBIAMO conduttori elettrici «Inest-Pirelli». Prezzi fabbrica. Balestri, via Cesare Balbo 21, telef. 885-521. 336
CERCASI occasione pressa buon stato 50-80 tonnellate Scrivere casella 4110, SPI, Torino. L0889
CERCASI trasformatore alta tensione potenza da KWA 5000 a 20.000, Volts primari 130.000, secondari 15.000, per servizio all'aperto. Scrivere Pubblimani, casella 370, Bergamo. 17080
FALEGNAMERIA segheria completa macchinario esclusione vicino Torino vendesi. Scrivere casella 6196, SPI, Torino.
LAMIERE ondulate, piane, nere, zincate, nuove, occasione. Parma 1, tel. 20-700.
OFFICINA cerca lavoro stampaggio, tranciatura, imbutitura, tornitura, saldatura elettrica, lamiera sottile. Telef. 594-936.
TELESALVAMOTORI aria, olio, materiale antinfortunistico. L'Apparecchiatura Elettrica, corso Cairoli 12, tel. 889-811.
TRASFORMATORI consegna pronta sostituzione provvisoria motori, alternatori, dinamo. Ingg. Panizza Agliata, telefono 21-360. 271
VENDESI betoniera Fiorentini tamburo, come nuova, litri 600, motore HP 8-12. Morselli, corso Vercelli 270. B6456

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

AMBIENTAZIONI decorazioni stucchi, tappezzerie lavabili, impianti elettrici idraulici, pavimenti. Edilplastica, tel. 528-948
ARTIGIANO manodopera specializzata rivestimenti, facciate e gabinetti. Telefonare 35-473. 16772
DOTTORI consigliano occhiale prodigioso e Facciotti e ristabilizzatore vista, convenientissimo, S. Massimo 42. T6230
FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo lusso, comuni, cucine laccate, rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, sofà-letto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni. Via G. Verdi 26 R. Principe Amedeo 50 C. 4726
IDRAULICO eseguisce ogni manutenzione impianti sanitari, coperture grondaie. Telefonare 280-985. B4434
IMPAGLIASEDIE in stile, comuni, consettatura Viennesi e Chiavari. Telefonare 688-858. 50086
MURATORE artigiano ripara e modifica alloggi. Telefonare 290-[redacted]. L6507
SPECIALIZZATA abbigliamento [redacted] giovinetto, confezione accuratissima, prezzi miti. Telefonare 528-517. D4137

3 SOC.CAP. BIL.AZIEN. L. 70 p.p.

AFFARE. Rivendita pane, drogheria, frutta verdura, grande negozio, unico zona, cedesi blocco. Telefonare 580-723.
AFFARONE. Cedesi acconciature avviatissimo. Telefonare 595-532. M2665
AFFARONE cedo rivendita pane. Telefonare 770-719. G1737
AFFIDASI gerenza latteria, avviatissima, alloggio. Rivo, via dei Mille 14.
AFFITTASI gennaio Porta Nuova hôtel mobili trenta camere. Scrivere casella 4113, SPI, Torino. L6553
ALBERGO ristorante Porta Nuova affittasi gennaio. Scrivere casella 4113, SPI, Torino. L6557
AUTORIMESSA 70 macchine urge cedere al miglior offerente. Tel. 383-396.
AVVIATISSIMA azienda commercio radiotelevisione elettrodomestici, comprendente due negozi modernissimi, cittadina industriale, vendesi 6.700.000, reddito mensile 500.000 dimostrabile. Scrivere casella 3150 SPI, Torino. F6500
BAR macchine moderne cedesi 1.500.000. Telefonare 531-376. Scrivere casella 4114, SPI, Torino. L6531
CASALINGHI magazzino ingrosso 2000 articoli bellissime vendita cedo 30.000.000 rateando. Scrivere casella 1142, SPI, Torino. 15650
CAUSA malattia cedo merceria bene avviata. Telefonare 86-315. M3538
CAUSA matrimonio cedesi avviato negozio pettinatrice. Telefonare 391-531.
CAUSA salute cedesi negozio poltrone mobili a letto. Telefonare 388-097.
CAVALLERA, Saluzzo 21, commerciabili grandioso (Settimo Torinese), incasso giornaliero 50.000, cedesi ritiro commercio. T3755
CAVALLERA, Saluzzo 31, Socio amministratore, avviatissima fabbrica mobili, sedie, cede quota 1.500.000. [redacted]
CEDESI avviata officina sabbiatura e lavorazione lamiera, Scrivere casella 9223, SPI, Torino. G0664
CEDESI avviatissimo negozio casalinghi giocattoli 8 km. da Torino, alloggio, 4 milioni, Scriv. casella 4126, SPI, Torino.
CEDESI pensione centralissima 6 camere arredate. Scrivere casella 4127, SPI, Torino. 30044
CEDO avviata redditizia elegante pensione cambio con alloggio centrale, causa malattia. Scrivere casella 6244, SPI, Torino
CERCO 500.000, massime garanzie. Scrivere casella 6241, SPI, Torino.
COMMESSA trentaquattrenne abilissima calzature, abbigliamento anche gerenza, referenze, cauzione. Scrivere casella 6221, SPI, Torino. 94129
DARSI gerenza persone pratiche bar casa vinicola. Via Cuneo 5. L6611
DROGHERIA, frutta verdura, negozio bene arredato unico zona cedesi, eventualmente emporio-gestione. Telefon. 81-268.
DROGHERIA posizione lusso garantito 1.500.000, volendo con muri. Telefonare 528-012. F6024
DUECENTOMILA abbisognami periodo mesi 5 interessi normali. Scrivere casella 6205, SPI, Torino. B6152
LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque litraggio, facilitazioni. Cavallera, Saluzzo 21. 390
LICENZA costruzione apparecchi brevettati Italia estero già sperimentati e in commercio cedesi. Scrivere casella 3203, SPI, Torino. F6036
OCCASIONE cedo avviata officina stampaggio lamiera. Telefonare 293-982.
PANETTERIA città, forno elettrico nuovo, lavorazione tre quintali, cedesi 10 milioni altra vicinissima Torino, 4 milioni. Frana, del Carmine 28. 14302
PARRUCCHIERE centrale modernissimo, forte incasso, cedesi affarone 2 milioni, Frana, del Carmine 28. 14302
PASTICCERIA attrezzatissima moderno macchinario cedesi facilitazioni Telefonare 524-376. Scrivere casella 4114, SPI, Torino. L6579
PETTINATRICE cede avviato negozio con alloggetto, zona Crocetta. Telefonare 502-579. 50116
PRESTITI concedonsi rapidamente. Riservatezza. Com. F.A.I., Cavour 7. Telefoni 527-496, 538-821. T2554
RIVENDITA pane e drogheria forte reddito, cedo dilazionando pagamento. Scrivere casella 9228, SPI, Torino.
TABACCHERIA moderna levata 500.000 settimanali, alloggio, cedesi affarone, 7.200.000. Frana, del Carmine 28
TORREFAZIONE avviata commerciale cedo direttamente d'urgenza 1.400.000 trattabile. Telefonare 43-803. 94117
URGEMI gerenza bar con alloggio famiglia, massime referenze cauzione. Telefonare 53-727. F6973
VENDO pensione sette vani doppi servizi via principe Tommaso 14, Gavigliotti.

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A buone condizioni vendiamo alloggi signorilissimi, uno, due camere, servizi, zona Vanchiglietta, Buccelloni, tel. 792-568.
A «Palazzo Regina» corso Regina 208 (piazza Statuto) vendonsi bellissimi alloggi signorili tutti comforts. Rivolgersi Cantiere. 7486
ABBIAMO corso Moncalieri, barriera Francia, S. Paolo, Lucento, S. Rita, Stadio Comunale, Mirafiori, via Tripoli alloggi 1-2-3 camere tinello cucinino termo bagno ascensore, volendo affittati, reddito 9 %, anticipo 50 % contanti, rimanenza mutuo et lunghe rateazioni. Domus, Garibaldi 39, telefoni: 51-050, 56-288. T5273
ABITABILE subito, due camere, cucina, servizi, nuova costruzione. Massima convenienza. Telefonare 22-273. F6795
ABITABILE subito vendiamo S. Rita 1-2 camere tinello cucinino ascensore. Monesiglio 32. 17126
ACQUISTEREI contanti alloggetti convenienti centrali semicentrali nuova costruzione. Telefonare 528-895. 13622
ACQUISTO villetta 3-10 camere, zona Crocetta, Francia, Cavoretto. Telefonare 393-967. T2071
AFFARE! Casa moderna cessiata camere 55 locale libero, reddito 4.500.000, vendo 35.000.000 ipoteca ammortizzabile 10 milioni. Amministrazioni Giletta, portici Barbaroux 4. T8564
ALASSIO, via Diaz 8, Bassani vende appartamento mq. 110 più grande terrazzo mq. 80 vista mare oppure villetta panoramica nuova 5.200.000. M2659
ALLOGGETTI liberi, liberi sblocco, 2-3 camere disimpegni vendonsi facilitando pagamenti. Visita 15-17. Corso Sempione 158 angolo Giulio Cesare. F0779
ALLOGGETTI 1-2 camere cucina vendonsi affittansi corso Potenza angolo via Luini, ogni comfort moderno, pronti subito, pagamento facilitato. Visite 15-18. Telefonare 850-070. T4767
ALLOGGETTI 2 camere soggiorno cucinetta, annesso giardino, Lanzo 71. [illegible] T1333
ALLOGGI modernissimi spaziosi 2-3 camere servizi ascensore termo nafta, pronti subito vendonsi, affittansi, lunghe rateazioni, mutui. Visite Forlì 136, tel. 683-228
ALLOGGI signorili, grandiosi, panoramici 1-2 camere tinello cucinino servizi completi vende direttamente impresa, prezzi convenienti. Rivolgersi cantiere corso Traiano 176 (Lingotto). Telefonare 588-412.
ALLOGGI signorili soleggiatissimi 3-4-5 camere, cucina, doppi servizi, isolamenti acustici, garage, vendonsi (zona Orbassano) corso Adriatico 20. Beltramo, telefono 53-912. 20076
ALLOGGIO centralissimo 4 vani primo piano, libero vendesi. AMCA, Bertola 15.
ALLOGGIO libero, vastissimo, 8 vani servizi 6.500.000, Stati Uniti 6. Visibile 14.30-16. T6872
AMMINISTRAZIONE stabili assume studio geometra Della Bella, corso Peschiera 35. Telefono 680-727. L6693
ANCHE alla domenica potete visitare i cantieri Com. F.A.I. di corso Lecce 20, Unione Sovietica 169, Francia 365, Agnelli 84. T2554
ANTIDIPANDO [redacted] rimanenza rateazioni pari affitto diventerete proprietari 2 camere servizi ogni comfort, Lanzo 71.
APPARTAMENTI moderni molto [redacted] da 4-10 camere doppi servizi, abitabili vendo 58.000 mq. Ottimo [redacted]. Amministrazioni Immobili, portici Barbaroux 4
APPARTAMENTO grandioso, signorilissimo, [redacted] soleggiatissimo, doppi bagni vendesi. Telefonare 61-400. F6803
ASSOLUTA concorrenza vendiamo facilitando i migliori [redacted] e negozi nei migliori quartieri, Com. F.A.I., Cavour 7.
BARRIERA Milano 2 camere tinello cucinino terrazzo 3.800.000. Telef. 23-571.
BLOCCANSI a lotti 20 soffitte centralissime con ascensore, reddito 12%. Telefonare 683-228. T4767
BLOCCO 70, 140 camere signorili zona Francia vendonsi, Montecucco 21.
CASA moderna cessiata alloggi signorili, locale industriale, affittata 2.300.000 vendo 34.000.000, ottimo affare, Giletta, portici Barbaroux 4. T8564
CASA [redacted] camere sopraelevabile, [redacted] reddito annuo, vendesi. AMCA, telefono 46-178, mattino. 50102
CASTELLO alto Monferrato, posizione incantevole, sei moggia terreno vigneto prato vendo, 8 milioni. Scrivere casella 3193, SPI, Torino. F6341
CAV. Conti, Bertola 15, vende casa nuova 24 camere (3 negozi) locale industriale mq. 140, 30.000.000. T4210
CAV. Conti, Bertola 15, vende muri, cede avviatissimo caffè ristorante, alloggio, garages, pergolati, ottima posizione collina torinese. T4210
CENTRO Grugliasco vendesi 2 camere cucina garage, richiesta 1.500.000. Telefonare 386-152. B4143
CIALDINI 25 vendonsi affittansi alloggetti 2 camere cucina termo bagno ascensore. Telefonare 650-070. T4767
CORSO Agnelli 84, Com. F.A.I., vende facilitando signorili razionali alloggi.
CORSO Francia ang. Sagra S. Michele vendonsi alloggi moderni termo bagno ascensore 380.000 camera, Telefonare: 750-431, 890-384. D6378
CORSO Francia 365, Com. F.A.I. vende immediatamente disponibili signorili razionali alloggi. Facilitazioni. T2554
CORSO Lecce, Com. F.A.I. vende facilitando signorili pratici confortevoli alloggi e convenienti negozi. T2554
CORSO Orbassano 61, vendesi appartamento signorile cinque camere cucina servizi. Telefonare 44-730. 17073
CORSO Palestro 9 vendo alloggio signorile 5 camere cucina ripostiglio, doppi servizi, rimesso a nuovo, ascensore termo, facilitazioni pagamento. Visite: martedì giovedì sabato ore 16-17. Telef. 683-228.
CORSO Rosselli angolo largo Orbassano vendo alloggi 4 camere cucina servizi termocentrale [redacted] piano primo, piano rialzato, affittati alto reddito, eventuale mutuo San Paolo. Telefonare 683-228.
CORSO Svizzera 29, Com. F.A.I. vende ultimi convenienti negozi. T2554
CORSO Unione Sovietica 169, Com. F.A.I. vende facilitando razionali signorili alloggi 2-3-4-5 camere servizi. T2554
CORSO Vittorio primo piano vendonsi tre saloni ingresso servizio con garage magazzino. Telefonare 44-730. 17073
CROCETTA vendonsi o affittansi uffici con annessi ampi locali seminterrati adatti laboratori, magazzini. Scrivere casella 4070, SPI, Torino. L9786
DIRETTAMENTE comprerei casette villette libere occupate terreni costruibili case da riparare. Tel. 687-370.
FIRENZE 61. Vendonsi alloggi 2-3-4 camere grandiose, libere et occupate. Casa solidissima, posizione residenziale, termo, ascensori, bagni. Prezzi convenientissimi. Eccezionali condizioni di pagamento. Mutuo 25% trentennale, 30% cinque anni, 45% 12-13 mesi. Visite 15-17. Affarone!
IFIT, San Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. Tel. 53-000.
IN villetta, alloggio tre camere servizi giardino, volendo garage, [redacted]. Telefonare 393-067. T2071
NEGOZI adatti impiego capitali, reddito, vendiamo convenientemente, corso Lecce 20, corso Unione Sovietica 169, corso Svizzera 29. T2554
NEGOZI, corso Vittorio Emanuele 14 angolo via Calandra vendonsi. Tel. 852-986.
OCCASIONE privato vende alloggio 3 camere cucina servizi, bello, casa solidissima, Telefonare 393-226. B6240
PALAZZO nuovi portici, impresa Ing. Derossi, corso Unione Sovietica 14, due isolati oltre via Sacchi, costruzione accurata, impianti modernissimi, isolamenti acustici termici, alloggi piccoli e grandi vendonsi. Telefonare 582-326. 1386
PESCHIERA 250-252 (angolo corso Trapani) posizione meravigliosa, vendonsi alloggi, negozi, liberi et occupati. Termo, bagni, scala marmo, paramano, esenti. Prezzi convenienti, massime comodità di pagamento, con minimo di anticipo. Ore 17-19. Affarone. 14768
PORTA Nuova vendo camera cucina libere subito 1.700.000. Tel. 60-219.
PRIVATO acquista direttamente pagando contanti alloggio nuovo 2-3 camere cucina servizi, zona Crocetta S. Rita. Scrivere casella 4016, SPI, Torino.
SANREMO offresi vacanze serene acquistando appartamentino fronte mare Capo Nero est, Società Mediterranea, via Nuvoloni 8, Sanremo. 16998
TERRENO zona S. Rita progetto 60 camere privato vende. Telefono 384-380.
ULTIMI tre negozi zona Mercati Nuovi vendonsi, affittansi. Prezzi convenientissimi. Telefonare 393-268. T1095
VARAZZE. Soleggiatissimo villino, terreno 500-2500 trattasi vendesi. Tel. 44-280
VENDONSI alloggetti Lingotto camera tinello cucinino termo bagno ascensore 2.200.000, Madonna Campagna 2 milioni 100.000, barriera Milano magnifico 2.200.000, Barca 1.550.000, due camere tinello cucinino termo bagno Parella 3.200.000, via Nizza 2.600.000, Barca 2.300.000. Graziano, Galliari 2, telefono 687-370. 50038



VENDESI alloggio nuovo 3 camere servizi. Telef. 376-325 pomeriggio. F5984
VENDO affitto stabilimenti 1600-400 mq. terreno cintato, uscisi intermediari. Telefonare 891-251. 06264
VENDO alloggi S. Paolo due camere tinello servizi, Stilo, Magenta 13.
VENDO cambio villetta ammobiliata Cumiana, 6 camere, garage, giardino, frutteto, Telefonare ufficio 888-935.
VENDO centro Crocetta villetta 8 camere con giardino libera subito, 13.500.000 non trattabili. Tel. 687-370. Dott. Graziano, Galliari 2. F0000
VENDO zona Parella camera cucina cucinino servizi termo. Telefonare 763-861.
VENDONSI alloggi 2-3 camere cucina, servizi, comodità moderne, ambienti spaziosi e soleggiati. Corso Montecucco 21
VENDONSI lotti terreno via Bionaz angolo via Monginevro, tram 5. Progetti approvati. Telefonare 582-917. T5819
VENDONSI terreni regioni Barca e Lucento anche con tettoie. Telefon. 282-361.
VENDONSI ultimi due alloggi tre camere tinello cucinino, termo, bagno, ascensore, grande terrazzo e due camere servizi, Santa Rita, via Benevagienna 19 e 16 bis. Visite: dalle 14 alle 17. Telefonare 41-298. 17110
VEROLENGO 9 (borgo Vittoria) vendonsi alloggi e garages liberi et occupati con affitti aggiornati. Esenti, paramano, termo, bagni, comodità tranviarie. Prezzi convenientissimi da 500.000 per camera ed oltre. Minimo contanti, lunghe rateazioni. Ore 14,30-17. Affarone!
VILLETTA 4 camere servizi, giardino, nuova, Regina Margherita, 3.800.000. Telefonare 393-967. T2071
VISITATE i nostri cantieri. Com. F.A.I., Cavour 7. Telefoni: 527-496, 538-821.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

AFFITTANSI due locali mq. 50, 40, uniti mq. 100. Telefonare 383-506.
AFFITTANSI locali uso deposito, casa nuova costruzione, corso Unione Sovietica 235. Telefonare 553-800 ore ufficio.
AFFITTANSI negozi con retro abitabile via Genova 93. Telefonare 51-797.
AFFITTASI capannone 700 mq., salone 120 mq., alloggio 5 vani grande cortile 2 entrate. Telefonare 290-266. G1723
AFFITTASI corso Francia 120 locale angolare adatto uffici deposito, laboratorio industria silenziosa. Telefonare 772-625.
AFFITTASI locale mq. 220, entrata carraia, D'Azeglio 113, Telef. 695-566.
AFFITTASI locale 160 mq. magazzino industria silenziosa. Telef. 774-738 9-12.
AFFITTASI magazzino cortile, alloggio, corso Novara, ang. G. Cesare. Tel. 45-502.
AFFITTASI negozio con retro zona Monterosa grande costruzione nuova. Telefonare 887-062. L6369
AFFITTASI negozio, retro, zona Lingotto 13.000 mensili; camera, cucina, zona centrale 12.500; camera indipendente 7000. Agenzia Soren, Andrea Doria 5.
BORGO S. Donato affittasi negozio due vetri (mq. 32) anche uso magazzino, uffici, volendo divisibile. Tel. 523-429.
BORGO S. Pietro, Quintino Sella 31, affittansi magazzini uso industria o garage e alloggio 2 camere bagno. Tel. 32-706 Bestinetti. 50110
CENTRALISSIMI locali zona via Roma adatti negozio ovvero agenzia affittansi gennaio. Scriv. casella 4113, SPI, Torino
CORSO Regina 5, affittasi negozio metri 21, luminoso, visibile pomeriggio.
IMPORTANTE industria cerca magazzino con ufficio in Torino città, area mq. 60-100 circa. Piano terreno asciutto, arieggiato, su strada con possibilità carico e scarico merce con camion. Scrivere casella 195/M, SPI, Milano. 16842
LOCALE mq. 150 Mercati Nuovi affittasi. Telefonare 593-084. F5837
NEGOZI Crocetta (ultimi due) Colombo angolo Pigafetta affittansi condizioni eccezionali. Visibili subito. F6781
PROPRIETARIO affitta ampio [redacted] retro, cucina. Telef. 274-305 ore pasti.
STADIO locali tuttofare Stadio magazzinetto affittansi, lottino terreno. Telefonare 654-963. 17118
STAZIONE Dora affittasi locale mq. 130 adatto qualunque uso. Tel. 26-933.
UFFICI arredati 1-4 vani, telefono, zona Borsa, affitto. Telefonare 45-278.

6 AFF.APPARTAMENTI L.70 p.p.

A buone condizioni affittiamo alloggi uno camera e servizi, zona Vanchiglietta, 15.000. Buccelloni, telefono 792-563.
AFFITTANSI alloggetti 1-2 camere servizi, termosifone, ogni comfort, via Forlì 136. Telefonare 683-228. T4767
AFFITTANSI alloggi signorili 2-3 camere e servizi via Castelnuovo delle Lanze 15, fianco Stadio Comunale. Rivolgersi portineria. F5133
AFFITTANSI appartamenti signorili 2-3 camere servizi, Montecucco 21.
AFFITTANSI ultimi alloggi 2 camere tinello cucinino, patioletto, termo bagno, Santa Rita, via Benevagienna 16 bis. Visite dalle 14 alle 17. Telefonare 41-298.
AFFITTANSI 3 camere cucina servizi giardinetto termo centrale. Inghilterra 13.
AFFITTASI alloggio signorile centrale 4 camere entrata servizi, ogni comodità, 40.000 trattabili, Telef. 84-212.
AFFITTASI Crocetta-Porta Nuova 4 stanze, entrata, bagno. Telefonare 56-582.
AFFITTASI grande soffitta Porta Palazzo. Telef. ore pasti 553-357, Pellegatti.
AFFITTASI paraggi Baringhieri una camera tinello cucinino bagno termo. Telefonare ore ufficio 359-069. B2726
AFFITTASI signorile 2° piano 3 camere servizi. Telefonare 288-879, Lorenzo Bruno 5. L6455
AFFITTASI subito alloggio 3 camere servizi. Rivolgersi portineria piazza Carrara 8. M2645
AFFITTASI zona Stadio 3 camere cucina termo bagno. Telefonare 40-651.
AFFITTASI 16.000 irriducibili 2 camere cucina entrata luce forza, Nizza 350. Telefonare 767-509. 80056
AFFITTASI 2 camere cucina Borgo Vittoria, Telefonare 291-268. B0238
AFFITTASI 2 camere cucina servizi Borgo Vittoria. Telefonare 290-266. G1723
AFFITTIAMO magnifici alloggetti nuovi camera tinello cucinotto termo bagno Lingotto 16.000, barriera Milano 16.000, Madonna Campagna 14.000, Barca 12.500, due camere tinello servizi corso Dante 22.000, via Nizza 17.000. Graziano, Galliari 2. 50034
AFFITTIAMO soffitte 5.000, camere sole 7.000, camera cucina 10.000-12.000. Graziano, Galliari 2. 50036
AFFITTO corso Regina Margherita 153, piano primo, tre camere, entrata, cucina, bagno, termo particolare. Grandioso terrazzo. M2641
AFFITTO Moncalieri 2 camere e cucina. Rivolgersi portinaia via S. Domenico 7.
AFFITTO nuova costruzione alloggio secondo piano 4 camere servizi termo bagno ascensore, Salabertano 23. Tel. 791-470.
AFFITTO persona sola mansarda centrale acqua, gas, luce, acqua. Referenze. Scrivere casella 8045, SPI, Torino.
ALLOGGIO affittasi 4° piano Principi Acaja 16, tre stanzette cucina bagno terrazzo ingresso. Telefonare 772-546.
ALLOGGIO signorile 6 camere doppi servizi ample terrazze adatto professionista, sartoria, ateliers, affittasi. S. Donato 5.
ALLOGGIO 2 camere cucina accessori in palazzina zona S. Rita libero subito affitto. Telefonare 393-034. L6549
AUTOTRASLOCHI Mastropietro con autofurgoni imbottiti. Concorrenza, garanzia, preventivi. Telefonare 358-220.
AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia personale specializzato, garanzia. Telefonare 32-732, Cigolari. T4481
CAMERA soleggiata Lucento fermata tram affittasi 7000 mensili. Tel. 570-535.
CORSO Francia alloggio nuovissimo decorato, casa signorile 3 camere cucinino [redacted] panoramico affittasi. Telefonare 584-565. L6519
CERCO in casa signorile alloggio 6 stanze doppi servizi presso Ospedale Mauriziano. Telefonare 586-856. T5861
CINQUE camere vaste termo bagno cucina riscaldamento centrale affittasi convenientemente, S. Secondo 23. L6501
CORSO Re Umberto, proprietario affitta 4 camere cucina servizi 30.000, Telefonare 23-571. L6493
CORSO Re Umberto 5 primo piano affittasi alloggio signorile tre camere, un disimpegno, cucina, servizi e terrazzo, completo impianti telefono, luce forza. Telefonare ore ufficio 50-008. D6216
GIOBERTI-Pastrengo ammobiliato quattro letti, divisibile, presso privato. Telefonare 588-701. L6591
LARGO Brescia 2 camere cucina entrata gabinetto senza termo [redacted]. Tel. 274-572
LIBERO gennaio signorile 3 camera servizi, piazza Carducci. Telefonare 683-071.
PRIVATO affitta subito 3 camere cucinino servizio, Tel. 395-810 mattino.
PROPRIETARIO affitta alloggio 3 camere cucinino servizi termo centrale. Telefonare 290-965. B4099
PROPRIETARIO affitta subito 3 camere servizi 16.000 zona Aeronautica. Telefonare 592-037. G0668
PROPRIETARIO affitta 2 camere cucina servizi termo S. Paolo. Telef. 380-750.
RAPALLO affittasi ammobiliato, vendesi due appartamenti soleggiati nuova costruzione. Sobrero, San Rocco 3, Rapallo.
S. RITA proprietario affitta alloggio due camere cucina grande termobagno pronto subito, Monfalcone 80. M3526
VICINO uffici Fiat affittasi alloggio signorile moderno 5 camere cucina entrata servizi. Telefonare 680-110. 50132
ZONA Fiat 12.000 camera cucina, camera indipendente 6500. Telefonare 394-533

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

CASABLANCA Hôtel a Bogliasco (Nervi). Telefono 790-092. Casa signorile a mare. Ottima cucina. Soggiorno ideale.
LAIGUEGLIA, Pensione Giacomelli, ottima cucina, riscaldamento, televisione, L. 1300. Torino 381-720. 16483
NERVI, soggiornate Villa Luisa, via Oberdan 81/5. Telefono 378-440 Nervi.
RAPALLO pensione Grazia, vicino mare, ideale soggiorno, signorilità, ottimo riscaldamento. 16917

9 COLLEGI IST. SCUOLE L.70 p.p.

ALL'ISTITUTO Stenografico «Cina» 7 gennaio iniziano corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computisteria, lingue, contabilità. Via Roma 254. Telefono 50-354. T1863
ALL'ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7, telefono 779-704, corsi di Computisteria. Serio ed accurata preparazione. 14011
BAMBINI al mare, «Privat Kinderheim» Rapallo, informazioni. Telefonare Torino: 688-160. 12219
GRATUITAMENTE Corsi Ministeriali di qualificazione in stenodattilografia riservati ad allieve già addestrate. Inizio 7 gennaio. Durata 4 mesi. Rivolgersi Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, telef. 889-968. 481
LINGUE estere con professori stranieri. Nuovi corsi iniziano prima decade gennaio. Centro di Cultura Linguistica, Santa Teresa 15. T7107

10 LEZ.TRAD.PRESTAZ. L. 50 p.p.

DIPLOMATA inglese francese disegno impartisce lezioni, conversazioni, traduzioni. Telefonare [redacted]. B6270

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A due persone affittasi camera. Non affittacamere. Duchessa Jolanda 16. Pellgiani. F6022
A uomini seri stabili offro pensione completa massima tranquillità e pulizia. Telefonare in mattinata 83-175. L6906
AFFITTASI bella camera ammobiliata tutti comforts, prezzo mite. Telef. 583-287 pomeriggio. 50124
AFFITTASI bella camera due letti borgo S. Paolo. Telefonare 371-742. 50050
AFFITTASI camera ammobiliata con uso cucina, tutti comforts, Telef. 274-591.
AFFITTASI camera ammobiliata due letti, Porta Susa, confortevole. Tel. 555-031
AFFITTASI camera decente sola stabile. Telefonare 588-375. F6094
AFFITTASI centralissima soleggiata matrimoniale tre lettini, sbrigare, termosifone. Telefonare 527-074. 50134
AFFITTO camere 5000 mensili per letto zona Crocetta. Telefonare 589-303.
AMMOBILIATA tutte comodità [redacted] con o senza pensione. Telefon. 73-948.
AMMOBILIATA uso cucina termo offresi coniugi, amici, Massaia, Lecce 34.
AMMOBILIATA 2-3 letti, volendo pensione 25.000 mensili, Telefonare [redacted]-185.
CAMERA ammobiliata con pensione affittasi subito trattamento familiare. Telefonare [redacted].
CENTRALISSIMA ammobiliata matrimoniale 1-2 letti affittasi, telefono, riscaldamento. Telefonare 45-570. 50146
CINQUE[redacted] ammobiliata, signori, riscaldamento, televisione. Anselmo, via Tesauro 3. [redacted]
OFFRESI bellissimo pied-à-terre unico inquilino. Telef. 201-288. 96238
PIED-à-terre ammobiliato, termo, corso Racconigi, affittasi. Telefonare 396-821.
VILLA Fiorita, Gioberti 79, matrimoniali e due letti, tutte comodità, termo acqua calda nelle camere. L6871

12 OFF.IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A qualunque età troverete facilmente lavoro frequentando nostra scuola saldatura elettrica ossigeno. Diploma Ministeriale. Saldotecnica Torinese, p.zza Galimberti 10
ABILE cameriera tuttofare fissa, trova ottima sistemazione presentandosi Gillio, Passalacqua 6. T6872
ABILISSIMI saldatori diverrete con minima spesa, frequentando Scuola via Beuchiron 2 bis. Diploma ministeriale.
ABILISSIMI saldatori oxiacetilenici elettrici, diverrete frequentando nostri corsi. Qualifica ministeriale. Insegnamento [redacted] fatto. Moderna attrezzatura. Istituto Vagnone, via Vagnone 7. [redacted]
AGGIUSTATORE stampista carcasi. Scrivere casella 4045, SPI, Torino. L6217
ASSUME ente Stato personale maschile femminile, domiciliato Torino, presenza, cultura referenze per lavoro propaganda organizzata, guadagno immediato. Possibilità ottima definitiva sistemazione. Scrivere casella 3182, SPI, Torino.
ASSUMIAMO ovunque elementi attivi lavoro facile eseguibile domicilio, continuo redditizio. VOX, casella Postale 258.
ASSUMIAMO personale ambosessi per importante Compagnia, lavoro ben retribuito, possibilità carriera. Presentarsi Agenzia, via Nizza 140 (primo piano) ore 9-12
ATTREZZATA officina cerca abilissimo conoscitore costruzione mobili ferro preferibile tubolare mano. Scrivere casella 4134, SPI, Torino. 50084
AZIENDA commerciale cerca stenodattilografa buona conoscenza francese inglese possibilmente tedesco. Scrivere casella 6235, SPI, Torino. [illegible]
AZIENDA importante settore [redacted] dottori commercialisti utilizzerebbe massimo trentenne [illegible] anche ufficio previo corso Milano retribuito. Curriculum. Scrivere casella 169 M, SPI, Milano.
CARPENTIERE costruzioni ferro conoscenza disegno, mansione capo squadre. Tornitore 1°, capace, volenteroso, disposto migliorare, apprendista, pratico fresa pialla, cercansi media industria. Scrivere indicando posti occupati eventuali referenze casella 5050, SPI, Torino. M2669
CERCANSI aggiustatori [redacted] specializzato, stampista conoscenza disegno. Presentarsi via Moncalvo 19, Torino.

(Continua a pag. 10)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

13 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 9)

CAMERIERA tuttofare pratica servizio, referenze, cercasi … Telef. 582-215.
CERCASI aiuto commesso pratico radio televisione. Scrivere cassetta 6237, SPI, Torino. B6222
CERCASI autista patente 2° grado per città. Presentarsi … ore 12 in via Pepacino 4 bis, … F0062
CERCASI fresatore 25-35 anni pratico attrezzatura. Comel, via Pagnano 3.
CERCASI giovane aiuto … pratico drogheria. Esigonsi serie referenze. Rivolgersi Lepanto, Di Sanni 108.
CERCASI giovane magazziniere patente 2° grado. Scrivere cassetta 6233, SPI, Torino. B4139
CERCASI signorina volonterosa dare lavoro a casa. Scrivere cassetta 9235, SPI, Torino. G0682
CERCASI stiratrice, referenze. Presentarsi via Belnasco 12. B4101
CERCO meccanico automobili abilissimo complessivista, pratico stazione servizio capace trattare clienti e lavorando dirigere piccola autorimessa con stazione servizio. Stipendio e percentuale sugli utili. Manoscrivere età, occupazioni precedenti, esperienza ramo. Si garantisce discrezione. Scrivere cassetta 6246, SPI, Torino. L6607
COMMESSE 18-20enni cerca negozio tessuti centrale. Scrivere cassetta 6202, SPI, Torino. B6136
CONFEZIONISTE macchiniste abilissime laboratorio serie abbigliamento femminile cerca. Telefonare 31-192. B6282
CONTABILE dattilografa pratica partita doppia … paghe operai cercasi. Manoscrivere specificando età et pretese. Verranno cestinate risposte non dettagliate. Scrivere cassetta 4160, SPI, Torino.
CONTABILE provetto pratico paghe stipendi e contributi, conoscenza materia fiscale e vigenti disposizioni cerca importante ditta. Scrivere cassetta 6019, SPI, Torino. M3430
CONTINUO lavoro domicilio nostre apprendiste tagliatrici confezioniste camiceria, pantaloniste, sarte. Arbiter, via San Quintino 17. L6585
CRAVATTAIE domicilio veramente abili cercansi. Donino, tel. 582-521. L6431
CRONOMETRISTA abile ufficio analisi tempi cerca stabilimento elettromeccanico a 35 km. da Torino, comodità ferroviarie. Scriv. cassetta 4003, SPI, Torino.
DISEGNATORI esperissimi impianti condizionamento aria cerca importante Società Romana. Inutile presentarsi senza specifiche referenze. Casella 61 G, SPI, via Parlamento 9, Roma. 16922
DITTA arredamento importanza nazionale cerca per filiali … Torino e Genova direttori o direttrici e altri elementi addetti vendite aventi seguenti caratteristiche: dinamicità, bella presenza, cultura contemporanea, abilità vendite, conoscenza contabilità. Scrivere cassetta 4063, SPI, Torino. L9754
DITTA cerca giovane massima serietà quale aiuto magazziniere tenuta contabilità magazzino. Specificare studi posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 6215, SPI, Torino. B4071
ELETTROMECCANICI scuola industriale, celibi, militesenti, ventitre-ventottenni, residenti Torino et Novara assume Società macchine ufficio dopo corso specializzazione retribuito. Casella 199 M, SPI, Milano. 10209
FABBRICA biancheria cerca apprendiste svelte pratiche macchine cucire. Telefonare 885-892.
FABBRICA mobili cerca lucidatore conoscente altre macchine e operaio al banco qualificati. Scrivere cassetta 4182, SPI, Torino.
FABBRICA torinese accessori auto, moto, offre buona sistemazione a elemento pratico costruzione apparecchi elettrici (condensatori, bobine, trombe, ecc.). Specificare età, referenze. Scrivere cassetta 4123, SPI, Torino. G0006
FAMIGLIA tre persone adulte cerca abile ragazza tuttofare … Telef. 553-218.
FRESATORE abile cercasi. SAMID, via Montesanto 78. 1286
FRESATORE dekaleite provetto, fresatore 2°, tornitore 2° giovani cercansi. Rivolgersi Pollenzo 64, telefonare 32-847, 381-244. 17116
GIOVANE impiegato tecnico conoscenza disegno per distribuzione lavori cerca stabilimento metalmeccanico. Scrivere cassetta 4151, SPI, … G0078
GIOVANE ingegnere, possibilmente industriale, buona cultura generale, versatile, buon disegnatore, conoscenza inglese, disposto collaborare ufficio tecnico generico, cercasi. Dettagliare età, posti occupati, referenze, pretese. Scrivere cassetta 9316, SPI, Torino. G0645
GOVERNANTE casa disposta anche semplici mansioni ufficio, cerca professionista solo. Referenze ineccepibili. Tel. 553-688 … S0136
GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Fiorenza, via Benci 28 r, Firenze. 17078
IMPORTANTE Casa Editrice cerca giovani laureati da avviare ad una carriera commerciale e di diretto contatto con la clientela. Inviare curriculum vitae manoscritto. Scrivere cassetta …, SPI, Torino. L6391
IMPORTANTE industria cerca autista patente Diesel, residente Torino città, indicare età, posti occupati, grado d'istruzione. Scrivere casella 195/M, SPI, Milano.
IMPORTANTE industria torinese cerca giovani operai specializzati affilatori, aggiustatori, fresatori, calibristi, aggiustatori. Scrivere indicando studi e posti occupati a cassetta 4062, SPI, Torino. L9750
IMPORTANTE Società assume corrispondente tecnico commerciale, dattilografo, diplomato. Massimo 35 anni. Indicare posti occupati. Referenze primordine. Cassetta 6189, SPI, Torino.
IMPRESA costruzione pozzi acquedotti e varie cerca geometra 30enne particolare inclinazione tecnico-commerciale, ricerca e visita clientela. Scrivere dettagliando capacità, posti occupati, referenze, pretese. Scrivere cassetta 6065, SPI, Torino.
INDUSTRIA meccanica cerca stenodattilo celerissima. Scrivere cassetta 9237, SPI, Torino. G0658
INGEGNERE industriale chimico provata capacità conduzione impianti chimici perfetta conoscenza inglese parlato et scritto cercasi per nuovo stabilimento Anzio. Inviare dettagliato curriculum manoscritto a Palmolive S.P.A., viale Menasci 2, Anzio (Roma). 16856
LAVORO ovunque ad abilissime camiciaie. Referenze cauzione. Scrivere cassetta 4115, SPI, Torino. L6587
MAGLIERISTA provetta conoscente tutte lavorazioni macchine rettilinee, abile taglio, confezione, creazione ed allestimento campionario maglieria esterna lusso, capace dirigere laboratorio … media importanza, cercasi. Scrivere cassetta 1146, SPI, Torino. 3668
MAGLIERISTE anche apprendiste lavoro domicilio cercansi. Almerita, via Frejus 27. T4357
MANOVALI, qualificatevi saldatori, frequentando nostri corsi autorizzati. Via Lombardore 4. 2373
MONTAGNA. Cercansi pupettieri motorizzati, cauzione. Scrivere cassetta 5063, SPI, Torino. M3544
OFFRESI lavoro domicilio. Scrivetemi … lavorazione films. « Europel », casella postale 292, Genova. 17079
OTTIMO corrispondente inglese e tedesco, possibilmente anche francese, cerca importante industria per ufficio estero. Dettagliare età, posti occupati, referenze, pretese. Scrivere cassetta 9216, SPI, Torino.
PER villa collinare cercasi abile giardiniere tuttofare, con moglie abile …, serie referenze. Tel. mattino 694-619.
PERITO industriale 25enne disposto carriera produzione grande reparto utensileria cercasi, referenze. Scrivere cassetta 3199, SPI, Torino. F5592
PROGETTISTI impianti elettrici idraulici et termici, conoscenza lingua inglese, disposti trasferirsi Roma cerca importante Società. Scrivere cassetta 14, SPI, via Parlamento 9, Roma. 16920
RAGAZZA quattordicenne cercasi per facili lavori laboratorio elettrotecnico. Telefonare 279-512. B6218
RAGAZZA tuttofare solo mattino oppure fissa anche …, impiego. Referenze. Telefonare 50-571. L6441
SALDATORI provetti autogeno elettrici diventate frequentando corsi … presso Istituto San Secondo, via S. Secondo 31, telef. 535-276. Rilascio diploma ministeriale. 10215
SALUMERIA cerca ragazzo tuttofare, vitto, alloggio, con referenze. Tel. 565-…
SERIA Ditta cerca fatturista veramente perfetta. Specificare posti occupati referenze. Scrivere cassetta 6215, SPI, Torino.
SOC. importazioni esportazioni cerca signorina, mansioni fiducia dattilografa con cauzione. Scrivere cassetta 6239, SPI, Torino. B6252
SEGRETARIA colta abilissima stenodattilo, almeno italiano francese, libera, indipendente cercasi, desiderosa collaborare studio noto professionista, condizioni vantaggiose. Scriv. cassetta 3301, SPI, Torino.
SOCIETA' vendita e lavorazione acciai cerca persona mansioni amministrative, stipendio, interessenze, cauzionando. Scrivere … 6225, SPI, Torino.
STABILIMENTO meccanico cerca abilissimo disegnatore attrezzista. Dettagliare. Scrivere cassetta 4154, SPI, Torino.
STENODATTILOGRAFA cercasi, assunzione con contratto a termine, categoria III B. Presentarsi alla SIO Fabbricazione Macchinario, via Bologna 74, Torino.
STENODATTILOGRAFA … ventienquenne scuole medie pratica tutti lavori ufficio, nozioni contabili, cerca seria ditta commerciale. Domanda manoscritta, referente, pretese cassetta 4098, SPI, Torino.
TORNITORE meccanico abile pensionato cerco. Telefonare 523-815. S0030
VOLENTEROSA bella presenza pratica bar cerca caffè, Derby, Dante …

15 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad., succes. L. 80

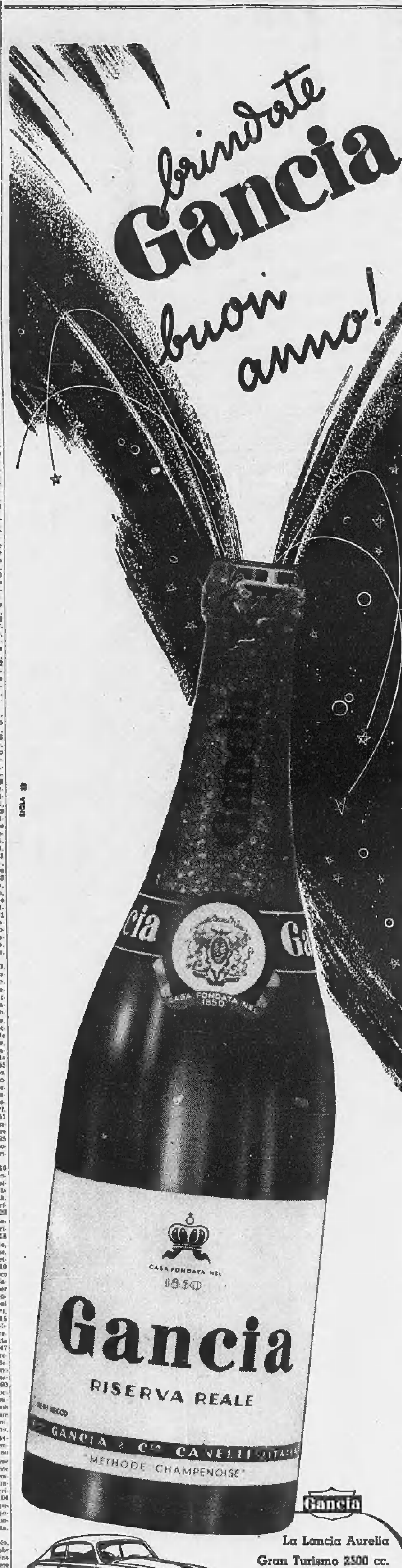
ABILE dattilografa vasta cultura per prestigio studi offresi seria ditta o studio legale per lavori anche saltuari. Miti pretese. Telefonare 74-123 ore 10-12.
ABILE lattoniere idraulico, banco offresi. Telefonare pomeriggio 393-586. M3619
ASSISTENTE edile trentenne pratico costruzioni abilitato cemento armato offresi seria impresa. Scrivere cassetta 6052, SPI, Torino. M3530
CALZOLAIO finito referenze offresi. Gcomero Albino, via Ormea 150. Telefonare 651-290. G0655
CAMERIERA albergo ai piani, turni, libera subito offresi. Telefonare 22-000.
CAPO magazziniere quarantenne lunga pratica persona fiducia disposto cauzionare occuperebbesi seria ditta. Scrivere cassetta 6243, SPI, Torino. B6260
CAPO reparto o capo officina costruzione stampi e attrezzature, età anni 30, libero subito, offresi. Scrivere cassetta 9230, SPI, Torino. G1783
CINQUANTACINQUENNE vedovo con figlia diciottenne pratici lavori giardino dispos… referenze, cerca custodia villa o portineria. Scrivere Pagabotto Arnaldo, presso Cristiani, via S. Massimo 38.
CONIUGI mezz'età torinesi referenziati, senza figli, capaci cercano custodia portineria casa signorile. Telefonare ore pasti, 551-874. F5893
CORRISPONDENTE perfetta italiano francese veloce precisa dattilografa conoscenza stenografia inglese, iniziativa, presenza impiegherebbesi presso seria industria ditta studio professionale mezza giornata. Scrivere cassetta 6206, SPI, Torino oppure telefon. 83-035 ore 13-14.
DICIOTTENNE offresi come fattorino o telefonista. Molinaro Angelo, via Bucher n. 7. G1771
DICIOTTENNE stenodattilo compiometer veloce fatturista referenze offresi causa liquidazione azienda. Telef. 390-046.
DISEGNATORE progettista apparecchiature elettroniche, automatismi regolazione laminatoi, amplificatori magnetici, migliorerebbe. Scrivere cassetta 5056, SPI, Torino. M2687
DOMESTICO, cameriere, infermiere, ottime referenze controllabili, pretese modeste. Telefonare 525-076. F5974
ENOTECNICO laureato agraria 30enne pratico lavorazioni vini vermouth spumanti offresi ovunque azienda enologica, viticola. Scrivere dettagliando cassetta 6222, SPI, Torino. B6204
FACCHINO autista 40enne, conduttore camioncino …, lunga pratica trasporto merci, onesto, referenze, offresi. Placido Romanno, via Sarpi 94.
GARAGISTA patente 3° 3° offresi qualsiasi lavoro serale festivo, miti pretese. Scrivere cassetta 6247, SPI, Torino.
GIOVANE operaio bidiplomato, limatore precisione offresi. Telef. 43-043. 17073
GUARDAROBIERA fissa offresi a ore o giornata. Telefonare 785-107.
GUARDAROBIERA offresi fissa, oppure giornata. Scrivere Berrudi, via Nizza 31, Torino. S0150
INFERMIERA 32enne sola offresi assistenza ovunque oppure governo … persona sola. Telefonare 52-393.
INGEGNERE civile trentenne cerca qualsiasi sistemazione. Scrivere cassetta 6251, SPI, Torino. B4156
LAUREATO trentenne offresi quale impiegato, buona conoscenza pratiche legali. Scrivere cassetta 6243, SPI, Torino.
PENSIONATO 45enne presenza, patente, cauzionando offresi posto fiducia. Telefonare 785-010. M3498
PRATICA lavori ufficio, magazzino, offresi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 6245, SPI, Torino. B6284
PRATICO ricambio auto … posto sicuro. Scrivere cassetta 9224, SPI, Torino.
QUINDICENNE commerciali, steno-dattilo-compiometrista, offresi seria ditta, bahbo mutilato. Scrivere cassetta 4135, SPI, Torino. S0120
QUINDICENNE seria bella presenza, licenza commerciale, steno-dattilografa compiometrista, impiegherebbesi subito seria ditta. Telefonare 288-894.
QUINDICENNE steno-dattilo-compiometrista primo impiego, offresi. Telefonare 781-063. G1781
RAGAZZO 17enne apprendista tornitore o limatore cerca occupazione presso officina meccanica. Scrivere cassetta 4136, SPI, Torino. S0148
RAGIONIERA, conoscenza inglese, francese, dattilografia, stenografia offresi. Telefonare 527-072. F5850
RAGIONIERE giovane pratico contabilità paghe contributi corrispondenza occuperebbesi. Telefonare 30-650. L9970
SALUMIERE macellaio fisso offresi. Scrivere cassetta 6230, SPI, Torino.
SARTO provetto piemontese offresi. Telefonare 587-786. S0140
SEDICENNE massima serietà steno-dattilografa compiometer offresi. Tel. 566-553
SIGNORA bella presenza offresi guardarobiera, sapendo lingue. Telef. 521-904.
SIGNORA distinta praticissima andamento casa offresi presso persona sola. Scrivere cassetta 3301, SPI, Torino.
SIGNORINA 25enne offresi magazziniera, commessa, posto fiducia. Referenze controllabili. Telefonare 270-507. T6672
SIGNORINA 4ª magistrale occuperebbesi studio medico, governante. Scrivere Pina Signorello, Piacenza. G1671
STAMPATRICE materie plastiche provetta offresi miglioramento. Scrivere Torelli piazza Foroni 7. S0006
STENODATTILOGRAFA in lingua inglese frequentato 3 anni Secretarial College in Londra, perfetto inglese, impiegherebbesi preferibilmente ufficio anglo-americano. Scrivere cassetta 3305, SPI, Torino. F6042
TORINESE 37enne già direttore commerciale stabilimento meccanico torinese occuperebbesi presso seria ditta, mansioni commerciali, ufficio acquisti, vendite, propaganda, disposto viaggiare. Scrivere cassetta 4111, SPI, Torino. L6533
VENTIQUENNE esente militare offresi aiuto magazziniere fattorino et altri lavori. Margiaria, corso S. Maurizio 43.
VENTIQUATTRENNE, scuole superiori, residenza Torino, ex guardia P.S., presenza, volenteroso, patente auto, occuperebbesi mansioni fiducia, sorvegliante notturno o lavoro adeguato. Telefonare 527-940 oppure scrivere cassetta 3198, SPI, Torino. F5590
VENTISEIENNE congedato 3ª … offresi commesso ovunque primo lavoro. Scrivere cassetta 5057, SPI, Torino.
VENTISEIENNE qualsiasi lavoro anche notturno offresi. Telefonare 393-406.
VENTISEIENNE stenodattilografa lunga pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 768-127 ore 17 alle 20. F6099
VENTISEIENNE tecnico radio tv esperto … tecnica clienti et laboratorio offresi. Scriv. cassetta 6225, SPI, Torino.
VETERINARIO neo laureato volenteroso presenza esente militare offresi subito ovunque, miti pretese. Telefonare 397-312 ore pasti. S0152

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

… distinti giovani attitudine piazzisti importante società vendita elettrodomestici offre seria sistemazione in Torino. Fisso graduale, provvigioni. Referenziate. Scrivere cassetta 6232, SPI, Torino.
A distinto personale femminile offresi lavoro propaganda in Torino presso privati per conto importante organizzazione. Stipendio, rimborso spese, provvigioni. Referenziate. Scrivere … 6232, SPI, Torino. B6202
CERCANSI produttori campo automobilistico, massimo 35enni. Scrivere cassetta 1092, SPI, Torino. T4524
CERCANSI rappresentanze depositi specialità farmaceutiche, antibiotici Milano provincia. Scrivere casella 106 B, SPI, Milano. 17113
CERCASI scopo organizzazione vendita giovane introducentissimo clientela Piemonte-Liguria elettrodomestici, ottime condizioni. Scrivere cassetta 6236, SPI, Torino.
CERCANSI piazzisti alimentari veramente introdotti, alla provvigione più premio produzione. Inutile scrivere senza i requisiti richiesti. Scrivere cassetta …, SPI, Torino. S0060
CERCO piazzista provvisto furgoncino, Ape, Multipla o 600 per visita e tentata vendita prodotti interessanti bar latterie comunità. Importanti marche. Scrivere cassetta 4127, SPI, Torino.
CONOSCIUTA primaria fabbrica prodotti gelati ghiaccioli gazzose cerca rappresentanti veramente introdotti Piemonte Lombardia Toscana Emilia, ottime condizioni. Esigonsi dettagliate referenze. Scrivere cassetta 4129, SPI, Torino. S0068
CORSO per allievi agenti di commercio della durata di 15 giorni istituito a Milano da importante Società industriale per giovani (età 23-35 anni) residenti in Torino città e provincia, Cuneo città e provincia, Novi, Acqui, Ovada e Comuni vicini, Novara città, Asti. Indirizzare la domanda a casella 195 M, SPI, Milano indicando età, se conviva coi genitori, posizione militare. I candidati promossi saranno subito assunti dalla Società stessa. 16842
DISPONENDO Torino centro ufficio, magazzino, telefono rappresentante primaria Casa esaminerebbe combinazione scopo ripartizione … Scrivere cassetta 9220, SPI, Torino. G1713
IMPORTANTE fabbrica grandi cucine affiderebbe rappresentanza regionale Piemonte oppure gruppo provincie a serio elemento introdotto clientela alberghi, comunità, ristoranti. Offerte, referenze a casella 104 B, SPI, Milano. 17115
INGEGNERE elettrotecnico disponendo residenza Torino, telefono, auto, passaporto, inizierebbe attività commerciale adeguata rappresentanza. Scrivere cassetta 6218, SPI, Torino. B4057
LAUREATO attivo introdotto industrie ufficio Torino auto propria assumerebbe rappresentanza prodotti industriali o specialità importanti moderne. Scrivere cassetta 6054, SPI, Torino. M3554
PRIMARIA casa costruzioni macchine panifici, pasticceria cerca agenti per Asti, Vercelli, Alessandria, Novara, introducissimi ramo panificazione. Inutile scrivere se non veramente elemento primordine con referenze. Casella 601, SPI, Vicenza.
RAPPRESENTANTE introdotto Lazio-Roma esaminerebbe seria combinazione di vendita. Scriv. cassetta 4078, SPI, Torino.
RAPPRESENTANTE 34enne diplomato bella presenza, facile parola, possesso automezzo et eventuale locale deposito ufficio offresi stipendio et provvigioni a seria ditta televisori, elettrodomestici, macchine cucire, Piemonte, Lombardia, Liguria. Telefonare 871-240. T1846
VIAGGIATORE assumerebbe rappresentanza ricambi auto. Scrivere casella … B, SPI, Milano. 16769

16 ANNUNZI MATRIM. L. 70 p.p.

AGRICOLTORE quarantenne, piemontese, alto, presenza, benestante, sposerebbe 30-35enne di campagna o vedova anche nullatenente. Astenersi a scrivere se non intenzionata, serietà. Casella …, SPI, Torino. L0069
APPARTENENTE famiglia distintissima socialmente-finanziariamente 29enne carina laureata preziose doti familiari morali parenti sposerebbero adeguatamente laureato o simile. Scrivere cassetta 8037, SPI, Torino. M2603
AVVIATISSIMO progettista edilizia, affettuoso …, 30enne, alto 1.70, sposerebbe rapidamente simpatica 24-32enne, …, laureanda architettura oppure ingegneria. Scrivere cassetta 467, Sicap, Firenze. 16312
BELLA presenza, giovanile, serio operaio 33enne proprietario casa, carattere affettuoso, comprensivo, conoscerebbe signorina scopo matrimonio bella, illibata, anche provinciale, massimo 27enne. Scrivere cassetta 6251, SPI, Torino.
BELLA 27enne distintissima ottime qualità morali ereditiera sposerebbe … industriale. Scrivere cassetta 6240, SPI, Torino. 6246
BRUNA 45enne, ottime doti, situazione, impiego, sentimenti non comuni, scopo matrimonio conoscerebbe gentiluomo posizione adeguata. Serietà assoluta, dettagliare. Cestinansi anonimi. Scrivere cassetta 6196, SPI, Torino. B4678
CINQUANTENNE azienda commercio relazionerebbe scopo matrimonio con signorina artigiana. Scrivere cassetta 3181, SPI, Torino. F5719
COMPAGNA piacevole, femminile, sincera, diplomata, 35enne, conoscerebbe scopo matrimonio scapolo vedovo personalità spiccata, socialmente … Inanonimi. Scrivere cassetta 8317, SPI, Torino. G1681
DIPLOMATO 40enne, azienda propria, sposerebbe graziosa signorina. Scrivere cassetta 6210, SPI, Torino. B4053
DISTINTA amante casa, buona famiglia, nullatenente, sposerebbe 40-50enne, alto, anche vedovo, solo, posizione buona e sicura, massima serietà. Scrivere cassetta 9215, SPI, Torino. G1691
DISTINTISSIMO 50enne, presenza, qualità superiori, colto artista, sensibile, conoscerebbe, scopo matrimonio, signora signorina cultura adeguata, comprensiva, attraente, buone condizioni finanziarie. Scrivere cassetta 6231, SPI, Torino.
FIGLIO unico trentaduenne alto 1.60, casa, terreno, sposerebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 6033, SPI, Torino.
GIOVIALE 33enne bella presenza, sposerebbe distinta colta agricoltore o amministratore tenute agricole. Prega dettagliare. Scriv. cassetta 8049, SPI, Torino.
IMPIEGATA 35enne, graziosa, alta, fine, giovanile, moralità, amante famiglia, ottime condizioni economiche, residente provincia, sposerebbesi adeguatamente, massimo 48enne posizione, anche nullatenente. Inanonimi. Scrivere cassetta 4083, SPI, Torino. L6365
INDUSTRIALE, giovane, alto, distinto, relazionerebbe con signorina anche provinciale, diplomata, massimo 23enne, veramente bella, slanciata, intelligente, sana. Doti morali, finanziarie ottime, massima serietà. Scrivere cassetta 6226, SPI, Torino. B4151
INGEGNERE 45enne, industriale, distinto, sposerebbe seria, affettuosa. Scrivere cassetta 9221, SPI, Torino. G1725
LAUREATO professionista 36enne sposerebbesi adeguatamente. Inanonimi. Scrivere cassetta 9222, SPI, Torino.
LAUREATO quarantenne, presenza, 10 milioni, stipendio 100.000, privo conoscenze conoscerebbe scopo matrimonio signorina seria, carina, affettuosa, bella presenza massimo trentacinquenne. Serietà, riservatezza, inanonimi. Dettagliare. Scrivere cassetta 6103, SPI, Torino. B4023
OPERAIO anni 50, lavoro sicuro, sposerebbe signorina o vedova senza figli. Scrivere cassetta 8000, SPI, Torino.
OPERAIO 36enne, residente Australia, sposerebbe signorina massimo 30enne. Disposto offrire viaggio. Scrivere cassetta 3176, SPI, Torino. F5910
PROFESSORE di ruolo liceo classico 46enne, piemontese, intenzionato lasciare insegnamento con diritto pensione per dedicarsi studi critico-filologici, sposerebbe piacente affettuosa, buone condizioni finanziarie. Scrivere cassetta 4123, SPI, Torino. S0015
SARTA 27enne, bella presenza, sposerebbe giovane settentrionale. Dettagliare. Cestinansi anonimi. Scrivere cassetta 8046, SPI, Torino. M2647
SESSANTUNENNE pensione alloggio proprio arredato rendita ricerca… adeguatamente signora signorina massimo 50enne anche provinciale. Scrivere cassetta 4120, SPI, Torino. L9990
SIGNORA desidererebbe conoscere figliocia piacente giovanile amante casa impiegata alloggio arredato risparmi, con 36-50enne, serio, distinto, presenza, pure vedovo. Buona posizione. Inanonimi. Scrivere cassetta 121 C, Sipra, Torino.
SIGNORINA buon impiego sposerebbe 44-46enne, presenza, buona posizione o impiego. Scrivere cassetta 4085, SPI, Torino.
STATALE ruolo … piemontese 31enne 1.76 doti fisiche morali possidente sposerebbe graziosa slanciata illibata impiegata, oppure possidente anche provinciale massimo 30enne. Dettagliare. Scrivere cassetta 4133, SPI, Torino. S0104
TRENTACINQUENNE, alto, bruno, presenza ottima, possidente, azienda, sposerebbe signorina massimo 25enne buona, semplicissima, bella. Serietà assoluta. Scrivere cassetta 4091, SPI, Torino.
TRENTACINQUENNE industriale, solo, requisiti fisici, finanziari, relazionerebbe scopo matrimonio con signora, signorina bellissima anche nullatenente. Scrivere cassetta 9215, SPI, Torino. G0644
TRENTACINQUENNE solo, piccolo commercio, sposerebbe signorina oppure vedova 25-33enne purché comprensiva. Scrivere cassetta 4116, SPI, Torino.
TRENTASEIENNE … dipendente Fiat relazionerebbe scopo matrimonio con signorina massimo ventinovenne, preferibilmente provinciale, … Scrivere cassetta 6222, SPI, Torino. B4155
TRENTASETTENNE, affettuosa, sana, casalinga, sposerebbe anche vedovo posizione. Scrivere Carta Identità 33548731, Fermo Posta, Bordighera. M3548
VENTICINQUENNE, buon impiego, relazionerebbe scopo matrimonio 20-24enne carina. Scriv. cassetta 2102, SPI, Torino.
VENTICINQUENNE, 1.67, ufficiale complemento, impiego, alloggio, sposerebbe signorina cattolica, sarta, impiegata, piccola dote. Scrivere cassetta 4085, SPI, Torino. L6433
VENTIQUENNE conoscerebbe scopo matrimonio facoltosissima signora anziana. Scrivere … 8048, SPI, Torino.
VENTINOVENNE buon impiego, alto, snello, relazionerebbe scopo matrimonio con signore sistemazione sicura, distinto leale. Riservatezza, inanonimi. Scrivere cassetta 6249, SPI, Torino. B4173



17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

MANCIA competente riportando barboncina bionda smarrita mercoledì … corso Giulio Cesare. Telef. 280-416.
MANCIA competente riportandomi … chiavi smarrite vicinanze via Montecuccoli, corso Re Umberto. Urgente. Telefonare 651-000. 17118
MANCIA … cane lupo pelo lungo rispondente nome Siber. Telefonare 527-016. F5733
MANCIA riportando Volpino bianco pelo lungo, S. Domenico 35, telef. 578-401
RICOMPENSA consegnando braccialetto cesellato e … portafortuna cartoleria ricordo smarrito 28 dicembre. Silva, Umberto 118. F6014

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

BAGNI turchi, cura obesità, reumatismi, massaggi, pedicure, ultravioletti. S. Francesco d'Assisi 29. Telefonare 41-565.
CALLI? Duroni? Basta! Callicida Fulmine nelle farmacie. Agenda 1957 spedisce gratis pedicure Basso, Po 40, Torino
DEPILAZIONE definitiva. Dottoressa Brescianini, Cannobbio 8, Novara. Telefonare 36-076 (martedì). 10363
MASSAGGIATRICE diplomata vien corpo solo per signora. Telefonare 673-726.

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A Bacchetta: accertamenti infedeltà indagini, informazioni, sorveglianze ovunque. « Italpol », Madama Cristina 111. Telefonare 687-574. 11575
A buoni prezzi troverete mobili in stile comuni. Facilitazioni sostituzioni mobili usati. Da Catalano, Sacchi 38, telefono 535-963. 686
A istituto trentennale affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Pellonati, Carlo Alberto 49-51, telefono 47-372. 8212
A macchine cucire si applicano … Riparazioni garantite. Canavesio, Re Umberto 11. Telefonare 49-977. T1065
A Torino, visitate la grande esposizione permanente mobili di Cantù, via S. Franc. da Paola 17, angolo via Giolitti (primo piano). Agevolazioni pagamento.
ABBIAMO grande quantitativo camera, sala barocco rinascimento, sedie pelle 130.000. Assortimento sedie, tavolini. … Maria Vittoria 17, corso Vercelli 97.
ABBIAMO posate acciaio inossidabile prezzi fabbrica. Monteu, c.so Vittorio 62.
ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali private, commerciali: Cittadini …, via Cavour 13 … Carlo Alberto, tel. 41-100, 531-549
ACCERTAMENTI, informazioni indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 5, telef. 521-181.
ACQUISTATE frigoriferi Bez, cucine a gas, elettriche, fornelli. Omaggi natalizi a tutti gli acquirenti. Gribaudi, corso Firenze 27. Telefono 23-659. 7191
AGENZIA Pegni, San Tommaso 8, vende registratore cassa Riv, fotografica Leica, macchina scrivere, cucina, stufa gas, calcolatrice. G0676
AL Centro Radio, S. Secondo 48, cambiansi vecchi apparecchi con nuove radio modulazione di frequenza per sentire programmi televisi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. 8614
AMBIENTATORI stile antico troverete vasto assortimento mobiletti epoche diverse. Nuovi arrivi. Ricciardi, Vittorio Emanuele 74. 16037
AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 23, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Sconto 20 %. Rateazioni. 811
ARREDAMENTI, grandissimo assortimento camere, soggiorni, salotti. Prezzi di produzione in concorrenza. Barovero, via Nizza 34, via Belfiore 45 angolo via Valperga Caluso. 9467
ARREDATEVI Casa del Mobile, Bongiovanni, Battisti. Camere barocco 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774
ASSORTIMENTO scendiletti, tappeti lana, cotone, cocco, juta tessute, … Visitateci. Via XX Settembre 81.
ATTENZIONE! Matrimoniali 65.000, cucine 28.000. Lagrange 29 (cortile), Principe Amedeo 11-U. 3815
ATTENZIONE! Volete vincere … ed avere in omaggio un buon panettone? Acquistate per Natale da Gaidano, via Lagrange 8, le calzature che occorrono a voi ed ai vostri familiari. Facilitazioni di pagamento. Approfittatene!!! 9450
BAGNI scaldabagni, occasioni, installazione idraulica. Pellico 5. Telef. 62-598.
BANCHI bar modelli recenti prezzi, preventivi arredamenti completi. « Arlo », Cottolengo 3. 8376
CAMERE sala tinelli soggiorni giornalmente liquidansi convenientemente. Pagella, Massini 44. 609
CASSAFORTE super Fichet originale vendesi. Scrivere cassetta 0219, SPI, Torino.
CUCCIOLI volpini bianchi vendo. Piazza Repubblica 14, Massaglia. L6491
CUCINE, lavatrici, frigoriferi, lucidatrici, aspirapolvere, enorme assortimento. Corso Vittorio 86 (monumento). 7383
ELETTRODOMESTICI, lavatrici, frigoriferi, cucine, radio, televisori, vendo, cambio, riparo. Rateazioni. Laurella, Re Umberto 11. 15711
FRIGORIFERI, lavatrici usati, anche inservibili, valutazione ottima cambiandoli con nuovi modelli migliori marche. Pagamento rateale. Gribaudi, corso Firenze 27. Telefonare 23-659. 7191
IMPORTANTE! Per sgombro locali avendone sottocosto camere, sale, soggiorni tutti stili. Facilitazioni. F.lli Minotti, corso Vittorio Emanuele 36. 9222
LUCIDATRICE aspirante nuova vendo lavatrice Hoover ottima 45.000. Telefonare 579-519. B6276
MACCHINE cucire, maglieria, acquistando partecipereste grande concorso Torino-Natale. Premi: Fiat 600, televisori, frigoriferi. Gribaldo, San Franc. Paola 4.
MAGLIAIE vendo affitto macchine nuove occasione, acciaio tedesco, qualunque misura, da 50.000 in più insegnamento gratuito procuriamo lavoro. Macchine maglieria via Po 22 bis, vicolo Ozanam 10. Telefonare 882-238. T4357
MAGLIERISTE! Macchine superiori, dalle 5 alle 14. Prezzi eccezionali. Noleggi Casacci, San Quintino 4. T1861
MAGLIERISTE migliori macchine, prezzi imbattibili, occasioni. Gribaldo, San Francesco Paola 4. T4076
MOBILI Bianco, piazza Sabotino 1, salotti, camere 4 porte 95.000, cucine 32.000. Specialità sofà, mobili letto.
MOBILI « Casabella », vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.
MOBILI « Casaserena », Vercelli 30, vasto assortimento, 30 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 1141
MOBILI lusso e comuni, rateazioni, consegna gratuita provincia. Armando Diaz 2 (lungo Po). 5636
MOBILIFICIO Grap … rate, camere da 98.000 tinelli da 48.000. Vasto assortimento. Via Garibaldi 9 (cortile). 605
OCCASIONE salotto Luigi XV vende privato 250.000 trattabili. Telef. 45-194.
PALETO' lana bei vestiti uomo donna vendo 5000-8500, corredi, occasionissime. Scavino, Saluzzo 19. B6166
PELLICCE pelli persiano, murmel, castoro, lontra, visoni ecc. Prezzi imbattibili, SIC, via Lagrange 24 B. 15119
PELLICCIA persiano vendo bella lucida 100.000. Telefonare 761-951. S0004
PIANOFORTI Cuccalato, Cairoli 14, telefono 81-161, nuovi, occasione, vende compra, ripara, noleggia. 12701
PIANOFORTI Piatino, via Po 8, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione, nostri massimi a comode rateazioni anche senza anticipo. Noleggi cambi, riparazioni. 8583
PIANOFORTI Steinway Chiappo garanzia di riconosciuta superiorità, cambi, noleggi, riparazioni perfette. Piazza Vittorio Veneto 18. Telefonare 81-543. T5120
TECNIGRAFO usato buone condizioni con tavolo mobile verticale, acquisto. Telefonare 654-393, 682-598. F7003
TELEVISORI, radio, frigoriferi, cucine, lavatrici, elettrodomestici vendo, cambio, riparo. Rateazioni. Laurella, Re Umberto 11. 15711
TELEVISORI radio radiogrammofoni Telefunken, vasta scelta, … rateazioni. … Tango, … 9.
UN panettone e la possibilità di vincere una « 600 »: questi gli omaggi offerti da Gaidano agli acquirenti delle sue calzature. Approfittatene! Lagrange 8, Gaidano. 9650
VENDO nuovi e seminuovi lettini, materassi, coperte, adatti cantieri, colonie, istituti, collegi. Scrivere cassetta 3302, SPI, Torino. F6026

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A bada di ogni concorrenza … servizioni su autoveicoli. Donatelli, Gobetti 19, telef. 53-855. L6946
A buone rateazioni: Appia, Ardea, 1400 berlina, 103, camioncini 1100 7-10 quintali. Cavallieri, Brescia 18. T4436
ABA vende permuta rateando: Appia, Alfa TI, …, 1100, 103, 600 C belvedere. Corso Regina 158. T4229
ABBIAMO assortimento autovetture seminuove occasione. Prenotazioni, cambi, rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 8.
ABBIAMO camioncino Lancia Beta … portata, furgone 103 9 q.li. Corso Principe Oddone 1.
ABBIAMO rateazioni 1100-103, 1100 E, 1400, giardinetta belvedere, 1100 familiare, Topo C, camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787
ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, tel. 50-467, Appia II serie nuova, 103 diverse, Ardea ultima, 600 nuova, 1400, 1100 E '53, belvedere 1954, 600 C. Cambi, rateazioni. T3623
ALL'AUTOSALONE Bordino, consegna immediata a prezzi di listino di autovetture nuove Fiat 600, 1100, 103, 1100, 103 TV, 1400 B. Lancia Appia seconda serie, Alfa Romeo Giulietta normale. Vasto assortimento vetture usate. Esposizione permanente modelli Vignale, elaborate e fuori serie. Via Nizza 31, telefono 683-213 6074
ALL'AUTOSALONE « Tessitore », Roma 237 bis, telefono 42-535, eccezionalissime: … Super, Giulietta sprint, Appia, 8 V 5 mesi, 1400 A, 103, 103 TV, 103 familiare, Belvedere, Giardinette, 1100 E. Cambi, rateazioni. 16533
ANTICIPAZIONI per acquisto e finanziamenti su autoveicoli concedonsi rapidamente. « Dicado », San Quintino 8 bis.
APPIA 1954 guida sinistra, Ardea 1952 ultime vendesi. Telefonare 288-346.
ASSORTIMENTO Appia, Ardea, …, 1400, 1100 A B E, 600, … vetture belvedere, giardinette, lunghe rateazioni. Autogenzia Sciolla, Galliari 11, tel. 60-404.
AUTOCARRI Commissionaria Fiat-Sava, via Baretti 32, presenta, vende autoveicoli ed elettrodomestici Fiat consegnando celermente. Dispone vasto assortimento veicoli usati: 500 berlina, belvedere, varie 600, 103, 1100 E, Ardea et 1100 ELR furgoni, 1400 et 1900 benzina et metano, Alfa 1900, … familiari. Rateazioni massime convenienti. Telefonare 60-800, 683-074.
AUTONOLEGGI: abbiamo vetture … autista. D'Aquila, Farini 3. Tel. 80-640; 886-880. 440
AUTONOLEGGIO, Duchessa Jolanda 22, 1400 A, 103, 600, Belvedere, 1100 E. Telefonare 773-985. 974
AUTONOLEGGIO pulmino, 103, 1400 con senza autista, servizio notturno. Telefonare … 13820
AUTOSCUOLA « Po » di Lorenzo Girard tutte patenti. Principe Amedeo 26.
BATTERIE rimettiamo nuovo, garanzia, consegna immediata. Grieco, San Francesco Paola 31. F6765
CAMIONCINI Chevrolet piccolo 18 q.li, metano, 1100 tre … dieci quintali. Cavallieri, … 18. Telef. …
CAMIONCINO 1100 ELR perfetto, privato vende. Telefonare 680-308. L4992
CAMIONISTI. Vendo 682, 680, 642, 640, 626, 615, Esatau, 3 Ro, Taurus, Leoncino, normali ribaltabili, revisionati nuovo. Rimorchi. Carrara, corso Roma 46 (dazio Lingotto), telef. 661-479. T7071
CANTINO, via Brandizzo 62, tel. 23-938: acquista auto da demolire, vende ruote gommate e … per … agricoli e pezzi ricambio, vende anche autocarri piccola e grande portata.
CAPELLO, Lagrange 17, presenta nuovo furgone 600 Multipla. Furgone Appia recente. Assortimento 1400, 103, 600, Appia normale, bella Giulietta Sprint, normali. T6798
COMAUTO. Agenzia corso Re Umberto n. 5. Finanziamenti automezzi, prestiti basso interesse. T4206
COMMISSIONARIA Fiat-Sava, via Nizza 30: autocarri usati: 640 N, 680 N ribaltabile 642 N cento tensi; 626 ribaltabile cento tensi, 1100 ELR camioncino, Ardita dieci quintali, motocarro Macchi 15 quintali. Diversi camioncini, furgoncini, 1100 Ardea. Qualsiasi modello vettura. Permute, rateazioni. 11232
DELEON, corso Vittorio 38: visiere termiche, riscaldatori Holt, portaski universali, catene per neve montaggio automatico, fari antinebbia, anticongelante antiscorrosivo, copriradiatori, … bianche rifrangenti. T1003
FABBRICA giubbe pelle, giubbetti. Assortimento pronto su misura. Basso, via Urbano Rattazzi 11, Torino. 14350
FAMILIARE 103 ottima vendesi privato. Telefonare 33-346. M3610
G.M.C., Austin, Bedford, Dodge, Ford, Jeep, Chevrolet, ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 30, telef. 46-301.
LANCIA Commissionaria Roberar, via Fabro 10, telef. 49-682: Esatau cabina avanzata, Beta … 35 q.li. Autocarri usati. 14909
METANO Agip carburante nazionale il più economico (risparmio 70 % rispetto alla benzina) garantisce lunga vita al motore. Vasta rete nazionale di centrali rifornimento. Impianti modernissimi su ogni autoveicolo presso Centrale Spem, Botticelli 31. Telef. 280-300. 13425
OCCASIONISSIME Ardea (1948), Aprilia (1949), camioncino 515 dieci quintali. Facilitazioni. Telefonare 73-575.
OTTIMA 600 C 225.000, giardinetta, Topolino 65.000, Balilla 60.000. … Vittoria 117. L6435
PRIVATO vende a privato 600 perfetta 450.000. Telefonare 290-419. B6174
PRIVATO vendo Fiat 1400 qualunque prova. Telefonare 279-102. S0053
PRIVATO vende furgoncino 500 A buono stato … 130.000. Telef. 660-382.
PRIVATO vende ottima 1400 metano 1950, miglior offerente. Tel. 793-278.
PRIVATO vende 103 6 mesi km. 4800. Telefonare 529-677. G1730
PRIVATO vende 500 C 1952 colore tortora. Telefonare 287-976, Zino 4.
RIBALTABILE Alfa 800 totalmente rifinito nuovo vendo. Telefonare 73-206.
RIZZIO compera, vende, permuta. Rizzio l'autoagenzia di fiducia. Via Michelangelo 22, telef. 61-777. 11608
VENDESI vettura 1100 (103 E) blu medio bicolore, sei mesi, come nuova. Telefonare 390-293. 17110
VENDO bellissima perfetta 103 sei mesi ultima serie. Telefonare 393-968.
VENDO privato 103 ultima serie 6 mesi km. 1900. Ferrero, Pomaro 14.
VENDO 103 chiara 6 mesi 3000 km. Telefonare 582-497. L6439
VENDO 1100-103 sei mesi azzurra fasce bianche, km. 5000. Telef. 882-136.
103 ultimo modello sei mesi privato vende. Telef. oggi dalle 11 alle 16 al 394-702
103/B sei mesi vendo. Telef. 653-656.
103 E sei mesi azzurro km. 4300 vendo. Telefonare 896-542. L9950
103 I carro, 1100 1947 privati vendono perfetta. Telefonare 283-030, 691-796.
500 A motore nuovo, balestre lunghe garanzia 130.000 vende privato. Telefonare 791-305. B6290
600 azzurro … sei mesi vendesi. Telefonare 391-600. B4065
600 celeste bellissima sei mesi 3400 km. vendesi. Telefonare 579-102. B6278
600 … mesi sei bellissima perfetta, km. 4400. Telefonare 291-772.
600 mesi 6 km. 3300 vendo. Tel. 696-368
600 vende chiaro perfetta sette mesi vendo 520.000. Telefonare 554-381.
1100-103 azzurro-nero sei mesi vendo. Telefonare 391-638. B4108
1100-103 ultima 6 mesi km. 3000 vendo. Telefonare 391-303. L6973
1100-103 unico proprietario come nuova vendesi. Telefonare 21-193. B6176

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

ITOM, Ducati, Motobi, tutti i modelli dalla concessionaria diretta, « Motosport », via Di Sanni 110.
MOTOFURGONCINI nuovi, usati, rateali, carrozzerie cabine. Cavallieri, via Nizza 35. Cavallieri, corso … 21.
OCCASIONISSIME Triumph, massima garanzia, ricambi originali … allestite Foligno 28. L6313
PEGASO 48 quattro tempi, … ciclomotore … Provatelo senza impegno. Rossi, Chiaiamberto 2. 10221
RIMORCHIETTI Rueibò per auto, motoscooters, lire 65.000. Corolla, Giulio Cesare 155, Torino. Telefonare 21-125.
VESPA, Ape, usati modelli, rateazioni cambi, … Castelfidalli Peschiera 172.

Abbonamenti 1957

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2/29710	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7300	11.300*
SEMESTRE L.	3800	5.900*
TRIMESTRE L.	2050	3.100*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale universale di Parigi 1947, i prezzi sono: Anno L. 14.300, Sem. L. 7.500, Trim. L. 3.900.

Per chi desidera l'ediz. del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	1.600
SEMESTRE L.	600	800
TRIMESTRE L.	300	450

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. …	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7300	11.300*
SEMESTRE L.	3800	5.900*
TRIMESTRE L.	2050	3.100*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale universale di Parigi 1947, i prezzi sono: Anno L. 14.300, Sem. L. 7.500, Trim. L. 3.900.

Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	1800
SEMESTRE L.	600	900
TRIMESTRE L.	300	450

Il sollecito versamento delle quote evita agli attuali abbonati possibili sospensioni nell'invio del giornale.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma angolo via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso: Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie, e la SPI via S. Teresa, 7.

Agli abbonati di Torino
LA STAMPA
viene recapitata entro le ore 7,30 antimerid. anche nei giorni festivi.
STAMPA SERA
viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio e al lunedì con la prima distribuzione.